Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena

Piano dell'**O**fferta **F**ormativa

anno scolastico 2012-2013

a cura delle Funzioni Strumentali al P.O.F., Santina Gemelli e Tiziana Magazù

layout grafico Funzione Strumentale Area 5, prof. Marco Agelao

l’ Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena

si occupa di:

- formazione di una personalità autonoma ed equilibrata.
- interventi di educazione, formazione ed istruzione finalizzati allo sviluppo personale e al successo formativo dei soggetti affidatici
- cultura dell’ attenzione verso “gli altri”
- curiosità ed interesse per le lingue ed i linguaggi
- conoscenza e gestione consapevole delle nuove tecnologie
- piacere della lettura

INDICE

Premessa pag. 5

Analisi del territorio pag. 6

1. Contesto socio- economico e culturale del territorio pag. 6
2. Risorse culturali del territorio pag. 6
3. Tipologia degli alunni pag. 6

Strutture dell'Istituto Comprensivo pag. 8

1. Plessi: risorse strutturali pag. 8
2. Risorse umane e professionali pag. 11

Progettazione educativa pag. 15

1. Finalità generali d'Istituto pag. 16
2. Principi ispiratori pag. 16
3. Finalità educative nella Scuola dell'Infanzia pag. 17
4. Finalità educative nella Scuola Primaria pag. 18
5. Finalità educative nella scuola secondaria di Primo Grado pag. 18

Progettazione didattica pag. 19

1. Obiettivi formativi Scuola dell'Infanzia pag. 19
2. Obiettivi formativi Scuola Primaria pag. 19
3. Obiettivi formativi Scuola Secondaria di Primo Grado pag. 20
4. Traguardi di competenza nella Scuola dell'Infanzia pag. 21
5. Traguardi di competenza nella Scuola Primaria pag. 21
6. Traguardi di competenza nella scuola secondaria di Primo Grado pag. 24
7. Scelte metodologiche pag. 26

La valutazione pag. 26

1. La valutazione degli alunni pag. 28
2. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia pag. 28
3. La valutazione nella Scuola Primaria pag. 29
4. La valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado pag. 30
5. La valutazione del comportamento pag. 32
6. La valutazione degli apprendimenti con INVALSI pag. 33
7. Criteri di ammissione alla classe successiva pag. 34
8. Criteri di ammissione all' Esame di Stato pag. 36
9. Criteri per la conduzione dell'Esame di Stato pag. 36
10. Criteri di valutazione delle prove scritte pag. 36
11. Certificazione delle competenze in uscita pag. 38
12. Autovalutazione pag. 42

La continuità pag. 43
1. Continuità verticale pag. 43
2. Continuità orizzontale pag. 44
Diversità e integrazione pag. 45
1. Integrazione alunni diversamente abili pag. 45
2. Integrazione alunni DSA pag. 47
3. Integrazione alunni stranieri pag. 51
Formazione e aggiornamento pag. 53
1. La formazione e l'aggiornamento del personale ATA pag. 53
Scuola e famiglia pag. 54
Modello organizzativo d'Istituto pag. 55
1. Attività d'insegnamento pag. 55
2. Organizzazione oraria dei plessi pag. 56
La sicurezza nella scuola pag. 58
Amministrazione e gestione dell'Istituto pag. 59
1. Organigramma pag. 59
2. Organismi gestionali pag. 61
3. Decreto di nomina d'Istituto pag. 64
4. Servizi amministrativi pag. 65
5. Piano delle Attività collegiali pag. 66
6. Calendario degli impegni pag. 67
7. Criteri di assegnazione dei docenti alle classi pag. 68
8. Criteri di formazione delle classi pag. 68
Visite guidate e viaggi d'istruzione pag. 70
Ampliamento dell'Offerta Formativa pag. 73
1. Opportunità educative e percorsi didattici curriculari pag. 73
2. Progetti extracurriculari pag. 91
3. Calendario delle giornate da celebrare pag. 103
4. Il corso ad indirizzo musicale pag. 104
Verifica e valutazione del P.O.F. pag. 108
Patto educativo di corresponsabilità pag. 109
Regolamento interno pag. 112
Regolamento d'Istituto pag. 115

Premessa

In conformità a quanto previsto dal Regolamento per l'Autonomia delle istituzioni Scolastiche (Legge n° 59/97), dalla Riforma della Scuola (Decreto Legislativo n° 59 del 19/02/2004), dalle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, dalla Legge n° 53 del 28/03/2003, dalla Direttiva Ministeriale n° 68 del 3 agosto2007 "Indicazioni per il curricolo", e dall'Atto di indirizzo dell'8 settembre 2009, l'Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena, con la partecipazione di tutte le sue componenti, elabora il seguente Piano dell'Offerta Formativa, con il quale esplicita le proprie scelte per la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, e, coerentemente con le finalità e gli obiettivi ministeriali, attua e gestisce interventi di educazione, formazione ed istruzione, mirati allo sviluppo della persona umana.
Il Piano dell'offerta Formativa è da intendersi, pertanto, come il documento basilare e indispensabile per la realizzazione di ogni proposta educativa e didattica.
Esso rappresenta lo stile operativo che caratterizza l'Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena e ne delinea il contesto metodologico – didattico all'interno del quale avviene l'azione educativa.

Analisi del territorio

1. Contesto socio-economico e culturale del territorio

Villafranca Tirrena è un comune di 9013 abitanti. Piccola cittadina affacciata sul mar Tirreno, in passato fu uno dei centri industriali più attivi della provincia di Messina, nel quale operavano grandi imprese come l'Italcementi e la Pirelli e piccole e medie imprese (calzifici, maglifici, produzioni in plastica, ecc) . Gradatamente però, per motivi di mercato, le attività industriali si spostarono da Villafranca T., comportando un necessario cambiamento di rotta nell'economia locale, sviluppatasi di recente più nel settore commerciale e turistico e determinando una crisi occupazionale in tutti i settori del lavoro in quanto l'agricoltura, eccetto pochi vivai, non costituisce un'attività produttiva capace di garantire occupazione stabile. La pesca è praticata per lo più come hobby e l'utilizzazione turistica del territorio non decolla, per insufficienza di strutture e servizi. In tale situazione di incertezza e precarietà sono particolarmente critiche le prospettive lavorative dei giovani che diventano facilmente vittime dello sfruttamento (lavoro in nero e lavoro in grigio). Secondo i dati rilasciati dai servizi sociali del Comune esistono più numerose situazioni di criptopovertà. Nel territorio esistono anche situazioni di medio o elevato benessere, derivanti da attività imprenditoriali commerciali o dall'esercizio della libera professione.
La popolazione è attualmente in incremento per un fenomeno di immigrazione, che si registra da qualche tempo, soverchiando il numero degli emigrati.
Gli interessi culturali appaiono circoscritti alle persone di elevato livello culturale e nel territorio non esistono centri ed iniziative culturali capaci di coinvolgere un più ampio pubblico. La biblioteca, peraltro poco fornita, è scarsamente frequentata.

2. Risorse culturali del territorio

Sul territorio operano servizi sociali pubblici (consultorio familiare, centro diurno per anziani, centri di aggregazione giovanile); associazioni giovanili politiche; associazioni ricreative e sportive (le più frequentate), associazioni di volontariato laico e religioso. Secondo le affermazioni dei responsabili dei vari gruppi contattati, la partecipazione dei giovani ad associazioni con finalità socio-culturali è prevalentemente costituita da ragazzi dotati di prerequisiti positivi, mentre la maggioranza preferisce le sale-gioco. Più consistente l'adesione alla società sportiva di vario tipo. Sul territorio operano scuole dell'infanzia pubbliche e private; scuola primaria, scuola secondaria di I grado. I collegamenti con Messina e con le zone limitrofe sono agevoli (ferrovia, autolinee private e pubbliche). Gli allievi residenti nel Comune usufruiscono del servizio gratuito di Scuolabus, invece i ragazzi residenti all'esterno raggiungono la scuola con mezzi e servizi privati.

3. Tipologia degli alunni

I nostri allievi appartengono ad una fascia d'età in cui è ancora dominante l'impronta delle famiglie, per cui rispecchiano la situazione socio-culturale di provenienza. In prevalenza hanno alle spalle famiglie regolari ed evidenziano un adeguato sviluppo affettivo, ma si registra un sensibile aumento

di situazioni di disagio, derivanti da insufficiente supporto familiare (coppie separate, divorziate, di fatto, ragazze madri). Rispetto a qualche anno fa si è registrato un lieve incremento dei casi di evasione e di dispersione scolastica a cui sono connessi comportamenti a rischio ed atteggiamenti di bullismo che travalicano la soglia di tolleranza. Nel quadro complessivamente positivo si riscontrano comunque alcune caratteristiche, tipiche degli adolescenti di oggi, che richiedono un'adeguata attenzione educativa:

- tendenza a conformarsi acriticamente alla moda del momento sia nel lessico, che nell'abbigliamento, che nella gestualità;
- atteggiamento di ricezione passiva dei messaggi dei mass-media;
- deresponsabilizzazione nei confronti del dovere scolastico e spostamento della tensione volitiva verso altre attività;
- scarso interesse per il sociale e sfiducia nelle istituzioni, maggiormente nelle fasce più disagiate dal punto di vista socio - culturale.

Nei giovani, inoltre, operano il desiderio di emulare i grandi e l'influsso del messaggio pubblicitario.
Per quanto concerne il rischio di devianze, a causa della giovane età, i nostri ragazzi sono facilmente influenzabili e sottoposti a continue sollecitazioni negative, per cui vanno incontro a pericoli sempre più gravi.
In compenso un buon numero di allievi partecipa con interesse e positivi risultati alle attività formative proposte dalla scuola (attività sportive, musicali, di animazione, sociali ecc.) e a quelle extrascolastiche offerte anche da altre agenzie educative del territorio.
Grazie, altresì, ai percorsi formativi programmati e realizzati negli scorsi anni scolastici la maggior parte dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo sa utilizzare il computer.

alunni stranieri

Da qualche anno si registra la presenza di alunni stranieri (polacchi, rumeni e albanesi in modo particolare) i quali, poiché presentano notevoli difficoltà nella comprensione e nell'uso della lingua italiana, necessitano di percorsi educativi e didattici individualizzati, volti ad una maggiore integrazione nel contesto socio- economico.

alunni diversamente abili

Riguardo agli alunni diversamente abili, il nostro Istituto prevede un piano educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento allo scopo di porli in condizione di conquistare la propria identità e il raggiungimento di una preparazione culturale di base che pone le premesse per l'ulteriore educazione.

dispersione scolastica

La dispersione scolastica è un fenomeno riconducibile ad una perdita di efficacia dell'azione educativa della società contemporanea in tutte le sue componenti. Il nostro Istituto, allo scopo di prevenire e di limitare il fenomeno, intende promuovere interventi adeguati e mirati per l'integrazione di tutti i soggetti coinvolti. In tal senso è necessario predisporre strategie di ampliamento, di approfondimento e di attività di recupero delle attività didattiche.

Strutture dell'Istituto Comprensivo

1. Plessi: risorse strutturali

Plesso scolastico "Leonardo Sciascia "

La struttura è costituita da un edificio ad un solo piano, che ospita 7 aule, di cui 5 classi, una sala docenti, una laboratorio e una saletta multimediale con 5 computer, una per deposito materiali, una per il personale non docente (fornita di telefono), i servizi igienici, un ampio androne ed un cortile esterno, utilizzato per l'attività motoria all'aperto.
Gli ambienti sono stati predisposti per accogliere i terminali Wireless; sono, inoltre, climatizzati, luminosi, ariosi e ben funzionali alle attività didattiche.

via S. Antonio tel 090.336383

Plesso scolastico "E. Mattei " – Divieto

L'edificio scolastico ubicato in Via Marina comprende un ampio androne, 5 aule per la scuola primaria, due per la scuola dell'infanzia, un'aula docenti, i servizi igienici relativi ed un ampio cortile che permette agli alunni di svolgere l'attività psico-motoria. L'edificio è fornito di riscaldamento centralizzato ed attrezzature ludiche.

viaMarina, tel. 090/336437

FORMAZIONE DELLA SEZIONE SCUOLA INFANZIA

Le sezioni sono formate da gruppi eterogenei per età (alunni di 3-4-5 anni)

SEZIONE A (turno ridotto)

SEZIONE B (turno normale)

Plesso scolastico " G. Ungaretti" – Vallonello

L'edificio scolastico ubicato in Via Calamaro, realizzato su due piani comprende, al piano terra complessivamente: 6 aule per la scuola primaria, 3 per la scuola dell'infanzia e un'aula docenti. Al primo piano si trovano: un'aula multimediale, un'aula musicale, un laboratorio di pittura e un'aula adibita a palestra. Gli arredi necessari, i servizi igienici relativi ed un ampio cortile che si presta per lo svolgimento dell'attività motoria. L'edificio è fornito di riscaldamento centralizzato ed attrezzature ludiche.

Via Calamaro, tel. 090/334322

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni sono formate per fasce d'età:

SEZIONE A (turno ridotto) alunni di 3 anni;

SEZIONE B (turno ridotto) alunni di 5 anni;

SEZIONE C (turno ridotto) alunni di 4 anni.

Plesso scolastico " G. Marconi" – Villafranca Centro

L'edificio scolastico ubicato in Via Nazionale comprende complessivamente 10 aule, più una adibita a refezione per i bambini del primo biennio che frequentano il T.N., 5 locali accessori: Biblioteca, Infermeria, 1 aula d'appoggio, servizi igienici, 2 ripostigli, un sottoscala ed un cortile adibito allo svolgimento delle attività motorie.

Via Nazionale, tel. 090/336003

Corso B, classi I, II, III: turno normale

Corso A; corso B, classi IV-V: turno ridotto

Plesso scolastico "L.Puglisi" - "CASTELLO"

L'edificio scolastico è ubicato in collina, in via Europa. Il plesso comprende 3 aule che ospitano le sezioni A-B-C della Scuola dell'Infanzia; due a turno ridotto e una a turno normale, un'aula di laboratorio, un ampio salone che può essere utilizzato per attività psicomotorie, teatrali e giochi organizzati; una cucina refettorio, un ambulatorio, servizi igienici sufficienti ed altri ambienti per deposito; dispone inoltre di uno spazio esterno recintato con attrezzi per momenti ricreativi per lo svolgimento di attività ludiche. Le aule sono fornite di condizionatori a pompa di calore; tutti gli altri locali sono privi di impianto di riscaldamento. L'edificio è fornito di uscite di emergenza e di allarme antincendio.

Via Europa, tel. 090/337146

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

TURNO RIDOTTO

SEZIONE A: alunni di 2 anni e mezzo e alunni di 3 anni (1° semestre)

SEZIONE C: alunni di 3 anni (2° semestre) e 4 anni

TURNO NORMALE

SEZIONE B: alunni di 3-4-5 anni (turno normale)

Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo Da Vinci"

L'edificio ospita la scuola secondaria di I grado. Dislocato su due piani consta di 13 aule, 1 presidenza, ufficio DSGA, 2 uffici di segreteria, 1 archivio, 4 aule adibite allo strumento musicale, 1 aula adibita per incontri DSA, 1 per le F.S., 1 per i docenti, 1 per il ricevimento genitori, 1 per il laboratorio di Arte e Immagine; 1 sala riunioni utilizzata anche come laboratorio musicale, dotata di videoproiettore, pannello grande per le proiezioni, impianto di amplificazione e microfoni; 1 stanza per

Via G. Calasanzio, 17, tel. 090/334517

l'ambulatorio medico, 1 aula multimediale con un server e 14 clients, 1 auletta con pc per gli alunni disabili, 1 per il sostegno, 1 locale adibito a palestra. Nel cortile della scuola è presente un campetto regolamentare per pallavolo e calcetto. La scuola è stata dotata, inoltre, di un servoscala per consentire ai non deambulanti l'accesso al piano superiore.

2. Risorse umane e/o professionali

	Infanzia	Primaria	Secondaria I gr
Numero docenti	12	38	31
Personale ATA	22		

Docenti Scuola dell'Infanzia	**Plesso**
4. Alessi Concetta	"G. UNGARETTI" VALLONELLO (SEZ. C)
5. Anastasi Concetta	"L. PUGLISI" CASTELLO (SEZ. C)
6. Biondo Maria Letizia	"E. MATTEI" DIVIETO (SEZ.B) Docente di sostegno
7. Bonfiglio Gina	"L. PUGLISI" CASTELLO (SEZ. B)
8. Bonsignore Giovanna	G. UNGARETTI" VALLONELLO, "L. PUGLISI" CASTELLO; "E. MATTEI" DIVIETO - IRC
9. Celona Grazia	"G. UNGARETTI" VALLONELLO (SEZ.A)
10. Giannuzzo Lucia	"E. MATTEI" DIVIETO (SEZ. B)
11. Nucita Concetta	"E. MATTEI" DIVIETO (SEZ. A)
12. Prestipino Graziella	"L. PUGLISI" CASTELLO (SEZ. B)
13. Rao Angela	"E. MATTEI" DIVIETO (SEZ. B)
14. Venuto Maria	"L. PUGLISI" CASTELLO (SEZ. A)
15. Viscardi Antonietta	"G. UNGARETTI" VALLONELLO (SEZ. B)
Docenti di Scuola Primaria	**Plesso**
16. Accordino Letizia	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
17. Alessi Elena	"L. SCIASCIA" CASTELLUCCIO

18. Alessi Gianfranca	“E. MATTEI” DIVIETO 12 h Docente con semiesonero (1° Collaboratore)
19. Angioletto Tindara	"E. MATTEI" DIVIETO "G. UNGARETTI" VALLONELLO - 12 h
20. Arrigo Angela	“G. MARCONI” VILLAFRANCA
21. Arrigo Grazia	“G. UNGARETTI” VALLONELLO
22. Asta Maria Rosa	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO DOCENTE DI IRC
23. Bambino Grazia	“G. MARCONI” VILLAFRANCA
24. Bertino Angela	“G. UNGARETTI” VALLONELLO
25. Calanni Rindina Sebastiana	“G. MARCONI” VILLAFRANCA
26. Camarda Giovanna	“G. UNGARETTI” VALLONELLO
27. Campanella Cettina	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO
28. Catalano Sandra	“G. MARCONI” VILLAFRANCA DOCENTE DI IRC
29. Catona Caterina	“G. UNGARETTI” VALLONELLO
30. Cracò Rosalia	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO DOCENTE DI LINGUA STRANIERA
31. De Marco Letteria	“E. MATTEI” DIVIETO
32. Gemelli Santa	“G. MARCONI” VILLAFRANCA
33. Giordano Domenica	“G. UNGARETTI” VALLONELLO
34. Grimaudo Lidia	“G. MARCONI” VILLAFRANCA
35. Gugliandolo Maria Grazia	“G. UNGARETTI” VALLONELLO DOCENTE DI LINGUA STRANIERA
36. La Rosa Maria Paola	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO
37. Leone Maria Teresa	“E. MATTEI” DIVIETO
38. Luca Serenella	“G. MARCONI” VILLAFRANCA DOCENTE DI SOSTEGNO
39. Mangano Maria	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO
40. Oliva Giovanna	“E. MATTEI” DIVIETO
41. Piccione Giovanna	“L. SCIASCIA” CASTELLUCCIO
42. Previti Giovanna	“G. MARCONI” VILLAFRANCA

43. Quartarone Rita	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
44. Rao Nunziata	"E. MATTEI" DIVIETO
45. Rao Santina	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
46. Ripa Domenica	"G. UNGARETTI" VALLONELLO DOCENTE DI SOSTEGNO
47. Ripa Rosa	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
48. Rizzo Stefania	"E. MATTEI" DIVIETO
49. Romano Benedetta	"E. MATTEI" DIVIETO
50. Romano Maria	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
51. Romeo Anna Rosa	"G. UNGARETTI" VALLONELLO
52. Saraniti Maria	"G. MARCONI" VILLAFRANCA
53. Stornanti Maria	"L. SCIASCIA" CASTELLUCCIO
54. Tindiglia Adele	"G. MARCONI" VILLAFRANCA DOCENTE DI SOSTEGNO
55. Venuti Nunzia	"G. MARCONI" VILLAFRANCA

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
Docente	Materia	Sezione	Classe
Abate Carmela	lettere	B	I, III
Agelao Marco	chitarra	B	I, II, III
Andaloro Maria	lettere	A, D, E	ID, IIIA, IIIE
Antonuccio Irene	ed. musicale	B, C, D	I, II, III
Arnò Rosangela	sostegno	IIIE	
Bonanno Conti Maria Teresa	francese	B, C, D, E	I, II, III, III E
Bonfiglio Maria Maddalena	scienze matematiche	D	I, II, III
Bringheli Maura	violino	B	I, II, III
Cafari Panico Antonella	scienze matematiche	B	I, II, III
Calafato Carmela	pianoforte	B	I, II, III
Chillari Francesca	lettere	IIB, IIIC	
Cucè Caterina	arte e immagine	I, II, III D	
Currò Maria Rosalba	inglese	IA IIA, IIIA, IB, IIB, IIIB, IIIE	
Denaro Silvana	scienze motorie	IA, IIA, IIIA, IIIE	
Di Giacomo Rita	inglese	C, D	I, II, III
Fio Costanza	religione	A, B, C, D, E	I, II, III
Fiorello Antonino	arte e immagine	A, B, C, E	I, II, III, III E
Ilacqua Anna	lettere	A	I, II
La Rosa Maria Grazia	scienze matematiche	A, E	I, II, III, III E

Magazù Tiziana	lettere	D	II, III
Macaluso Rosa	francese	A	I, II,III
Marcellino Gioconda	scienze matematiche	C	I, II, III
Messina Annalisa	flauto	B	I, II, III
Messina Michele	ed. musicale	IA, IIA, IIIA, IIIE	
Mostaccio Manuela	lettere	A, B, E	II, III A; I B; III E
Salvo Francesca	sostegno	I D, III A	
Scorza Franca Caterina	tecnologia	A, C, D,	I, II, III
Sottile Grazia	lettere	C	I, II
Mazzeo Felice	tecnologia	B, E	I, II, III; III E
Cipolla Adriana	scienze motorie	C	II, III
Salvia Lucia	storia e geografia; approfondimento	C, E	I C, III E

Risorse Umane Interne						
Scuola	Alunni			Classi	Sezioni	docenti
Infanzia	H	Stranieri	DSA	8	A,B,C	12
	1	1	0			
Primaria	H	Stranieri	DSA	26	A,B	38
	7	11	11			
Secondaria I grado	H	Stranieri	DSA	13	A, B, C, D complete III E	31
	3	3	6			

risorse esterne

- famiglie
- esperti in tutela dell'ambiente e del territorio
- operatori sociali
- equipe socio-psico-pedagogica ASP di Messina
- consultorio Familiare
- esperti in attività sportive

Progettazione educativa

1. Finalità generali d'istituto

"La scuola del'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso d'istruzione e di formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo".

L'Istituto Comprensivo Villafranca Tirrena:

pone al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, dedicando la massima attenzione ai ritmi individuali e valorizzando le capacità di ciascuno.

mantiene in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani, per riaffermare i valori di libertà, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà e di democrazia che stanno alla base della nostra Carta Costituzionale.

opera per una scuola dell'inclusione, perché la scuola non è solo il luogo dell'apprendimento, ma anche della costruzione dell'identità personale, civile e sociale per cui nessuno deve rimanere indietro o sentirsi escluso.

promuove la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, garantendo un percorso educativo e formativo che sia un continuum progettuale dai 3 ai 14 anni.

verifica periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, secondo strumenti di misurazione comune, chiari e trasparenti, permettendo ai docenti di monitorare il processo di insegnamento-apprendimento, con conseguente revisione dei metodi e attivazione di interventi di recupero/potenziamento.

valuta il raggiungimento dei traguardi prefissati, affidandosi a criteri trasparenti e condivisi nei quali sia gli allievi che le loro famiglie possono individuare quanto e cosa è stato effettivamente valutato e in che cosa e come l'alunno può impegnarsi a migliorare.

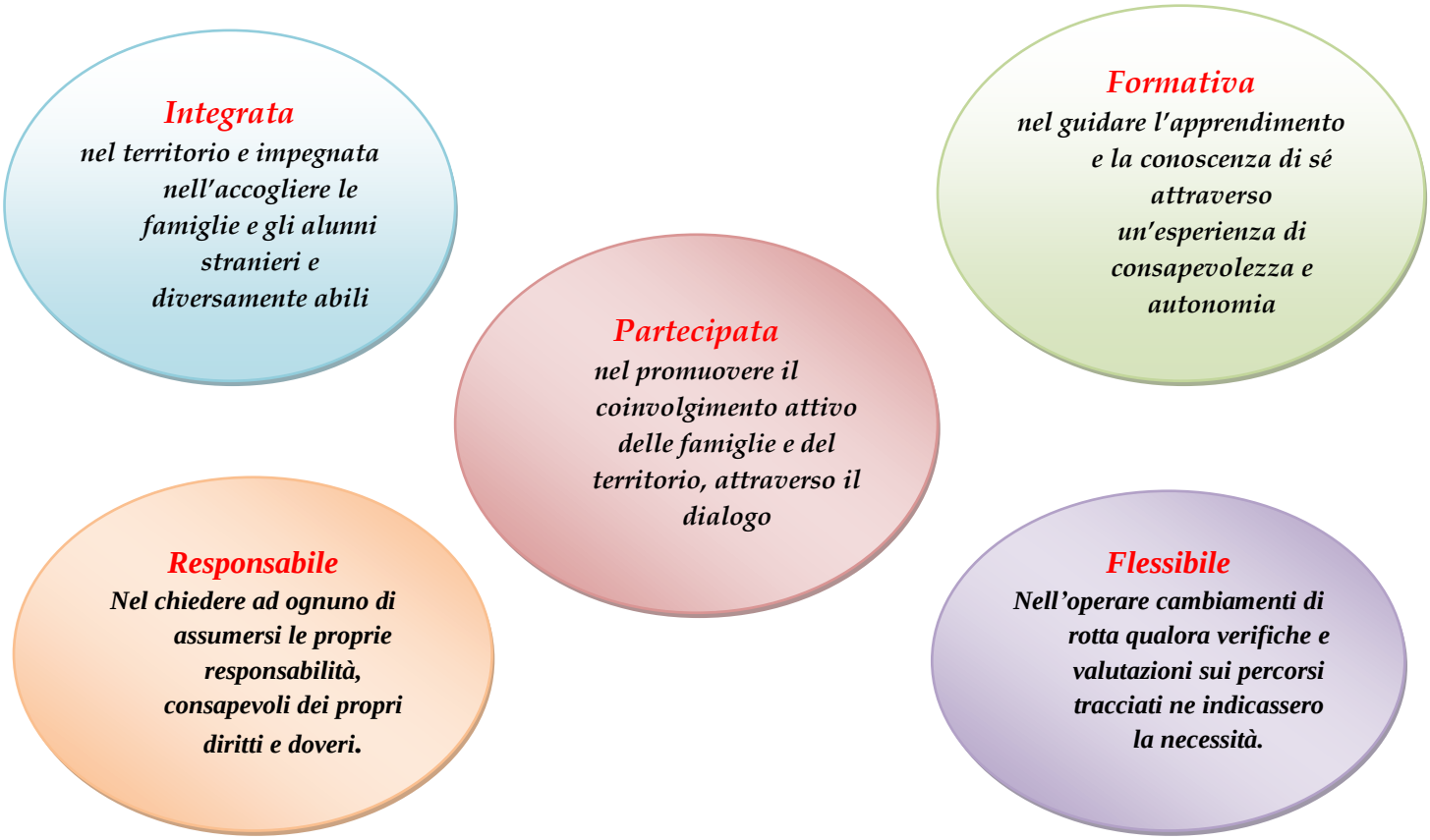
2. Principi ispiratori

L'Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena si propone di offrire agli alunni dei percorsi correlati e interdipendenti (cognitivo, affettivo - relazionale e valoriale) al fine di formare alunni capaci e competenti, in grado di relazionarsi con gli altri e di lavorare all'interno di un sistema di valori a cui la scuola intende riferirsi. Il piano dell'Offerta Formativa ha come fonte d'ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana. Le attività scolastiche condotte dall'Istituto si ispirano ai principi legislativi espressi nelle leggi e nei decreti inerenti l'istruzione:

uguaglianza: nessuna discriminazione può essere compiuta all'interno della scuola da parte di nessun operatore per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio- economiche.

Imparzialità e laicità: tutti gli operatori della scuola si impegnano ad agire in ogni momento ed in qualunque situazione secondo criteri di obiettività, di equità e di imparzialità.

Libertà di insegnamento e formazione del personale: è assicurato il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti. Le attività programmate garantiscono la formazione dell'alunno, contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, dei piani di studio. La formazione e l'aggiornamento costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per la scuola.
Il rispetto di tali principi fondamentali è requisito indispensabile affinché la scuola sia:



3. Finalità educative nella Scuola dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo di Villafranca Tirrena realizza un'efficace azione educativa al fine di:

- promuovere negli alunni lo sviluppo dell'identità
- sviluppare l'autonomia e l'autostima
- favorire l'acquisizione di competenze
- vivere prime esperienze di cittadinanza

4. Finalità educative nella Scuola Primaria

- Aiutare gli alunni a conquistare la propria identità
- Facilitare il percorso formativo di crescita umana culturale e sociale
- Raggiungere adeguati standard di preparazione, nel rispetto delle inclinazioni e delle motivazioni individuali

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, **lo sviluppo della personalità**, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilita di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacita relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

5. Finalità educative nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La scuola secondaria di I grado si propone le seguenti finalità educative:

Continuità

- inserimento sereno ed efficace nella nuova realtà scolastica.
- sviluppo progressivo, organico e sistematico delle capacità e delle competenze di ogni alunno per la realizzazione del suo futuro progetto scolastico e esistenziale.
- prosecuzione dell'orientamento educativo iniziato nella Scuola dell'Infanzia, innalzamento del livello di educazione e di istruzione, preparazione al secondo ciclo di Istruzione e di Formazione.

Formazione

- promozione dell'educazione integrale della persona: uso del sapere (conoscenze) e del fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli alunni in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, creative…).
- sollecitazione a trasformare conoscenze e abilità in competenze personali ai fini di una integrazione critica nella società contemporanea.

- valorizzazione delle capacità, degli interessi, delle attitudini di ogni alunno attraverso lo studio delle discipline, le attività interdisciplinari, l'impiego ragionato dei percorsi differenziati, facoltativi e flessibili progettati dall'Istituto.
- superamento delle situazioni di svantaggio e di disagio attraverso interventi mirati al sostegno delle varie forme di diversità e di disabilità, alla rimozione delle difficoltà, allo sviluppo e alla valorizzazione della personalità di ogni alunno .
- costruzione di relazioni educative che, nel gruppo, nella classe, nella scuola, valorizzino, incoraggino, sostengano, abbiano attenzione per ciascuno.

Istruzione

- maturazione del profilo educativo, culturale e professionale di ogni studente attraverso il perseguimento degli obiettivi specifici d'apprendimento: sapere (conoscenze) e saper fare (abilità).
- documentazione del percorso formativo attraverso strumenti che promuovano il coinvolgimento dell'alunno: consapevolezza del sapere, del saper fare, dell'essere, finalizzata al processo di orientamento scolastico e professionale

Progettazione didattica

Il compito della scuola non è solo quello di fornire informazioni e conoscenze sulle varie discipline ma soprattutto quello, molto più ampio, di formare individui che possono inserirsi armonicamente nel mondo del lavoro e della società.
A tal fine occorre che la scuola stessa individui gli obiettivi educativi generali e metta in atto i percorsi necessari per favorirne il raggiungimento attraverso un'organica programmazione didattica.

1. Obiettivi formativi generali Scuola dell'Infanzia

- Prendere consapevolezza del proprio corpo in relazione a sé, all'ambiente, agli altri.
- Acquisire capacità espressive e comunicative con l'uso del linguaggio verbale e non verbale per interagire con gli altri.
- Maturare progressivamente la disponibilità all'ascolto, alla comprensione, al rispetto dell'altro.
- Conoscere aspetti del mondo circostante esplorando, scoprendo e sistematizzando elementi naturali e artificiali.
- Maturare l'attitudine a problematizzare, costruire e collegare le conoscenze attraverso esperienze concrete e attività ludiformi che conducono ad operazioni logiche di base.
- Partecipare attivamente nel gioco e nelle attività ludiche al fine di maturare lo sviluppo intellettivo, l'interesse ad esplorare e la capacità di adattarsi alla realtà nello spirito del rispetto delle regole della convivenza civile.
- Acquisire conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, scuola e gruppo inteso come comunità di vita.

2. Obiettivi formativi generali Scuola Primaria

- Prendere consapevolezza di sé e della propria identità attraverso la valorizzazione delle risorse personali.
- Riconoscere il valore concreto dell'alterità considerata come risorsa personale e sociale della convivenza civile.
- Acquisire strumenti di indagine, di ricerca e di elaborazione delle esperienze come attitudine ad osservare, riflettere, ipotizzare e verificare.
- Adottare comportamenti adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.
- Acquisire ed interiorizzare le strumentalità di base (comunicative, logiche, espressive …) indispensabili per la comprensione del mondo umano, naturale e artificiale in cui si vive.
- Maturare strumenti di giudizio e di valutazione sulle esperienze vissute per essere in grado di orientarsi nelle proprie scelte di vita.
- Interiorizzare le prime nozioni sulla costituzione e sulla convivenza civile.

3. Obiettivi formativi generali Scuola Secondaria di Primo Grado

- sviluppare il senso di responsabilità dell'alunno attraverso un comportamento corretto nell'ambito scolastico ed extrascolastico.
- essere disponibile a costruire rapporti interpersonali efficaci e a lavorare proficuamente in gruppo.
- saper accettare la disabilità propria ed altrui per favorire l'integrazione sociale e culturale.
- acquisire un metodo di lavoro sviluppando le capacità di organizzazione e l'autosufficienza.
- acquisire e sviluppare l'autonomia personale.
- sviluppare le capacità di orientamento per le scelte future sia per il proseguimento degli studi che per l'inserimento nel mondo del lavoro.

A tal uopo, gli insegnanti ritengono necessario

- che ci sia coordinamento e coerenza tra i vari insegnamenti nell'adozione di atteggiamenti educativi comuni;
- che i consigli di classe costruiscano ed attivino percorsi formativi idonei a favorire la crescita culturale e la maturazione personale degli alunni;
- che i consigli di classe adattino gli obiettivi educativi e didattici stabiliti dal collegio dei docenti, alla realtà della classe.

I docenti, per realizzare l'iter formativo di ogni singolo alunno, definiscono obiettivi generali comuni, che vengono declinati nelle programmazioni didattiche di ogni disciplina.

4. Traguardi di competenza nella Scuola dell'Infanzia

Sviluppo socio affettivo

- E' inserito nel gruppo dei coetanei
- Rispetta ed aderisce alle regole della comunità
- Ascolta e risponde in modo adeguato
- Ha fiducia in sé stesso

Area linguistico - espressiva

- Pronuncia in modo chiaro suoni semplici e complessi
- Denomina oggetti, persone, animali utilizzando termini appropriati
- Utilizza concetti logici di base (perché, quando, mentre...) per collegare due frasi
- Verbalizza esperienze di vario tipo
- Struttura la frase a livello coeso e coerente

Area logico-matematica

- Riconosce colori, forme, grandezze
- Classifica oggetti in rapporto a grandezza, lunghezza, spessore
- Opera in modo autonomo seriazioni
- Denomina usando un linguaggio matematico appropriato quantità limitate (minore, maggiore,...)
- Ha acquisito i concetti di eguaglianza e differenza

Area psico- motoria

- Ha una chiara conoscenza del sé corporeo
- Disegna la figura umana in ogni particolare
- Distingue la parte destra e quella sinistra del corpo su sé e gli altri
- Ha capacità di orientamento
- Esegue operazioni di motricità fine (ritagliare, piegare, arrotolare, infilare,....)

5. Traguardi di competenza nella Scuola Primaria

area linguistico-artistico-espressiva

italiano

- partecipare a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari.....) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla realtà.
- comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio individuandone il senso globale e/o le informazioni principali
- produrre testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura, rielaborare testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura)
- svolgere attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice e si scrive, si ascolta o si

legge.

lingua straniera

- comprendere messaggi verbali orali e semplici testi scritti
- chiedere spiegazioni.
- svolgere i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante
- stabilire relazioni tra elementi linguistico - comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.

musica

- esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare sé stessi e gli altri.
- eseguire, da soli o in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

arte e immagine

- utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, materiali e di strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici ma anche audiovisivi e multimediali).
- leggere gli aspetti formali di alcune opere.
- apprezzare opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da paesi diversi dal proprio.
- conoscere i principali beni artistico - culturali presenti nel proprio territorio mettendo in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

corpo, movimento e sport

- acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali.
- utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico - musicali.
- riconoscere alcuni principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare.
- comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

area storico-geografico-sociale

storia

- conoscere elementi significativi del passato del proprio ambiente di vita
- conoscere gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.
- usare la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- conoscere le società studiate, come quella greca e romana, e individuare le relazioni tra
- gruppi umani e contesti spaziali

- comprendere i testi storici proposti
- usare carte geo - storiche
- raccontare i fatti studiati
- riconoscere le tracce storiche, presenti sul territorio, comprendere l'importanza del patrimonio artistico - culturale.

geografia

- orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- individuare conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici etc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture …) dell'Italia.
- utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
- ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche artistico - letterarie.

area matematico - scientifico- tecnologica

matematica

- muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice
- imparare a percepire e a rappresentare forme, relazione e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e d i più comuni strumenti di misura.
- riconoscere che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista
- descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche
- risolvere facili problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

- rendersi conto che in molti casi i problemi possono essere affrontati con strategie diverse e possono ammettere più soluzioni.

scienze naturali e sperimentali

- acquisire capacità operative progettuali e manuali da utilizzare in contesti di esperienza conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni
- porsi domande esplicite e individuare problemi significativi da indagare
- formulare ipotesi e previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare, identificare relazioni spazio-temporali, misurare, utilizzare concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomentare, dedurre, prospettare soluzioni e interpretazioni, produrre rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato
- analizzare e raccontare in forma chiara ciò che si è fatto e imparato.

tecnologia

- esplorare ed interpretare il mondo fatto dall'uomo
- individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina
- usare oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni ed acquisire i fondamentali principi di sicurezza
- realizzare oggetti con metodologia progettuale utilizzando i materiali adatti e cooperando con i compagni
- esaminare oggetti e processi presenti nell'ambiente, rilevare segni, simboli indagando nei prodotti commerciali
- usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali.
- utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in situazioni di gioco e relazione con gli altri

6.Traguardi di competenza nella Scuola Secondaria di Primo Grado

area linguistico-artistico-espressiva

- interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative.
- usare la comunicazione orale e scritta per comunicare con gli altri.
- imparare a conoscere, in modo sempre più autonomo, delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.
- riflettere sul diverso significato che messaggi simili possono assumere, privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la varietà di espressioni a sua disposizione.
- imparare che il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nella gestualità,nel balletto) e alla comunicazione quotidiana con la gestualità, ma anche con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.
- conoscere sia gli elementi comuni dei vari linguaggi sia nello stesso tempo la specificità da loro assunta all'interno di un particolare codice.
- apprendere a sperimentare le possibilità espressive nella commistione di più linguaggi attraverso la comprensione e la produzione di ipertesti.
- riflettere sul fatto che nella realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace.
- leggere e riprodurre brani musicali anche in relazione al contesto storico-culturale
- sviluppare la proprie competenze musicali in modo consapevole secondo le proprie attitudini capacità.
- riconoscere il patrimonio artistico - culturale del proprio territorio che di paesi diversi ed essere sensibile alla sua tutela e conservazione.
- riuscire a controllare le proprie emozioni anche in virtù di un'adeguata azione di riflessione sulle proprie condotte motorie e sulle emozioni e sulle emozioni che gli provengono dagli stimoli sonoro, musicali e visivi.

area storico-geografica

- conoscere i processi fondamentali della storia dalle prime forme di insediamento all'epoca

medievale moderna e contemporanea

- conoscere e localizzare i principali oggetti geografici, fisici (monti, fiumi, laghi...) e antropici (città, porti, infrastrutture, aeroporti,…) dell'Europa e del mondo
- rielaborare un personale metodo di studio, comprendere testi storici e geografici, ricavando informazioni da fonti di vario genere ed utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici.
- riconoscere nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche,estetiche, artistiche e architettoniche come patrimonio naturale e culturale da tutelare valorizzare.
- usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse ed essere consapevole dei problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

area matematico-scientifico-tecnologica

- sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e intuire come gli strumenti matematici che ha imparato sono utili per operare nella realtà.
- sapere operare nella realtà utilizzando strumenti matematici appresi ed essere in grado di osservare, descrivere, classificare, sperimentare in contesti significativi utilizzando anche strumenti tecnologico-scientifici
- conoscere e sapere rappresentare forme, relazioni, strutture, funzioni, materiali attraverso esperienze personali, realizzare un semplice progetto.
- imparare ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni-problema, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che si intende trovare, congetturando soluzioni, individuando possibili strategie risolutive.
- avere consolidato le conoscenze teoriche, grafiche e di laboratorio affrontando situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana.
- rispettare punti di vista diversi dal proprio; essere capace di sostenere le proprie convinzioni, argomentando anche con esempi concreti, frutto di conoscenze ed esperienze; accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- conoscere i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo tecnologico ed essere disposti a comportarsi con curiosità ed interesse, adottando atteggiamenti responsabili.
- utilizzare strumenti informatici e di comunicazioni in situazioni significative

Cittadinanza e Costituzione

- acquisizione di conoscenze relative alla struttura e all'organizzazione sociale
- promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione
- maturazione di atteggiamenti e comportamenti critici e responsabili, ispirati ai valori della libertà e della solidarietà a tutti i livelli della vita sociale
- acquisire una consapevolezza dei problemi relativi ai diritti umani, alla pace, all'ambiente, alla salute (star bene con sé e con gli altri e con le istituzioni), alle relazioni sociali, alle diverse culture e religioni.

acquisire consapevolezza, in senso critico dei media e delle nuove tecnologie

6. Scelte metodologiche

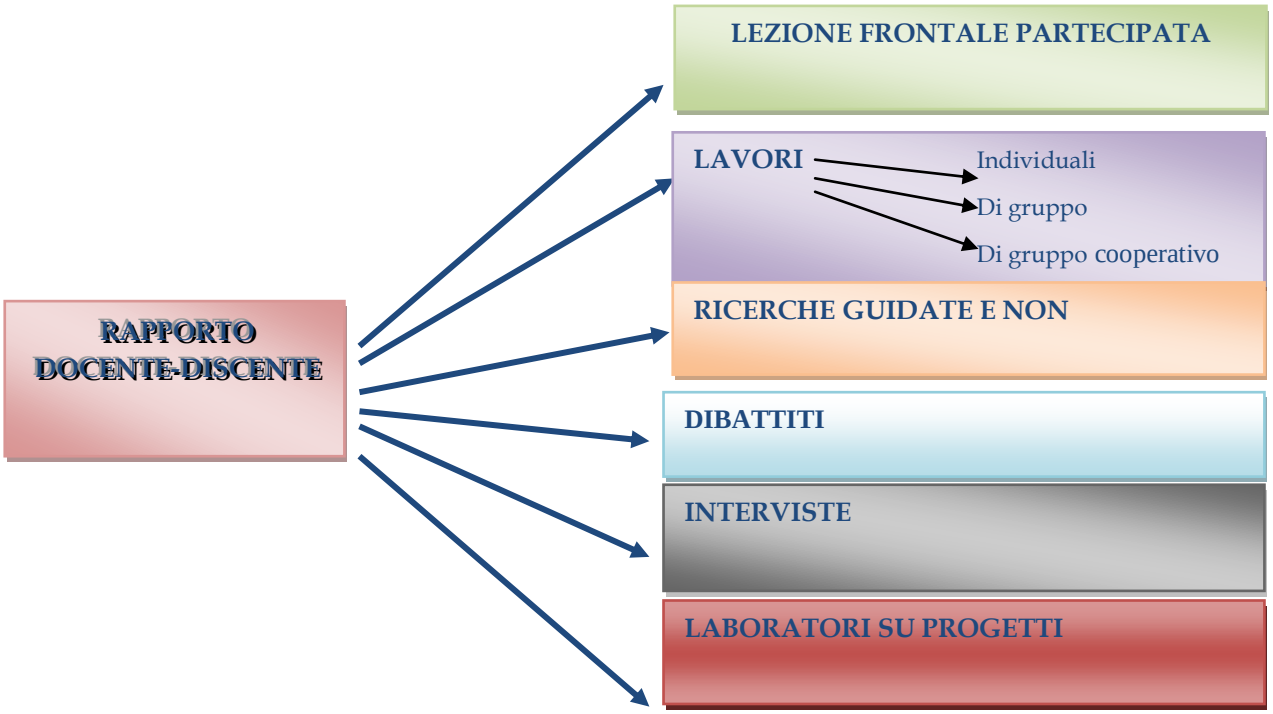
La scuola intende utilizzare la programmazione educativa e didattica in modo flessibile, prevedendo interventi in ambito curricolare ed extracurricolare. Saranno punti fermi dell'azione educativa il coordinamento e la coerenza fra i vari insegnamenti nella realizzazione di raccordi pluridisciplinari e interdisciplinari, l'applicazione del metodo della RICERCA-AZIONE, il lavoro cooperativo, un uso funzionale delle competenze, l'utilizzo di laboratori. Si procederà partendo dal " vissuto" e dall'esperienza dei singoli alunni; i discenti verranno abituati a formulare ipotesi, ad individuare i dati, ad analizzarli, a confrontarli, a formulare soluzioni da verificare (attività di problem solving).
Il rapporto docente-discente sarà articolato in momenti diversi:

- lezione frontale partecipata.
- lavori individuali, di gruppo e di gruppo cooperativo.
- ricerche guidate e non.
- dibattiti.
- interviste.
- questionari.
- laboratori su progetti.

In particolare, attraverso l'osservazione, la ricerca, l'individuazione e l'interdisciplinarietà si analizzeranno meglio gli elementi e si avvieranno processi mentali sempre più complessi. Verranno utilizzate, inoltre, **metodologie e tecniche euristiche** (apprendimento per scoperta) che porteranno alla motivazione dell'apprendimento con uso di rinforzi positivi, anche in presenza di minimi successi, al fine di migliorare l'autostima.
I docenti si preoccuperanno di realizzare percorsi formativi rispondenti ai bisogni personali degli alunni, valorizzando gli aspetti peculiari di ognuno, calibrando quindi ogni attività didattica sull'alunno, soggetto primario del processo insegnamento/apprendimento. Arricchiranno il curricolo di base con progetti educativi trasversali; privilegeranno i percorsi dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto. Favoriranno il dialogo, la discussione, i dibattiti; potenzieranno il lavoro individualizzato in modo da consolidare quelle abilità strumentali indispensabili per un'uscita adeguata dalla scuola dell'obbligo.
Per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o che vivono particolare disagio socio-culturale o per alunni stranieri, l'azione didattica verrà differenziata e saranno utilizzate strategie d'intervento personalizzate ed individualizzate.
In particolare, per gli alunni diversamente abili, verrà predisposto, da un team formato da genitori, docenti ed operatori socio-sanitari, un piano educativo individualizzato.

Interventi individualizzati
Consistono in interventi diretti del docente su singoli alunni o su piccoli gruppi; possono articolarsi sia sul piano dei contenuti, sia sul piano delle strategie didattico - operative e sono orientati tanto a obiettivi di recupero, quanto a obiettivi di consolidamento e potenziamento delle conoscenze e delle abilità.
Le attività di recupero prevedono esercizi di autocorrezione guidata, percorsi logici guidati, questionari, semplificazione di contenuti, ricerche guidate sul testo, esercizi lessicali.
Prioritariamente l'attività di recupero sarà realizzata nella quotidianità didattica, mediante la

riproposizione sistematica dei temi di studio, attività esercitative individualizzate e lavori di gruppo. Eventuali progetti di recupero/potenziamento di italiano e matematica saranno attuati in parallelo, dividendo la classe interessata in due gruppi di livello, laddove i docenti interessati ne ravviseranno la necessità.



La valutazione

1. La valutazione degli alunni

La verifica e la valutazione sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo, trovano la loro valenza maggiore. Per quanto attiene l'allievo, si accertano l'acquisizione di adeguati comportamenti, di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per l'insegnante, si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso. La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni manifestano progressivamente;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la **valutazione diagnostica**, iniziale, permette di calibrare meglio le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la **valutazione formativa**, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la **valutazione sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

2. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il bambino/a ha frequentato la scuola dell'Infanzia, attraverso una scheda nella quale si osservano: il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento; quindi il grado di autonomia sviluppato, la conquista di una propria identità, la partecipazione alle esperienze proposte, i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di esperienza. Il giudizio sulle competenze, espresso in termini alfabetici, comprende tre diversi livelli:

A → Competenza pienamente acquisita
B → Competenza acquisita a livello essenziale
C → Competenza non ancora pienamente acquisita

3. La valutazione nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate, in ingresso, in itinere e nel momento finale. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo. La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile.

Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, ribadisce i significativi cambiamenti nel sistema di valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti della scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda **l'ammissione alla classe successiva** il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche)
- sui progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- sull'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- sul livello di autonomia operativa
- sull'impegno individuale

Criteri per l'attribuzione dei voti numerici espressi in decimi

Il D.P.L del 22 giugno 2009 n. 122, art. n.2 comma 2, 4 conferma che "I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** è espressa senza attribuzione del voto numerico."

tabella di corrispondenza tra voto e descrittori

10	Pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi. Sicuro e articolato possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in contesti diversi. Capacità di esprimere valutazioni ed elaborazioni sintetiche personali.
9	Pieno raggiungimento della maggior parte degli obiettivi. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.
8	Adeguato raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicura acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Piena autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Acquisizione

	stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali.
6	Raggiungimento degli obiettivi disciplinari strumentali. Acquisizione essenziale e/o non sempre stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Si manifestano dei progressi ma gli apprendimenti sono ancora fragili e parziali.
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Parziale acquisizione di abilità e conoscenze. Scarsa autonomia.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. Gravi lacune nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base.

Alunni con certificazione

Un'attenzione specifica va riservata alla valutazione degli *alunni in situazione di disabilità*, degli *alunni con diagnosi di dislessia* o con *altri disturbi specifici dell'apprendimento*. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122 art. n. 9 comma 1, si specifica che *"La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi."*

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo e didattico predisposto per ognuno di essi.

La valutazione, di conseguenza, viene rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e ***non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione.***

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate (DSA), l'art. n. 10 del DPR 122 dice che *"la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini nello svolgimento delle attività didattica sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei."*.

La legge 08 ottobre 2010 n°170, art. 5, indica le misure educative e didattiche di supporto.

4. La valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado

Ad ogni inizio di anno scolastico i docenti verificano la situazione di partenza di ciascun alunno con prove d'ingresso; mentre durante l'anno viene effettuato un monitoraggio costante dei risultati conseguiti relativi a segmenti del processo di apprendimento. La "valutazione" del conseguimento degli obiettivi prefissati tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sul modo di studiare, sugli stili cognitivi, sull'impegno, sui ritmi di apprendimento degli alunni nonché su ogni manifestazione comportamentale significativa e rilevabile.

Le prove di verifica si caratterizzano in base al tipo di prestazione richiesta al numero degli alunni in esse coinvolte ed in base agli stimoli offerti in funzione delle risposte che si vogliono ottenere. Gli alunni e le famiglie saranno costantemente informati degli esiti di ciascuna prova.

Valutazione degli apprendimenti, diagnostica e formativa

Finalità

- accertamento della situazione cognitiva in ingresso;
- accertamento di prerequisiti prima dello sviluppo delle conoscenze e abilità previste nelle unità di lavoro didattico;
- accertamento in itinere degli obiettivi formativi di conoscenze ed abilità
- controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività d'insegnamento.

Strumenti di verifica

- prove d'ingresso disciplinari;
- prove aperte: interrogazioni, saggi brevi, produzioni di materiale, partecipazione alla pianificazione di un lavoro, relazioni, descrizioni …
- prove semistrutturate: griglie di osservazione, schemi di ordinamento e di classificazione, quesiti a risposta aperta…
- prove strutturate: test, questionari del tipo vero/falso, a scelta multipla, a completamento

Misurazione

secondo la seguente tabella concordata e approvata dal Collegio Docenti, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 169/2008 e dal DPR 122 del 22 giugno 2009.

tabella di corrispondenza tra voto e descrittori

9-10	Possiede una conoscenza completa, coordinata e approfondita degli argomenti studiati. Dimostra di aver assimilato e rielaborato in forma personale contenuti e li espone con accuratezza e proprietà, utilizzando correttamente il linguaggio e le tecniche espressive delle discipline
8	Possiede una conoscenza completa e approfondita degli argomenti studiati. Dimostra di aver assimilato e rielaborato i contenuti e li espone in modo preciso e chiaro, utilizzando correttamente il linguaggio e le tecniche espressive della disciplina.
7	Possiede una conoscenza soddisfacente degli argomenti studiati. Dimostra di aver assimilato e rielaborato i contenuti e li espone utilizzando in forma chiara e generalmente corretta il linguaggio e le tecniche espressive della disciplina.
6	Possiede una conoscenza essenziale degli argomenti studiati. Dimostra di aver assimilato i contenuti principali e li espone in forma comprensibile, utilizzando con qualche incertezza il linguaggio e le tecniche espressive della disciplina.
5	Ha una conoscenza parziale della disciplina, acquisisce le conoscenze in modo poco organico, si esprime con un linguaggio impreciso. Partecipa poco attivamente.
0-4	Possiede una conoscenza gravemente lacunosa e frammentaria degli argomenti studiati. Dimostra di non aver adeguatamente assimilato i contenuti e si esprime con difficoltà, evidenziando di non conoscere il linguaggio e le tecniche espressive della disciplina.

5. La valutazione del comportamento

La circolare n. 100 dell'11 dicembre 2008, l'articolo 2 della legge 169/08 e il DPR n.122 del 8/09/09 regolano la valutazione del comportamento degli studenti: in relazione a questa definizione il Collegio docenti ha definito i criteri per la determinazione del voto di condotta espresso in decimi per la valutazione del comportamento degli alunni. L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono.

tabella di corrispondenza tra voto e descrittori

9-	a) Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico b) Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione c) Frequenza alle lezioni assidua, vivo interesse e partecipazione attiva d) Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche e) Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe
8	a) Rispetto del regolamento scolastico b) Comportamento buono per responsabilità e collaborazione c) Normale frequenza alle lezioni d) Interesse e partecipazione attiva alle lezioni e) Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
7	a) Rispetto sostanziale del regolamento scolastico b) Comportamento moderatamente vivace c) Frequenza regolare, discreto interesse e partecipazione alle lezioni d) Discreto svolgimento delle consegne scolastiche
6	a) Frequenza alle lezioni irregolare b) Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche c) Limitato interesse e partecipazione passiva alle lezioni d) Funzione destabilizzante nel gruppo classe e) Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con notifica alle famiglie f) Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di classe g) Sospensione dalle lezioni (non dovuta ad episodi di bullismo) per un periodo inferiore ai 15 giorni
5	a) Grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare secondo quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto b) Assunzione di comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana e/o che implicano pericolo per l'incolumità fisica di compagni, docenti, personale scolastico c) Assiduo disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di classe d) Limitata attenzione partecipazione alle attività scolastiche e) Comportamento irresponsabile durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione f) Una o più sospensioni dalle lezioni (dovuta ad episodi di bullismo e/o gravissime scorrettezze nei confronti del personale della scuola) per un periodo pari o superiore ai 15 giorni **N.B. Un comportamento corretto nel secondo quadrimestre porta al recupero dell'insufficienza nello scrutinio finale**

La valutazione **dell'insegnamento della religione cattolica** viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione, riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi. Per l'insegnamento della religione cattolica continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono previste attività didattiche e formative, progettuali e laboratoriali.

6. La valutazione degli apprendimenti mediante il servizio nazionale di valutazione (INVALSI)

L'art.3, comma 1, della legge 28 marzo 2003, n.53, concernente la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ha assegnato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema di istruzione il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Con il decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, è stato istituito il Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione. Il D.L. 31 dicembre 2009 n°213, in attuazione dell'art.1 della legge 27 settembre 2007 n°165 qualifica l'INVALSI come ente di ricerca del settore istruzione e ne disciplina i compiti. Tra i compiti previsti, assume rilievo quello delle verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Fra gli obiettivi, riveste particolare importanza la valutazione degli apprendimenti in **italiano** e **matematica** degli studenti della **seconda e quinta classe della scuola primaria e della prima e terza classe della scuola secondaria di primo grado**. Per quest'ultima classe si terrà conto della valutazione degli apprendimenti cui sono sottoposti gli studenti in occasione della **prova nazionale** dell'esame di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione.

Struttura della prova nazionale

La Prova Nazionale per l'esame di Stato scuola secondaria di I grado è strutturata tenendo conto delle tecniche adottate per le rilevazioni degli apprendimenti dalle indagini nazionali ed internazionali. La prova è **oggettiva e semistrutturata** (composta da quesiti sia a scelta multipla sia a risposta aperta), ed è costruita anche in riferimento alle pratiche didattiche dei docenti di italiano e di matematica. La prova è articolata in **due fascicoli**: uno dedicato alla valutazione in matematica e l'altro a quella in italiano.

Le prove si svolgeranno secondo il seguente calendario:

7 maggio 2013

- II PRIMARIA: prova preliminare di lettura (prova scritta a tempo della durata di pochi minuti per testare la capacità di lettura/decodifica raggiunta da ciascun allievo) e prova di italiano
- V PRIMARIA: prova di italiano

10 maggio 2013

- II PRIMARIA: prova di matematica
- V PRIMARIA: prova di matematica e questionario studente

14 maggio 2013

- I SECONDARIA DI I GRADO: prova di italiano, di matematica e questionario studente

17 giugno 2013

- prova nazionale di italiano e matematica

7. Criteri di ammissione alla classe successiva

La valutazione dell'allievo è di esclusiva competenza del Consiglio di classe e scaturisce da una serena ed equilibrata analisi delle proposte di voto presentate dai singoli docenti. La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elemento positivo che concorre alla valutazione favorevole del rendimento scolastico dell'alunno in sede di scrutinio finale. Nell'attribuzione della sufficienza si terrà conto del livello di raggiungimento, da parte dell'alunno, delle conoscenze, competenze e degli obiettivi trasversali prefissati dal Consiglio di Classe in sede di programmazione annuale.
Viene valutata positivamente la partecipazione ai corsi di recupero istituiti durante l'anno scolastico ed il recupero delle carenze del primo quadrimestre.
Nel deliberare se l'alunno debba essere ammesso o non ammesso alla classe successiva si prenderanno in attento esame i risultati conseguiti dall'alunno con particolare riguardo ai seguenti parametri:

- obiettivi minimi di carattere formativo e contenutistico in relazione alla classe frequentata
- livello di partenza e progressi conseguiti nel corso dell'anno;
- acquisizione di un metodo di studio valido;
- capacità di recupero individuale;

La valutazione del comportamento degli alunni è effettuata con l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi e concorre alla valutazione complessiva dello studente: se inferiore a sei decimi decreta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.
Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale (articolo 14, comma 7, DPR 22 giugno 2009, n.122). Poiché il numero complessivo di ore di lezione da considerare è di 990 per la validità dell'anno scolastico, gli alunni dovranno aver frequentato almeno 742 ore (non superando le 248 ore di assenza).

Deroghe
L'articolo 2, comma 20, del DPR 122 prevede che "*le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite* [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. *Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati*".
Il Collegio dei Docenti delibera alcune deroghe per motivazioni valide e documentate qualora venisse superato il limite di assenze stabilito per legge:

- Malattia grave accertata e certificata
- Grave disagio socioculturale certificato dai servizi sociali, associato ad un'età anagrafica superiore a quella prevista per la classe frequentata
- Alunni stranieri inseriti a scuola ad anno già iniziato o che devono recarsi nel corso dell'anno nei loro paesi di origine per inderogabili motivi di famiglia.

Va, comunque ricordato che l'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "*Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."*

- Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi sia in ciascuna disciplina di studio che nel comportamento.
- L'ammissione alla classe successiva è subordinata alla discussione nei singoli Consigli di Classe qualora l'alunno presenti tre materie con la valutazione corrispondente al cinque (5).
- Viene data comunicazione alle famiglie, tramite lettera, delle materie nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza, qualora l'ammissione alla classe successiva avvenga per voto di Consiglio. **(D.P.R. n. 122/2009**, **art. 2/7).**

8. Criteri di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è decretata per gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina di studio. La valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente e se inferiore a sei decimi comporta la non ammissione all'esame di Stato. Anche un numero elevato di assenze (pari a 50 giorni) non adeguatamente e tempestivamente giustificate decretano la non ammissione all'esame.

9. Criteri di conduzione delle prove d'esame

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e l'esame medesimo restano tutt'ora disciplinati dal decreto legislativo n.59 del 19-02-2004 (art.11, commi 4bis e 4 ter) e dalla legge 25-10- 2007 n.176. Accanto alle tradizionali prove d'esame di italiano, matematica, inglese, colloquio pluridisciplinare, gli alunni devono sostenere una prova scritta a carattere nazionale, predisposta e distribuita in ciascuna scuola dall'INVALSI.

Per quanto concerne lo svolgimento del colloquio pluridisciplinare, il Consiglio di classe stabilisce i criteri essenziali che possono essere così riassunti:

- interessare diverse discipline, direttamente o indirettamente; offrire maggior spazio negli ambiti disciplinari più congeniali ad ogni candidato, pur considerando tutte le discipline di pari valore formativo;
- evitare che il colloquio si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento; pertanto il colloquio non deve consistere in una somma di colloqui distinti;
- partire, per le discipline non verbali, da elaborati, documenti, ecc. per arrivare ad un discorso più ampio (principi, funzionamento, relazioni, ecc.);
- evitare il nozionismo e l'accostamento artificioso dei contenuti disciplinari, ma favorire la maggiore possibile coerenza nella trattazione dei vari argomenti onde far esprimere al candidato il livello di maturità raggiunto.

10. Criteri di valutazione delle prove scritte

Italiano

Criteri

- Coerenza e organicità del pensiero
- Capacità di espressione personale
- Correttezza ed appropriato uso della lingua
- Rielaborazione e riorganizzazione delle conoscenze acquisite

VOTO	DESCRITTORI
10-9	Svolgimento pienamente attinente alla traccia; pensiero esposto in modo esauriente e personale; analisi completa e originale dell'argomento. Espressione corretta e ben strutturata.
8	Svolgimento coerente e attinente alla traccia; pensiero esposto in modo esauriente;

	analisi completa dell'argomento. Espressione corretta .
7	Svolgimento sostanzialmente attinente alla traccia; pensiero esposto in modo abbastanza strutturato; analisi piuttosto completa dell'argomento. Espressione abbastanza corretta.
6	Svolgimento parzialmente attinente alla traccia; pensiero esposto in modo accettabile; analisi sufficiente dell'argomento. Espressione non sempre corretta.
5	Svolgimento non attinente alla traccia; pensiero esposto in modo incoerente e a tratti confuso; analisi superficiale dell'argomento; Espressione scorretta e contorta.

LINGUA FRANCESE/INGLESE

Criteri di Valutazione		
Obiettivi comuni	Tipologia	Criteri specifici
• Correttezza ortografica • Conoscenza di funzioni, lessico, strutture morfosintattiche	**Composizione di una lettera** **Questionario**	**Produzione** • Dimostrare pertinenza della traccia • Conoscere funzioni e stili linguistici della lettera • Organizzare il discorso in modo logico **Comprensione** • Comprensione delle domande • Reperimento delle informazioni esplicite **Produzione** • Pertinenza delle risposte alle domande • Rielaborazione personale

VOTO	DESCRITTORI QUESTIONARIO
10-9	Comprensione del brano nei dettagli; risposte appropriate e coerenti; uso corretto delle strutture grammaticali; rielaborazione personale precisa e originale.
8	Comprensione del significato globale del brano; uso delle strutture grammaticali abbastanza coerente ed appropriato; rielaborazione complessivamente chiara.
7	Comprensione del brano quasi globale; uso delle strutture grammaticali in buona parte appropriata; rielaborazione semplice.
6	Sufficiente comprensione del brano; uso delle strutture grammaticali in parte corretto e pertinente; rielaborazione accettabile.
5	Comprensione del brano parziale; risposte non sempre coerenti; uso delle strutture grammaticali impreciso.
4	Difficoltà nella comprensione del testo; risposte non appropriate; errori gravi nell'uso delle strutture grammaticali.

Matematica

Criteri:

- Conoscenza del calcolo, delle misure, delle strutture matematiche di base
- Comprensione dei termini e dei concetti matematici
- Acquisizione delle abilità di applicare principi e processi matematici

VOTO	DESCRITTORI
10-9	Disegna figure geometriche ed esegue grafici in modo preciso e corretto Raccoglie i dati e li organizza in modo preciso e ordinato Applica correttamente le regole, padroneggia con sicurezza il calcolo Sa individuare le strategie di soluzione in modo sicuro
8	Disegna figure geometriche ed esegue grafici in modo corretto Raccoglie i dati e li organizza in modo ordinato Applica bene le regole ed è corretto nel calcolo Individua gli elementi di un problema e le strategie di soluzione
7	Disegna figure geometriche ed esegue grafici in modo abbastanza corretto Raccoglie i dati e li organizza in modo abbastanza ordinato Applica le regole ed è corretto nel calcolo Individua gli elementi di un problema e le strategie risolutive di situazioni semplici
6	Disegna figure geometriche ed esegue grafici in modo non completamente corretto Raccoglie i dati e li organizza in modo sufficientemente ordinato riesce ad applicare semplici regole e tecniche di calcolo Ha qualche difficoltà ad individuare gli elementi di un problema e le strategie di soluzione
5	Disegna figure geometriche ed esegue grafici in modo poco corretto Raccoglie i dati e li organizza in modo poco ordinato Non sempre applica correttamente regole e tecniche di calcolo Ha difficoltà ad individuare gli elementi di un problema e le strategie di soluzione

11. La certificazione delle competenze in uscita

La Circolare n.28 del 15 marzo 2007 sull'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e le successive Note di precisazione del Ministero del 10 maggio 2007 hanno richiamato le disposizioni previste dall'art. 19 del D.L. n.59/2004 nei seguenti termini*: "... nel confermare il carattere sperimentale e transitorio del modello suggerito(...) la certificazione delle competenze, in quanto comprensiva degli esiti dell'esame di Stato e degli elementi di valutazione riferiti al percorso scolastico dell'alunno, integra e sostituisce la certificazione che in via ordinaria le istituzioni scolastiche rilasciano agli alunni licenziati, subito dopo la conclusione positiva dell'esame".*

La Legge n.169 del 30/10/2008, art.3, comma 3 bis (come ribadisce la Circolare n.100 dell'11/12/2008) prescrive che *"... l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno".*

Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria

AMBITI DISCIPLINARI	LIVELLO DI ACQUISIZIONE (di base, medio, avanzato)	IN DECIMI
Competenze linguistiche • Ascolta, legge e comprende i contenuti di semplici testi. • Produce ed elabora testi orali e scritti utilizzando registri linguistici adeguati.		
Competenze in lingue comunitarie: Inglese. • Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano. • Produce semplici frasi. • Interagisce in una conversazione su argomenti personali.		
Competenze scientifiche • Osserva la realtà per riconoscere relazioni, modifiche, rapporti causali. • Esplora l'ambiente naturale e antropico. • Sviluppa atteggiamenti curiosi nei confronti della realtà naturale.		
Competenze matematiche • Legge la realtà e risolve semplici problemi. • Raccoglie, organizza e interpreta i dati. • Padroneggia e utilizza concetti elementari della matematica.		
Competenze tecniche e informatiche • Utilizza semplici strumentazioni tecnologiche. • Usa la videoscrittura e i principali programmi informatici.		
Competenze storico-geografiche • Si orienta e colloca nel tempo e nello spazio fatti ed eventi. • Osserva, descrive e confronta paesaggi con l'uso di carte e rappresentazioni.		
Competenze artistiche • Rappresenta e ricostruisce la realtà attraverso semplici linguaggi espressivi. • Possiede una conoscenza intuitiva del patrimonio artistico culturale del territorio.		
Competenze motorie • Padroneggia abilità motorie di base in situazioni diverse. • Partecipa alle attività di gioco e sport, rispettandone le regole.		

COMPETENZE TRASVERSALI	LIVELLO DI ACQUISIZIONE (di base, medio, avanzato)	IN DECIMI
Conoscenza di sè • Afferma la propria identità. • Risolve i problemi in autonomia. • E' responsabile verso gli altri.		
Relazione con gli altri • E' disponibile alla collaborazione con coetanei e adulti. • E' solidale e ascolta gli altri.		
Orientamento • E' capace di autovalutare le proprie esperienze scolastiche ed extrascolastiche per scelte consapevoli.		
Convivenza civile • Rispetta gli altri e la diversità. • Rispetta l'ambiente scolastico • Ha consapevolezza del valore e delle regole della vita domestica.		

Certificazione delle competenze al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

DISCIPLINE	VOTO
Lingua italiana: Comprende, individua informazioni ed interpreta testi di vario tipo. Produce testi coerenti e coesi adeguati alle diverse situazioni comunicative. Conosce e utilizza le strutture linguistiche per scopi comunicativi.	…../10
Storia, Cittadinanza e Costituzione e Geografia: Stabilisce relazioni tra fatti e fenomeni, cogliendone caratteristiche e differenze. Comprende l'evolversi degli avvenimenti. Attua il confronto tra epoche e aree geografiche diverse. Padroneggia i linguaggi specifici delle discipline.	……/10
Matematica: Esegue calcoli e misurazioni. Applica procedimenti. Riconosce e risolve situazioni problematiche.	……/10
Scienze: Interpreta e spiega fenomeni in diversi contesti. Comprende e usa il linguaggio specifico.	…../10
Inglese: Comprende messaggi orali. Produce messaggi orali e interagisce in un dialogo; Comprende testi scritti. Produce testi scritti.	…../10
Seconda lingua comunitaria: - Francese	
Comprende messaggi orali; Produce messaggi orali e interagisce in un dialogo. Comprende testi scritti. Produce testi scritti.	…../10
Tecnologia: Analizza la realtà circostante e ne spiega fenomeni e procedimenti tecnologici. Comprende e usa la terminologia specifica. Abilità grafiche.	…../10
Arte e immagine: Produce messaggi adeguati alle richieste usando tecniche appropriate. Analizza testi visivi e opere d'arte usando il lessico.	…./10
Musica: Comprende un messaggio musicale. Esegue un brano musicale.	…./10
Scienze motorie e sportive: Possiede abilità motorie. Rispetta le regole e utilizza le tecniche dei giochi sportivi praticati. Conosce i principi tecnici e le problematiche inerenti l'attività sportiva.	…./10
Livello globale di maturazione	
L'alunno ha raggiunto un Livello globale di maturazione	6/ 7/ 8/ 9 /10
Consiglio orientativo:	

Voto	Descrittori della valutazione
dieci	L'alunno/a mostra piena autonomia nell'acquisizione delle conoscenze, varietà lessicale e ricchezza e originalità nelle competenze.
nove	L'alunno/a ha raggiunto una sicura padronanza degli obiettivi relativi a conoscenze e competenze. L'espressione risulta efficace e brillante e l'esecuzione delle prove è rigorosa.
otto	L'alunno/a presenta una conoscenza organica ed approfondita degli argomenti ed è in grado di operare positivamente in modo autonomo. Usa con proprietà i lessici specifici.
sette	L'alunno/a ha una conoscenza chiara degli elementi fondamentali delle discipline ed è in grado di operare semplici collegamenti fra gli argomenti disciplinari, grazie ad un metodo di studio regolare. Utilizza un linguaggio corretto.
sei	L'alunno/a ha una conoscenza essenziale ed enunciativa degli argomenti e mostra un modello operativo meccanico e mnemonico. Si esprime con accettabile correttezza.

12. Autovalutazione

La Scuola dell'Autonomia, che si pone come obiettivi l'efficacia e l'efficienza, chiede agli operatori scolastici di valutare non solo le competenze acquisite dagli alunni, ma anche se stessa.
Autovalutare significa monitorare, verificare per individuare i punti di forza e di debolezza delle scelte, al fine di apportare modifiche, se necessario, per migliorare l'Offerta Formativa ed elaborare una progettualità più idonea e mirata. Annualmente l'Istituzione scolastica organizza momenti di autovalutazione per verificare la qualità del servizio scolastico.

Possono essere oggetto di autovalutazione:

- le scelte educative
- le scelte culturali
- le scelte didattiche
- le scelte organizzative
- le scelte finanziarie

Mezzi

- indagini a campione
- indagini a tappeto
- questionari mirati
- test

Destinatari

- alunni
- famiglie
- docenti
- personale ATA

I dati ricavati dalle indagini dei vari monitoraggi, effettuate dalle due Funzioni Strumentali dell'Area 1, divengono oggetto di studio e riflessione da parte dello STAFF di dirigenza e del Collegio dei Docenti. Saranno utilizzati nella revisione delle linee programmatiche in relazione alla definizione del P.O.F. dell'anno scolastico successivo.

La continuità

1. Verticale

La scuola ha il compito di garantire la continuità educativa e didattica nel rispetto della continuità di apprendimento del soggetto discente.
All'interno delle finalità comuni di una scuola di base (formazione dell'uomo e del cittadino) si passa dalle mete della scuola dell'infanzia che prevedono la prima costruzione dell'identità, dell'autonomia e della competenza a quelle della scuola primaria che favorendo l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale dell'alunno, pone le basi per un esercizio consapevole delle capacità cognitive e sociali. Tali finalità vengono riprese nell'ambito della scuola secondaria di 1° grado, le cui attività didattiche sono in funzione dell'autorientamento dell'allievo, della sua capacità decisionale fondata su una verificata conoscenza di sé.

Gli itinerari pensati per favorire il passaggio fra diversi ordini di scuola e garantire il diritto degli alunni ad un percorso educativo organico e completo prevedono il coinvolgimento degli insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie, del territorio e possono così essere sintetizzati:

- attivare e sviluppare attività progettuali, scambi, iniziative di accoglienza e conoscenza fra le "classi-ponte" di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del nostro istituto;
- curare i rapporti con le scuole secondaria di II grado utilizzando metodi e strumenti di intervento analoghi a quelli messi a punto per il raccordo con la scuola primaria;
- favorire momenti di formazione, incontro e scambio tra docenti di ordini di scuola contigui;
- attuare incontri con i genitori nel mese di settembre/ottobre, relativamente all'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica, in cui i docenti presentano se stessi, le materie, le ore settimanali di lezione e l'organizzazione generale dell'Istituto.
- realizzare azioni concrete che favoriscano l'inserimento dei nuovi alunni nei momenti di avvio del nuovo percorso scolastico.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo essendo un'unica realtà scolastica, articola l'attività didattica in un'ottica curricolare.
Partendo dalle conoscenze di base dell'allievo, riflettendo e approfondendo ciò che egli già conosce, lo si fa approdare con gradualità a una visione sempre più ampia e ricca, che si allarga ad assorbire tutti i valori dell'umanità, presenti e passati, nazionali e internazionali.
Le diverse sezioni del nostro Istituto comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado), basandosi su tale presupposto, strutturano la propria didattica in una successione ordinata di unità di insegnamento/apprendimento legate logicamente, proposte e controllate secondo una sequenza più o meno estesa, a seconda della complessità del concetto che l'alunno è invitato a elaborare.
Tale organizzazione delle attività didattiche ed educative è proposta con metodi adatti al diverso livello di sviluppo degli alunni, secondo i principi della progressività, dell'adeguatezza e delle pari opportunità.

2. Orizzontale

- collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali del territorio.
- esperienze di integrazione tra scuola e territorio.

La valorizzazione della collaborazione con Enti o Agenzie formative, presenti nel territorio e non, appare particolarmente significativa per favorire la consapevolezza nelle scuole di far parte di una realtà più ampia e contemporaneamente far conoscere all'esterno finalità e progettualità del nostro Istituto.

Pertanto si ricercheranno e si concretizzeranno varie forme di comunicazione e collegamento finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa e all'ottimizzazione delle risorse del territorio con:

- Polizia Municipale
- Comando di Polizia e dei Carabinieri
- Amministrazione comunale di Villafranca T.
- Pro Loco – Villafranca T.
- UCIPEM (Consultorio familiare di Villafranca)
- ASP – sede di Villafranca T.
- Società sportive di Villafranca T.
- Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste – Unità operativa di Spadafora
- Ispettorato forestale di Messina
- Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Telethon
- Unicef
- Ass. Neuroblastoma
- Croce Rossa Italiana
- Librerie di Messina
- Teatro Annibale Maria di Francia, Messina
- Palacultura, Messina
- Gazzetta del Sud/RTP

Diversità e integrazione

La nostra scuola si propone nell'ambito dell'Autonomia (L. 59/1997), di fornire un'offerta formativa quanto più rispondente alle specifiche esigenze di ciascun alunno. Promuove, pertanto, azioni finalizzate all'individuazione preventiva di situazioni che possono inficiare il regolare percorso scolastico dell'alunno e predispone strategie di recupero attraverso misure specifiche, in ottemperanza della normativa vigente.

1. Integrazione alunni diversamente abili

"... una scuola che persegue l'integrazione è una scuola migliore per tutti, perché determina forme più avanzate di crescita culturale e personale non solo dei ragazzi diversamente abili, ma di tutti gli alunni."

L'integrazione scolastica deve coinvolgere tutti gli elementi che concorrono alla realizzazione del processo educativo (insegnanti, di sostegno e non, alunni, personale della scuola, operatori del servizi del territorio, famiglie), riconoscendo e valorizzando l'eterogeneità e le differenze individuali.

La scuola si impegna a rispondere non solo a bisogni educativi relativi a situazioni di handicap, disturbi dell'apprendimento, disturbi emotivo/relazionali, disagio, svantaggio socio/culturale, differenze etniche e linguistiche, ma anche all'ampia gamma dei bisogni di ogni alunno, in direzione di una individualizzazione dell'offerta formativa per tutti.

Per realizzare questo tipo di percorso all'interno della classe saranno adottate strategie didattiche che possano fungere da "cerniera" fra l'alunno in difficoltà e la classe, rendendo così significativa la sua presenza e nel contempo permettano un'interazione costruttiva tra gli insegnanti curricolari e di sostegno. Verranno attivate e sperimentate in classe modalità di lavoro che cerchino di rispondere a tali esigenze:

- gruppi laboratoriali;
- gruppi di apprendimento cooperativo;
- lezioni in classe facilitate/mediate dalle figure di sostegno
- lezioni individualizzate all'esterno della classe, soprattutto in quei casi in cui si deve procedere anche attraverso una differenziazione delle proposte didattiche;
- lezioni in piccolo gruppo;
- adattamento di materiali e testi in adozione e/o utilizzo di testi più semplici o "dedicati";
- uso del PC e dei "linguaggi alternativi" a supporto della comprensione.

In applicazione della legge n° 517/1977, la C.M. n° 258 dell''83 che ha introdotto il piano educativo individualizzato **(PEI)**, gli operatori scolastici e gli operatori dei servizi territoriali, interessando i genitori di ciascun bambino, definiscono insieme il programma da attuare in un tempo determinato (mese, quadrimestre, anno scolastico); collegano ed integrano nel **"Piano educativo individualizzato**" gli interventi: didattici, educativi, terapeutici, riabilitativi (scolastici ed extrascolastici)".

La Scuola, inoltre, in ottemperanza alla Legge-quadro 104/1992, segue il percorso di integrazione previsto in presenza di situazioni di handicap secondo il quale il PEI deve raccordarsi con altri documenti di analisi e programmazione che, a partire dalla **diagnosi funzionale** (**DF)** dell'ASP dovrebbero coinvolgere l'intera équipe creata attorno all'alunno (Scuola, Famiglia, Servizio sanitario ed eventualmente Servizi sociali).
Per ogni alunno quindi sarà definito il **profilo dinamico-funzionale** ed il **piano educativo individualizzato** nel quale saranno indicati gli interventi didattico - educativi finalizzati a promuovere il massimo di autonomia, di acquisizione delle competenze e delle abilità espressivo-comunicative dell'alunno diversamente abile e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici.
Per ogni alunno si dovrà prevedere un percorso che, partendo dalle finalità educative e dagli obiettivi cognitivi trasversali fissati dal Consiglio di classe e basandosi sull'analisi della situazione individuale (esigenze, bisogni, prerequisiti, difficoltà, capacità, ecc.), strutturi un PEI che possa prevedere un adattamento più o meno marcato rispetto alle programmazioni disciplinari e agli obiettivi pluridisciplinari formativi e di apprendimento.
Il PEI, perciò, adattandosi al singolo alunno potrà essere strutturato su una linea metodologico - didattica che prevede:

PEI sostanzialmente COMUNE alle programmazioni curriculari (con opportune facilitazioni e accorgimenti).
PEI INDIVIDUALIZZATO: obiettivi e/o contenuti e/o metodi, ecc. semplificati, adattati, ridotti ma paralleli a quelli della classe.
PEI DIFFERENZIATO: obiettivi e/o contenuti e/o metodi, ecc. anche in parte diversi, in sostituzione di quelli previsti per la classe.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI FREQUENTANTI IL NOSTRO ISTITUTO	
SCUOLA	**ALUNNI**
INFANZIA	1
PRIMARIA	7
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	3

IL GLIS (gruppo di lavoro insegnanti di sostegno)
È composto da: Dirigente scolastico, i docenti di sostegno, il docente pari opportunità, un genitore di un alunno diversamente abile, un rappresentante dell'ASP. e uno degli Ente Locale.

I compiti del GLIS sono:

- consentire un proficuo confronto fra tutte le componenti che, a vari livelli, operano per la piena integrazione degli alunni diversamente abili;
- in maniera specifica, consentire ai genitori di esprimere i propri giudizi, le opinioni, oppure

avanzare istanze relativamente alle strategie educativo – didattiche elaborate dalla scuola e, più in generale, alla qualità dell'offerta formativa che l'Istituto ha garantito agli alunni diversamente abili;

- monitorare costantemente la situazione dei vari plessi relativamente all'integrazione degli alunni diversamente abili;
- elaborare proposte da avanzare ai competenti organi scolastici e agli Enti locali.

2. Integrazione alunni DSA

Secondo quanto previsto dal Decreto applicativo (* n.5669) L.170/2010 e Linee Guida la scuola mette in atto apposite misure operative per **gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA),** certificati da diagnosi specialistica, definizione diagnostica e indicazioni di intervento al fine di promuovere il successo formativo dei suddetti alunni. A tal fine l'Istituto ha aderito all'Accordo di Rete fra istituzioni scolastiche della provincia di Messina che prevede i seguenti settori di intervento:

- Attività di **informazione**, **prevenzione (screening…), formazione**, **consulenza** (sportello psicopedagogico).
- Attività di formazione,**sperimentazione**, **ricerca-azione** nei confronti degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento collegabili e non con i DSA come la sindrome dell'iperattività con deficit di attenzione **ADHD**
- **Supporto psicopedagogico** a favore degli allievi,soprattutto adolescenti, che manifestano **disagio scolastico**.

LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)

Circa 350.000 studenti italiani fra i 6 e i 19 anni (mediamente uno studente ogni classe di 20 alunni) soffrono di dislessia, causa frequente di abbandono scolastico e di correlati problemi di autostima e di motivazione all'apprendimento

Dopo un lungo percorso legislativo, è stata promulgata la legge che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Ecco una parte del testo normativo.

Art. 1.

(Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia e discalculia).

1. *La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, di seguito denominate «DSA», quali difficoltà specifiche di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.*
2. *La legge 5 febbraio 1992, n. 104, non trova applicazione nei confronti degli alunni affetti da DSA.*
3. *Ai fini della presente legge, la dislessia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura.*

4. Ai fini della presente legge, la disgrafia/disortografia è un disturbo che si manifesta con prestazioni grafiche scadenti e particolarmente scorrette.

5. Ai fini della presente legge, la discalculia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

7. Le DSA impediscono l'utilizzo in maniera automatica e strumentale delle capacità di lettura, di scrittura e di calcolo e possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana delle persone.

Art. 2.

(Finalità).

1. La presente legge persegue le seguenti finalità:

a) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;

b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;

c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA;

d) assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA;

e) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA;

f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA;

g)assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce, anche a partire dalla scuola dell'infanzia, e di riabilitazione per i soggetti con DSA;

h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

Art. 3.

(Diagnosi e riabilitazione).

1. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni.

2. Per gli alunni che, nonostante adeguate attività di recupero e di riabilitazione delle capacità fonologiche, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. La diagnosi di DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dell'alunno.

4. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca può promuovere, anche mediante iniziative da realizzare in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale, attività di identificazione precoce per individuare gli alunni a rischio di DSA. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi effettiva di DSA.

Art. 4.

(Formazione nella scuola).

1. Al personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole

dell'infanzia, è assicurata una adeguata formazione riguardo alle problematiche relative alle DSA, nell'ambito dei programmi annuali di formazione attivati a valere sulle disponibilità già previste per la formazione del personale del comparto scuola e dei dirigenti scolastici, anche con ricorso a strumenti di e-learning per la formazione on line.

2. La formazione degli insegnanti deve garantire una conoscenza approfondita delle problematiche relative alle DSA, una sensibilizzazione per l'individuazione precoce e la capacità di applicare strategie didattiche adeguate.

Art. 5.

(Misure educative e didattiche di supporto).

1. Gli alunni con segnalazione diagnostica di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione.

2. Agli alunni con DSA le istituzioni scolastiche garantiscono, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, ai sensi delle disposizioni vigenti, tutte le misure utili a:

a) favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento, aiutandoli a vivere l'apprendimento in condizioni di benessere;

c) favorire il successo scolastico;

d) prevedere tecniche compensative, che possono comprendere anche l'uso delle tecnologie informatiche e degli strumenti di apprendimento alternativi, già attivabili a valere sulle risorse specifiche disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere, oppure la possibilità di fruire di tempi più lunghi di esecuzione di quelli ordinari;

e) prevedere, nei casi di alunni bilingui con DSA, strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che, in particolare per l'insegnamento della lingua straniera, assicurino ritmi graduali e adeguati di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera, qualora prevista dal programma di studi.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Al fine di evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, a causa della loro lentezza o incapacità di decodifica e di produzione di testi, le misure di cui al comma 2 devono comunque garantire adeguate forme di verifica e di valutazione, anche tramite la possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio, ovvero l'assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione.

5. Le misure di cui al presente articolo sono da attuare senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 6.

(Misure per l'attività lavorativa e sociale).

1. Alle persone con DSA sono assicurate uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito sociale e professionale.

2. I familiari fino al primo grado di alunni del primo ciclo con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa possono usufruire di orari di lavoro flessibili.

……

Art. 7.

(Disposizioni di attuazione).

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di appositi protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 4.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti di cui all'articolo 4.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il medesimo decreto di cui al comma 2 del presente articolo, individua altresì forme di verifica e di valutazione finalizzate ad evitare condizioni di svantaggio degli alunni con DSA, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

……

Art. 9.

(Clausola di salvaguardia).

i. Dall'attuazione della presente legge non devono comunque derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ii.

In base alle note del MIUR (4099/A/4 del 2004, 26/A e 1787 del 2005, 1425 del 2009) e alla C.M. 4674 del 2007 per gli **alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, certificati da diagnosi specialistica, definizione diagnostica e indicazioni di intervento, si prevede di promuovere una proficua collaborazione fra scuola, famiglia e servizi sanitari, nel rispetto delle diverse competenze e ruoli, al fine di giungere alla definizione e all'attuazione di un **Progetto didattico personalizzato (PDP)** nel quale vengano indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzarsi nel percorso di apprendimento dell'alunno, così da individuare e ad applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'allievo: si parla nel concreto del suo diritto di ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni.

ALUNNI DSA FREQUENTANTI IL NOSTRO ISTITUTO	
SCUOLA	**ALUNNI**
INFANZIA	0
PRIMARIA	11
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	6

3. Integrazione alunni stranieri

Si fa riferimento alla normativa per richiamare i principi a cui il nostro Istituto fa riferimento per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Circolare ministeriale n. 24, 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

"...La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale e riguarda tutto il sistema scolastico. È necessario, dunque, individuare le migliori pratiche e disseminarle nel rispetto del Piano dell'offerta formativa (POF) e dell'autonomia scolastica, d'intesa con gli Enti locali e gli altri soggetti che sul territorio interagiscono per l'integrazione. L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02)... L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti...

È utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche. Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale...

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, si ritiene necessario quindi definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza con l'intento di facilitare l'ingresso dei suddetti alunni e promuovere la comunicazione tra scuola, famiglia e territorio. L'Istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del Paese o dell'Area di riferimento per valorizzare le radici culturali.

A tal fine nell'Istituto sono stati predisposti:

- un Protocollo di Accoglienza (insieme di procedure per entrare in relazione con la famiglia, per

raccogliere informazioni e dati sull'alunno, sulla sua storia scolastica e per facilitarne l'inserimento);

- interventi didattici comuni, anche attraverso la ricerca di sussidi e materiali di supporto;

L'integrazione degli alunni stranieri rappresenta per l'Istituto un'ulteriore occasione per favorire, fra adulti e ragazzi, la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

Tutte le azioni intraprese dalla scuola sono coordinate da un docente individuato dal Collegio dei Docenti, a cui è stata assegnata la referenza per le PARI OPPORTUNITÀ .

ALUNNI STRANIERI PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO	
SCUOLA	**ALUNNI**
INFANZIA	1 nazionalità albanese
PRIMARIA	1 nazionalità indiana 7 nazionalità rumena 1 nazionalità ceca 1 nazionalità polacca 1 nazionalità tunisina
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1 nazionalità indiana 2 nazionalità polacca 2 nazionalità rumena 1 nazionalità brasiliana 1 nazionalità ucraina

Formazione e aggiornamento docenti e personale ATA

Nella prospettiva di una gestione autonoma della scuola, la formazione e l'aggiornamento costituiscono una strategia rilevante per accrescere e migliorare le opportunità di apprendimento degli alunni e nello stesso tempo si configura come una necessità di approfondimento delle conoscenze e delle competenze degli insegnanti.
La partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto e un dovere per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.
L'aggiornamento ha come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale; i contenuti che vengono privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare competenze professionali, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie.. La formazione rientra tra gli impegni prioritari dei docenti..
Pertanto il collegio ha deliberato la partecipazione ai corsi di aggiornamento programmati dall'amministrazione che prevedono l'esonero dal servizio senza oneri per la scuola.

L'aggiornamento si realizza mediante:

- corsi con relatore interno o esterno
- corsi on-line
- corsi PON DIDATEC
- lavori di gruppo del Collegio
- corso di formazione INFANZIA e PRIMARIA
- autoaggiornamento

Scuola e famiglia

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere una collaborazione fra gli insegnanti e i genitori per una migliore conoscenza del bambino e per individuare insieme le vie per una solida formazione. Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- **assemblee di classe**: si svolgono in diversi momenti dell'anno (25 ottobre; 18 dicembre e 9 aprile) con le seguenti fondamentali funzioni: illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica (Offerta Formativa); concordare con le famiglie linee ed impegni educativi coerenti; condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche o extrascolastiche.
- **consegna e illustrazione dei documenti di valutazione: è** un'occasione particolare di verifica congiunta fra scuola e famiglia a metà e a fine anno scolastico. (14 febbraio e 20-21 giugno)
- **colloqui individuali settimanali:** hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione delle bambine e dei bambini attraverso il dialogo e l'impegno sinergico di scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica. I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza delle bambine e dei bambini, comunicando informazioni su interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo.
- **incontri personali a richiesta**.
- **partecipazione agli organi collegiali**: I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati a Consigli di Classe, d'Interclasse e al Consiglio d'Istituto.

Finalità

- creare un clima sereno e produttivo per lo sviluppo dell'alunno;
- informare e sensibilizzare la famiglia sulle opportunità offerte dall'istituzione scolastica;
- informare la famiglia sui comportamenti del bambino nel gruppo;
- coinvolgimento nel processo educativo: ricerca di un'intesa e di strategie e di comportamenti comuni da assumere in rapporto ad atteggiamenti scorretti, al lavoro scolastico, ai compiti;
- acquisire conoscenze ed informazioni sulla vita familiare del bambino in ordine a: esperienze, ambiente socio culturale, situazione anagrafica e/o giuridica, vita extra scolastica, stile di vita, rapporti interpersonali, abitudini alimentari ed igienico sanitarie.

Modello organizzativo d'Istituto

1. Attività di insegnamento

L'organizzazione del piano annuale delle attività scolastiche tiene conto delle norme contenute nel C.C.N.L. sottoscritto il 29 novembre 2007, il quale differenzia gli obblighi di lavoro dei docenti in **attività di insegnamento** ed **attività funzionali all'insegnamento**. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente la funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Le attività funzionali si svolgono dal 1° settembre al 30 giugno, cioè in preparazione, durante e dopo le attività didattiche.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano attività individuali comprendenti:

- preparazione delle attività, delle lezioni
- correzione degli elaborati
- rapporti individuali con le famiglie

Le attività collegiali fino a 40 ore annue comprendono:

- partecipazione alle riunioni del Collegio Docenti
- attività di programmazione d'inizio anno scolastico
- verifica di fine anno scolastico
- informazioni alle famiglie dei risultati degli scrutini e delle attività educative
- partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di Interclasse e di Classe

Attività d'insegnamento:

Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali
Scuola Primaria: 24 ore settimanali (22 ore d'insegnamento e 2 ore di programmazione settimanali)
Scuola Secondaria I gr.: 18 ore settimanali

Attività aggiuntive: all'insegnamento (max 6 ore settimanali), volte all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa. Ora di ricevimento settimanale per la scuola secondaria di I grado.

Attività funzionali all'insegnamento:
(art. 24 c 5 CCNL 26/05/99; art. 42 CCNL 94/97;40 ore)

- •Programmazione di inizio e fine anno e verifica (22h)
- •Collegi docenti distribuiti nell'intero anno scolastico, comma 3 lett. a art. 42 del contratto (14 h)
- •Informazioni alle famiglie sui risultati degli scrutini 1° e 2° quadrimestre, 2 incontri per 2 ore (4h)

Attività deliberate dal Collegio così distribuite:

Scuola dell'Infanzia
4 h intersezione (4 inc. di 1h)
9 h colloqui genitori (3 inc. di 3 h)
12 h programmazione didattica annuale
6 h programmazione bimestrale
2 h continuità
6 h incontri con équipe pedagogica (4 inc. 1,30h)
1h assemblea
tot 40 ore

Scuola Primaria
4 h interclasse (4 inc. di 1 h)
4 h incontri genitori (4 inc. 1h)
6h colloqui genitori (2 inc. 3h x 1° e 3° bimestre)
8h continuità (Inf./ Pr. 4h – Pr./ Sec. 4h)
12h programmazione didattica annuale
1h Assemblea genitori (ottobre)
5h altro
tot 40 ore

Scuola Secondaria I gr.

2. Organizzazione oraria dei plessi

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSI

E. Mattei (sez.A)
G. Ungaretti → 25 ore (dal lunedì al venerdì)
L. Puglisi (sez. B, C)

Ingresso	Uscita
8:15	13:15

E. Mattei (sez.B) → 40 ore (dal lunedì al venerdì)
L. Puglisi (sez. A)

Ingresso	Uscita
8:15	16:15

SCUOLA PRIMARIA

L. Sciascia
E. Mattei → 27 ore (dal lunedì al venerdì)
G. Ungaretti
G. Marconi (corso A; corso B, classi IV-V)

Ingresso	Uscita
8:05	13:30

G. Marconi (corso B, classi I, II, III) → 40 ore (dal lunedì al venerdì)

Ingresso	Uscita
8:05	16:05

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

classi I, II, III sezioni A, C, D, E → 30 ore settimanali dal lunedì al sabato
classi I, II, III sezione B → 30 ore settimanali + 1 strumento musicale

Ingresso	Uscita
8:10	13:10

La sicurezza a scuola

Il Dirigente Scolastico impartisce, sulla base del documento di valutazione dei rischi e della normativa vigente in materia di sicurezza, apposite istruzioni, contenute nelle circolari in materia di sicurezza.
I piani di emergenza sono provati durante l'anno scolastico Sono previsti due piani di evacuazione, uno nell'ultima decade di novembre, l'altro nell'ultima decade di maggio. Gli enti competenti saranno interessati per la risoluzione di tutti i problemi inerenti alla sicurezza, igiene e pulizia. Perché la scuola operi in modo opportuno e scrupoloso in materia di sicurezza occorre:

- essere in grado di identificare i fattori di rischio in ambito scolastico, in particolare i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta e le relative misure di protezione e prevenzione da adottare.
- conoscere le "procedure" che riguardano l'organizzazione e la gestione dell'emergenza: il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori.
- conoscere la segnaletica di sicurezza.
- conoscere i fondamenti essenziali della normativa della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riguardo al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.
- considerare la sicurezza non solo come insieme di norme che inducono ad una protezione coercitiva, ma come valore fondante del benessere lavorativo.

Amministrazione e gestione dell'Istituto Comprensivo

1. Organigramma d'Istituto

Dirigente Scolastico
Dott.ssa M. Concetta Giunta

Collaboratori della Presidenza		
Primo Collaboratore	Alessi Gianfranca	Primaria
Secondo Collaboratore	Fiorello Antonino	Secondaria di Primo Grado

Incarichi relativi al C.d.D.		
Segretario verbalizzante	Alessi Gianfranca	Primaria

Coordinatrice Infanzia	Alessi Concetta

Responsabili di plesso	
Plesso Divieto - Primaria	Alessi Gianfranca
Plesso Vallonello – Infanzia - Primaria	Romeo Anna
Plesso Villafranca Centro -Primaria	Venuti Nunzia
Plesso Castello - Infanzia	Anastasi Concetta, Venuti Nunzia, Prestipino Graziella
Plesso Castelluccio - Primaria	Mangano Maria
Plesso Leonardo da Vinci Secondaria di primo grado	Fiorello Antonino

Commissione P.O.F.	Alessi Concetta	Primaria
	Alessi Elena	Primaria
	Catona Caterina	Primaria
	Romeo Anna Rosa	Primaria
	Agelao Marco	Secondaria di Primo Grado
	Andaloro Maria	Secondaria di Primo Grado
	Magazù Tiziana	Secondaria di Primo Grado
Referente "Legalità"	Catona Caterina	Primaria
Referente "Pari Opportunità"	Venuti Nunzia	Primaria
Referente "Disturbi Specifici dell'Apprendimento"	Oliva Giovanna Arnò Rosangela	Primaria Secondaria di Primo Grado
Referente "Lettura"	Ilacqua Anna	Secondaria di Primo Grado
Referente "Salute"	Bonfiglio Maria Maddalena	Secondaria di Primo Grado
Referente "Mondialità"	Gemelli Santa	Primaria
Referente "Beni Culturali"	Bambino Grazia	Primaria
Referente "Scuola Sicura"	Romeo Anna Rosa	Primaria
Referente "Educazione Stradale"	Magazù Tiziana	Secondaria di Primo Grado
Referente INVALSI	Alessi Gianfranca	Primaria
Referente Educazione Musicale	Saraniti Maria	Primaria
Referente "H"	Arnò Rosangela	Secondaria di I grado

Referente "Corpo, movimento e sport"	Alessi Gianfranca Denaro Silvana	Primaria Secondaria di I grado

Funzioni Strumentali al P.O.F.		
Area 1 a. Coordinamento elaborazione/revisione del POF b. Coordinamento della progettazione curricolare c. Coordinamento delle attività del POF d. Valutazione delle attività del POF e. Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie f. Autoanalisi e valutazione di sistema	Gemelli Santina	Primaria
	Magazù Tiziana	Secondaria di primo grado
Area 3 a. Coordinamento e gestione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento degli alunni b. Coordinamento delle attività extracurricolari c. Produzione modulistica	Previti Giovanna	Primaria
	Andaloro Maria	Secondaria di primo grado
Area 4 a. Promozione, coordinamento e gestione delle iniziative di continuità e orientamento b. Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici e Territorio, istituzioni ed agenzie esterne c. Promozione di intese e collaborazioni tra scuola e territorio per iniziative, manifestazioni ed eventi d. Cura dei rapporti con il Comune e la ASP e. Viaggi di istruzione e visite guidate f. Eventi e manifestazioni	Fiorello Antonino	Secondaria di primo grado
Area 5 a. Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie b. Organizzazione dei servizi della didattica informatizzata c. Supporto compilazione Scheda di valutazione informatizzata d. Elaborazione/gestione Sito Scuola	Agelao Marco	Secondaria di primo grado

2. Organismi gestionali

GLIS		
Dirigente Scolastico dott.ssa M.Concetta Giunta		
Enti Locali		Dott. ssa Patti A. (ASP)
		Dott.ssa Chirico (Ente Locale)
Infanzia, Primaria e Secondaria di primo Grado	**docenti sostegno**	Biondo Maria Letizia
		Luca Carmelina
		Ripa Rosa
		Tindiglia Adele
		Arnò Rosangela
		Salvo Francesca
	Docente Pari opportunità	Venuti Nunzia
	genitori	Mazza Concetta

Comitato di valutazione	
docenti titolari	Alessi Concetta – Infanzia
	Catona Caterina – Primaria
	Mangano Maria – Primaria
	Ilacqua Anna – Secondaria di I grado
docenti supplenti	Celona Grazia – Infanzia
	La Rosa Maria Paola – Primaria
	Andaloro Maria – Secondaria di I grado

Coordinatori di classe	
CLASSE	**DOCENTE**
I A	Ilacqua Anna
II A	Fiorello Antonino
IIIA	La Rosa Maria Grazia
I B	Cafari Panico Antonella
II B	Currò Maria Rosalba
III B	Abate Carmela
I C	Marcellino Gioconda
II C	Sottile Grazia
III C	Chillari Francesca
I D	Andaloro Maria
II D	Bonfiglio Maria Maddalena
III D	Magazù Tiziana
III E	Mostaccio Manuela

Commissione Curriculo	
Infanzia	Alessi Concetta
	Anastasi Concetta
Primaria	Bambino Grazia
	Camarda Giovanna
	Campanella Cettina
	Oliva Giovanna
	Romano Benedetta
Secondaria I grado	Abate Carmela
	Bonanno Conti Maria Teresa
	Chillari Francesca
	Currò Maria Rosalba
	La Rosa Maria Grazia
	Marcellino Gioconda
	Sottile Grazia

Servizi di segreteria	
D.S.G.A.	sig.ra Galati Rando Carmela
Assistenti amministrativi	sig.ra Alberti Anna Maria
	sig.ra Buglisi Rosalia
	sig.ra Cicero Rosa
	sig.ra Inferrera Giovanna
	sig.ra Stramandino Rosetta

Collaboratori scolastici	
Infanzia - Primaria	sig.ra Brogna Concetta
	sig.ra Cirino Rosaria
	sig. Di Mento Santo
	sig. Guerrera Giovanni
	sig.ra Merlino Antonia
	sig. Passarello Carmelo
	sig.ra Perrone Antonina
	sig.ra Quartarone Elisa
	sig. Rizzo Giacomo
	sig.ra Tambasco Anna
Secondaria di Primo Grado	sig.ra Chillari Maria
	sig. Costantino Sebastiano
	sig.ra Custurone Gerarda
	sig.ra De Domenico Antonina
	sig.ra Ruggeri Maria
	sig.ra Scaltrito Donatella

RSU
Agelao Marco
Currò Rosalba
Merlino Antonia
Previti Giovanna
Romeo Anna Rosa
Stramandino Rosa

Giunta Esecutiva	
Dirigente Scolastico	M.Concetta Giunta
DSGA.	Galati Rando Carmela
ATA	Di Mento Santo
Docente	Alessi Gianfranca
Genitore	Costa Giovanni
	Raffa Daniela

Organo di Garanzia	
Dirigente Scolastico	M.Concetta Giunta
Rappresentanti docenti	Chillari Francesca
	Currò M. Rosalba
Rappresentanti genitori	Di Perna Patrizia
	Castelli Monica
Sostituto Docente	Romeo Anna Rosa
Sostituto Genitore	Cannistrà Santo

Consiglio di Istituto	
Dirigente Scolastico	dott.ssa M. Concetta Giunta
Presidente	Campolo Angelo Gabriele
Vice Presidente	Tomasello Maria
Rappresentanti genitori	Raffa Daniela
	Costa Giovanni
	Di Perna Patrizia
	Castelli Monica
	Crea Silvana
	Cannistrà Santo
Rappresentanti docenti	Alessi Gianfranca
	Currò Maria Rosalba
	Chillari Francesca
	Venuti Nunzia
	Gemelli Santa
	Romeo Anna Rosa
	Viscardi Antonietta
	Alessi Concetta
Rappresentante ATA	Di Mento Santo
	Stramandino Rosa

3. Decreto di nomina Consiglio di Istituto

VISTO l'art. 34 del D. L.vo 16/04/1994, n. 217;

VISTA l'O.M. n. 215 del 15/07/1991 e successive modifiche e integrazioni, concernente l'elezione degli **ORGANI COLLEGIALI** a livello di **Istituto;**

VISTA la circolare del Provveditore agli studi con la quale è stato trasmesso il Decreto dell'Assessore Regionale ai BB. CC. e AA. e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana n. 20 del 04/09/2012, concernente la data delle votazioni per l'elezione del **CONSIGLIO DI ISTITUTO** per il triennio 2012-2015;

ACCERTATA la regolarità delle votazioni svoltesi nei giorni 18 e 19 novembre 2012;

VISTA la **proclamazione** degli **eletti** per le varie **componenti** effettuata dal Presidente del Seggio Elettorale n.1 ai sensi dell'art. 45 dell'OM n. 215 del 15/07/91;

VISTO l'art. 47 dell'OM n. 215/91, concernente la delega, da parte del Provveditore agli Studi, al Capo d'Istituto per la emanazione dell'atto di nomina del Consiglio di Istituto;

PRESO ATTO che, entro i termini previsti dall'art.. 46 dell'OM n. 215/91, non sono stati presentati ricorsi avverso i risultati delle votazioni e la proclamazione degli eletti;

DECRETA

Il CONSIGLIO DI ISTITUTO dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA TIRRENA** eletto nelle votazioni dei giorni 18 e 19/11/2012 per il triennio 2012-2015 è così composto:

Consiglio di Istituto	
Dirigente Scolastico	dott.ssa M. Concetta Giunta
Presidente	Campolo Angelo Gabriele
Vice Presidente	Tomasello Maria
Rappresentanti genitori	Raffa Daniela
	Costa Giovanni
	Di Perna Patrizia
	Castelli Monica
	Crea Silvana
	Cannistrà Santo
Rappresentanti docenti	Alessi Gianfranca
	Currò Maria Rosalba
	Chillari Francesca
	Venuti Nunzia
	Gemelli Santa
	Romeo Anna Rosa
	Viscardi Antonietta
	Alessi Concetta
Rappresentante ATA	Di Mento Santo
	Stramandino Rosa

Coloro i quali, nel corso del triennio, perderanno i requisiti di eleggibilità, saranno sostituiti, per surroga, dai primi non eletti della rispettiva lista di appartenenza.

4. Servizi amministrativi

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- celerità delle procedure
- informazione e trasparenza degli atti amministrativi
- disponibilità nei confronti dell'utenza
- tutela della privacy

Orari di apertura ufficio di segreteria: gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti.
Il pubblico sarà ricevuto il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17:00 e il giovedì e il sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

5. Piano delle attività collegiali

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTA la Delibera della Giunta;
SENTITO il parere del collegio Docenti

HA DELIBERATO

ad unanimità dei voti espressi per alzata di mano l'approvazione del Calendario scolastico per l'anno scolastico 2012-2013 che viene articolato come segue:

calendario regionale

a) inizio delle lezioni 10 settembre 2012
b) termine delle lezioni 12 giugno 2012

c) festività natalizie dal 22 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013, compresi
d) festività pasquali dal 29 marzo2013 al 2 aprile 2013, compresi
e) feste nazionali
   - 01 novembre, "Tutti i Santi"
   - 08 dicembre, "Immacolata Concezione"
   - 25 dicembre, "S. Natale"
   - 26 dicembre, "S. Stefano"
   - 01 gennaio, "Capodanno"
   - 06 gennaio, "Epifania"
   - "lunedì dopo Pasqua"
   - 25 aprile, "anniversario della liberazione"
   - 01 maggio, "festa del lavoro"
   - 02 giugno, "festa nazionale della Repubblica"

f) Altre festività:
   - 15 maggio 2013, "festa dell'autonomia siciliana"

g) sospensione delle attività didattiche
   - 02 novembre 2012
   - 07 dicembre 2012

La **festa del Santo Patrono** sarà il 6 dicembre.
Nella Scuola Primaria e in quella Secondaria di primo Grado le lezioni hanno termine il **12 giugno 2012.** Nella scuola dell'infanzia le attività didattiche si concluderanno il 29 giugno 2013.
Le attività didattiche, comprensive degli scrutini nella scuola primaria e secondaria di I grado e degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione avranno **termine il 30 giugno 2013**.

CALENDARIO DEGLI IMPEGNI

SCUOLA DELL'INFANZIA

	Programmaz. bimestrale 16:30-18:30 Vallonello	Collegi h 16:30	Colloqui	OO. CC. h 16-17 (A) h 17-19 (E)	Intersezione 16:30-17:30	Programmaz. Annuale	Equipe Pedagogica 16:30-18:00
Settembre		25				13/17/24	
Ottobre		23		25 Assemblea Elezioni		01	
Novembre	13				29		
Dicembre			19 16:15-19:15				11
Gennaio	15				31		
Febbraio		19	05 16:15-19:15				26
Marzo	05				26		
Aprile		16	11 16:15-19:15				09
Maggio		14			30		07
Giugno							
Luglio		01					

SCUOLA PRIMARIA

	Progr. Sett. 15:00-17:00	Collegi h 16:30	Colloqui Scuola/Fam.	OO. CC. ASSEMBL. 15:00-16:00 ELEZIONI 16,00-18,00	Intercl.Tecnica 17:05/18:05 Genitori 18:05-19:15	Progr. Annuale
Settembre	18	25				13/17/24
Ottobre	02/09/16/23	23		25 Assemblea/Elezioni		01
Novembre	06/13/20/27				29	
Dicembre	04/11/18		13 16:15-19:15			
Gennaio	08/15/22/29				31	
Febbraio	05/19/26	19	14 16:5/18:15			
Marzo	05/12/19/26					
Aprile	09/16/23/30	16	11 16:15/19:15		04	
Maggio	07/14/21/28	14			30	
Giugno	04 Non ammiss.		25 09:00/11:00			
Luglio		01				

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

GIORNO	MESE	ORA	INCONTRI – ATTIVITÀ – IMPEGNI
03	Settembre	9.00	Collegio Docenti
04		8:30	Collegio Docenti Progettazione didattica per disciplina e per classi parallele. Organizzazione attività, progetti, visite guidate e viaggi d'istruzione
05		8:30	Revisione e coordinamento P.O.F. Giudizio d'idoneità, eventuali modifiche. Incontro continuità scuola Primaria e Secondaria di primo grado
06		9:00	Visione schede di valutazione alunni classi prime
07		9.00	Collegio Docenti
25		16:30	Collegio Docenti
23	Ottobre	16:30	Collegio docenti
25		17.00 – 18.00 18.00 – 20.00	Assemblea docenti – genitori Elezioni rappresentanti genitori
12/13/14/15	novembre	dalle ore 15.00	Consigli di Classe
18	dicembre	dalle 16:00 alle 18:00	Incontro scuola - famiglia
14/15/16/17	gennaio	dalle ore 15.00	Consigli di classe
18		16:30	Collegio Docenti
04/05/06/07	febbraio	dalle ore 15:00	Scrutini 1° quadrimestre
14		dalle 16:00 alle 18:00	Illustrazione documento valutazione alunni
19	febbraio	16:30	Collegio Docenti
19/20/21/22	marzo	dalle ore 15.00	Consigli di classe
09	aprile	dalle 16:00 alle 18:00	Incontro scuola - famiglia
16		16:30	Collegio Docenti
13/16/17/21	maggio	dalle ore 15.00	Consigli di classe
14		16:30	Collegio Docenti
06/07/10/11	giugno	dalle ore 15:00	Scrutini 2° quadrimestre
20/21	giugno	Dale 10:00 alle 12:00	Consegna documento di valutazione alunni classi prime e seconde
01	luglio	ore 9:00	Collegio Docenti

7. Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

Il Collegio dei Docenti propone di adottare il criterio della **continuità didattica** nell'assegnazione dei docenti alle classi. La possibilità di richiedere l'assegnazione ad altro corso è data al docente solo se la sede richiesta risulta libera.
Il Consiglio d'Istituto delibera i criteri per l'assegnazione dei docenti; il D.S. assegna i docenti alle classi tenendo anche conto delle richieste degli insegnanti come previsto dalla normativa vigente.

8. Criteri di formazione delle classi

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe
- l'omogeneità tra le sezioni parallele

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti i seguenti criteri:

- gruppi eterogenei sulla base delle informazioni fornite dalla scuola di provenienza in merito alla classe di livello
- richieste dei genitori (se non sono in contrasto con l'equilibrio delle altre classi)
- equilibrio numerico tra classi parallele e tra maschi e femmine nella classe
- eguale ripartizione di alunni stranieri nelle classi parallele
- eguale ripartizione nelle classi di alunni diversamente abili con rapporto 1:1
- eguale ripartizione nelle classi degli alunni con difficoltà relazionali
- eguale ripartizione di eventuali alunni ripetenti

Gli alunni già frequentanti la scuola secondaria di primo grado e non ammessi alla classe terza o non licenziati manterranno la stessa sezione dell'anno precedente, fatto salvo diverso parere motivato del collegio dei docenti o richiesta dei genitori; gli alunni già frequentanti la scuola secondaria di primo grado e non ammessi alla classe seconda verranno di norma inseriti nella stessa sezione dell'anno precedente.

Inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni

Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nei gruppi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- sentirà il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica (se presente sul territorio e collabora attivamente con continuità con gli operatori scolastici);
- inserirà gli alunni diversamente abili in una classe rispettando le indicazioni del D.M. n. 72 del 22/3/1999;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle due sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno portatore di handicap previo parere favorevole degli insegnanti interessati.

Inserimento degli alunni stranieri nelle sezioni

Il collegio dei docenti formula le seguenti proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: l'inserimento degli alunni stranieri, nei limiti del possibile, non dovrà interessare sempre le medesime sezioni e terrà conto di altri alunni problematici già presenti nelle altre classi della stessa sezione.

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In mancanza di documentazione scolastica il dirigente scolastico procede, previa deliberazione del consiglio di Interclasse all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (C.M. n. 5/1994)"

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione e i viaggi connessi ad attività sportive rientrano, per le loro finalità, tra le attività educative della scuola e, pertanto, devono essere inseriti nella programmazione didattica delle singole classi in quanto costituiscono iniziative complementari alle attività curriculari. Non possono avere finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma devono essere in perfetta coerenza con gli obiettivi didattici delineati dal POF e finalizzati al raggiungimento di precisi traguardi sia sul piano didattico culturale, sia su quello relativo alla formazione generale della personalità degli alunni.
Poiché le visite e i viaggi d'istruzione rappresentano momenti importanti dell'attività didattica e rivestono una valenza formativa di grande rilievo, l'Istituto Comprensivo ritiene prioritario che a tutti gli alunni venga data la possibilità di prendervi parte; a tale scopo si prediligono viaggi d'istruzione che possano coinvolgere la totalità degli alunni e non riguardare solo un limitato numero di essi. Agli alunni è necessario fornire preventivamente tutti gli elementi conoscitivi per una adeguata documentazione sul contenuto delle iniziative stesse. Particolare riguardo deve essere riservato al rapporto uomo-ambiente al fine di perseguire obiettivi segnatamente ecologici.

Obiettivi

- sviluppare capacità di osservazione e di analisi.
- sviluppare capacità di ascolto
- sapersi orientare nel periodo storico di cui sono testimonianza le bellezze artistiche dei luoghi visitati
- sapersi comportare correttamente anche in luoghi diversi dalla realtà quotidiana

Tipologia delle visite e dei viaggi

Si dovranno distinguere:

- le visite guidate a piedi in orario scolastico.
- Le visite guidate con mezzi noleggiati, pubblici o scuolabus in orario scolastico.
- Le visite di istruzione che si protraggono oltre l'orario scolastico (ma non oltre la giornata).
- I viaggi di integrazione culturale della durata di uno o tre giorni con l'uso di mezzi a noleggio.

Periodo di svolgimento delle attività

Tutte le iniziative potranno avere luogo in qualsiasi giorno dell'anno scolastico, evitando tuttavia l'organizzazione dei viaggi in coincidenza di attività istituzionali (scrutini ed elezioni) e nell'ultimo mese di attività didattiche.

I destinatari

Alle visite guidate e ai viaggi potranno partecipare tutti gli alunni regolarmente iscritti alle scuole. Di norma non dovrà essere prevista la partecipazione dei genitori alle visite e ai viaggi, trattandosi di attività scolastiche strettamente legate all'attività didattica o comunque integrative della stessa, come nel caso dei viaggi. La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita, nei casi eccezionali, sentito il parere dei docenti, alle seguenti condizioni:

- non dovrà comportare oneri a carico del bilancio del Consiglio di Istituto;
- i genitori dovranno partecipare a tutte le attività programmate per gli alunni;
- i genitori non dovranno risultare di disturbo all'attività didattica e culturale degli alunni.

1. Visite guidate

Sono quelle che si compiono nell'arco della giornata scolastica o dell'intera giornata; interessano aziende, mostre, monumenti, musei, gallerie, parchi naturali, località d'interesse storico- artistico. Poiché le visite guidate fanno parte del normale curriculum didattico, gli studenti sono tenuti a parteciparvi, salvo mancata autorizzazione scritta di un genitore.

Scuola dell'infanzia (bambini di anni 5)

- Fattorie didattiche, frantoio e panificio

Scuola primaria

Classi prime e seconde

- Fattorie didattiche
- Acquario
- Agriturismo

Classi terze

- Agriturismo
- Museo Strumenti Musicali Gesso
- Libreria

Classi quarte

- Ortobotanico
- Libreria e visita al Duomo di Messina
- Museo Cassata

Classi quinte

- Museo Regionale Messina
- Libreria e visita al Duomo di Messina
- Gazzetta del Sud e sede RTP
- Percorso turistico in treno

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi Prime

- Libreria
- Gazzetta del Sud e sede RTP
- Teatro

Classi seconde

- Teatro

Classi Terze

- Itinerario collegato al progetto ambientale e/o visita presso i laboratori dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA)
- Itinerari Verghiani o Pirandelliani

2. Viaggi d'istruzione

Sono quelli che possono interessare più di una giornata e hanno lo scopo di favorire una migliore conoscenza del Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici. Gli itinerari dei viaggi di istruzione e delle visite guidate saranno concordati durante i consigli di

classe o di interclasse.

I viaggi d'istruzione si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- per le classi della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria 1° grado viaggio di un giorno
- per le classi seconde della scuola della scuola secondaria 1° grado viaggio di tre giorni (durata massima)
- per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado un viaggio di cinque giorni (durata massima)

In tutti i casi come da normativa vigente è necessaria la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni delle classi.

Proposte Scuola Primaria

- Siracusa
- Cefalù
- S. Marco d'Alunzio e Capo D'Orlando

Proposte Scuola Secondaria di primo Grado

Classi Prime (un giorno)

- Gole dell'Alcantara; Monti Nebrodi o itinerario collegato al Progetto Ambientale

Classi seconde (tre giorni)

- Sicilia Sud Orientale

Classi Terze (cinque giorni)

- Roma
- Firenze
- Puglia
- Campania

Ampliamento dell'Offerta Formativa

1. Opportunità educative e percorsi didattici curriculari

I percorsi integrativi di approfondimento e di ampliamento delle esperienze curriculari di base, da realizzarsi anche tramite progetti integrati tra scuola elementare e media e tramite il raccordo con le risorse del territorio, sono relativi alle seguenti aree di attività formative.

PROGETTO LETTURA **REFERENTE: A. Ilacqua**	
FINALITÀ	Il progetto si propone di far riscoprire il mondo della lettura e di presentare il libro come un amico a cui rivolgersi e da cui trarre insegnamento, ma anche divertimento.
OBIETTIVI	• Rafforzare la fantasia e la creatività • Ampliare il lessico • Affrontare temi d'attualità attraverso la narrativa e il quotidiano • Trarre dalla lettura stimoli per la riflessione e l'ampliamento delle conoscenze • Trovare nella lettura insegnamenti utili per la crescita
CONTENUTI	• Il mondo della fantasia • L'attualità • Il mondo dei giovani (interessi – studi – futuro – curiosità…)
ATTIVITÀ	• Eventuale visita ad una libreria e/o ad una biblioteca • Diffusione e lettura del quotidiano con attività di approfondimento in classe e discussioni • Lettura di uno o più libri da scegliere fra quelli proposti dalle librerie di Messina e incontro con l'autore • Eventuale partecipazione ad uno o più concorsi da scegliere fra le varie proposte. • Quotidiano a scuola, finestra aperta sul mondo, in collegamento con i progetti "Legalità, Orientamento, Ambiente, Legalità" • Mercatino del libro usato allestito per il Telethon • Visione di uno o più spettacoli teatrali tratti da autori classici o comunque collegati al progetto lettura e agli argomenti studiati • Itinerari verghiani o luoghi di Pirandello (classi terze secondaria di I grado)
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi dei vari ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE REFERENTE: Andaloro Maria	
FINALITÀ	• Suscitare negli alunni un sentimento di interesse e di amore per la natura in generale • Promuovere la responsabilità personale nella tutela dell'ambiente • Diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di se'e dell'ambiente, a partire dalla comunità di appartenenza • Favorire la creazione di un legame fra gli alunni e il territorio circostante attenzionando particolarmente la cura della struttura scolastica • Produrre cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo
OBIETTIVI	• Saper comprendere, rispettare e difendere gli equilibri ambientali • Stimolare gli allievi a superare la passività facendo capir loro che il comportamento dell'uomo può produrre modifiche nell'ambiente • Raggiungere la consapevolezza che le scelte-azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo nel presente ma anche nel futuro • Individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile
CONTENUTI	Ai curriculi inerenti all'educazione ambientale che ogni docente modulerà e scansionerà in base alle proprie esigenze didattiche si raccorderà un percorso di sensibilizzazione socio-educativo con lo scopo di diffondere l'etica della raccolta differenziata e del riutilizzo. Per motivare gli allievi alla cura dell'ambiente, a partire da quello circostante in ambito scolastico, in ogni struttura dell'I.C. si favoriranno interventi di posa in opera di piante e cura degli spazi verdi. I contenuti saranno indicativamente così esplicitati: **scuola dell'infanzia** • raccolta differenziata(limitata ad alcuni materiali da definire) • riutilizzo di materiale di scarto per la realizzazione di manufatti • osservazione ed esplorazione dell'ambiente **scuola primaria:** • posa in opera di piante officinali e/grasse negli spazi verdi antistanti la scuola sotto la guida di esperti • riqualificazione e cura, nel tempo, dei giardini circostanti • raccolta differenziata • accorgimenti per il riutilizzo dei materiali di scarto per la realizzazione di manufatti. • Interventi, in sede, di associazioni regionali e nazionali preposte alla tutela dell'ambiente • Partecipazione a concorsi eventuali indetti dalle stesse • Visite guidate riserve e aree protette nei territori limitrofi

	scuola secondaria di primo grado : • conoscenza del paesaggio mediterraneo (macchia mediterranea: flora, fauna e paesaggio antropico) e relativa influenza climatica • lettura e analisi di testi inerenti a temi ambientali • interventi, in sede, di organizzazioni e associazioni regionali e nazionali deputate alla tutela dell'ambiente • partecipazione a concorsi eventuali indetti dalle stesse • visite guidate riserve e aree protette in Sicilia e in Italia • posa in opera di piante officinali e/o grasse, riqualificazione e cura degli spazi verdi antistanti la scuola sotto la guida di esperti agronomi/giardinieri • cura, nel tempo, dei giardini della scuola affidata alle classi terze • attivazione raccolta differenziata • gestione del riutilizzo
ATTIVITÀ complementari	1. elaborazione e stesura di norme e regole intese a correggere o modificare comportamenti erronei 2. attività laboratoriali
COINVOLGIMENTO REALTÀ TERRITORIALI	-ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) Dipartimento provinciale di Messina -TIRRENO AMBIENTE -Esperti agronomi, giardinieri, vivaisti, fioristi
VISITE GUIDATE	• Itinerari in Sicilia ed in provincia di Messina • Visite fattorie didattiche (infanzia-primaria) • Parco fluviale delle Gole dell'Alcantara (secondaria - primaria) • Visita Parco faunistico Ziriò (primaria)
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi dei vari ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo con riferimenti particolari alla classe III E scuola secondaria I grado
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO LEGALITÀ' REFERENTE: Catona Caterina	
FINALITÀ	**SCUOLA dell'INFANZIA** • Portare, attraverso le attività di gioco, ogni bambino a rispettare le regole dopo aver speri-mentato ed intuito che sono necessari e utili per stare tutti meglio insieme. **SCUOLA PRIMARIA** • Acquisire consapevolezza delle regole e delle leggi nei diversi ambiti di vita quotidiana. **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO** • Sensibilizzare i ragazzi su temi che accrescano la loro coscienza civica rispetto a problemi individuali e collettivi; • Sviluppare la coscienza civile, costituzionale, democratica
OBIETTIVI	• .Rispettare le regole della vita comunitaria • Controllare istinti aggressivi ed irrispettosi verso i compagni. • Sviluppare le capacità di osservazione della realtà • Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni • Essere sensibili all'accoglienza dell'altro • Costruire una personalità consapevole dei diritti e dei doveri, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società
ATTIVITÀ	• Giochi per cooperare; • Giochi con le regole. • Giochi per conoscersi; • Incontri con le Istituzioni: Polizia (classi I, II sec. I gr.) Carabinieri (V primaria e I sec. I gr.), Guardia di Finanza (II-III sec. I gr.), Polizia Postale (III sec. I gr.); ect… • Elezioni del babysindaco • Lettura di articoli del quotidiano • Lettura e commento del discorso di Calamandrei sulla Costituzione italiana • Visione film
ALUNNI DESTINATARI	Infanzia (alunni di 5 anni) Primaria e Secondaria di primo grado (alunni di tutte le classi)
TEMPI	Intero anno scolastico

EDUCAZIONE ALLA SALUTE REFERENTE: Maria Maddalena Bonfiglio	
FINALITÀ	• Promuovere la tutela della salute intesa come benessere in senso globale • Attivare competenze (life skills) per una scelta consapevole e responsabile rispetto ai comportamenti negativi riconoscendo gli effetti sulla salute di eccessi, carenze, sostanze tossiche e mezzi potenzialmente nocivi • Favorire un approccio corretto con il cibo • Educare alla sicurezza in ambiente domestico e non • Conoscere e interiorizzare norme e comportamenti
OBIETTIVI	**SCUOLA DELL'INFANZIA** • Sviluppare la conoscenza del proprio corpo, sperimentandone potenzialità e limiti • Gestire autonomamente l'igiene personale • Acquisire corrette abitudini alimentari **SCUOLA PRIMARIA** • Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile, stimolando lo sviluppo delle life skills (competenze per la vita) • Adottare comportamenti corretti in relazione alla prevenzione e all'igiene • Acquisire un atteggiamento critico nei confronti del cibo, delle sostanze psicoattive, dei mezzi potenzialmente dannosi **SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO** • Adottare uno stile di vita sano attraverso il movimento e le scelte alimentari corrette • Fare sviluppare competenze sempre più funzionali al benessere (educazione al cambiamento e al pensiero critico) • Implementare abilità di rifiuto di mezzi potenzialmente dannosi e sostanze che possono creare dipendenza • Interiorizzare norme di igiene, prevenzione e sicurezza • Rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita • Favorire un approccio maturo e consapevole alle problematiche relative all'affettività e alla sessualità • Interiorizzare regole di comportamento e valori sociali come3 condivisione, uguaglianza, rispetto della diversità
CONTENUTI	**Scuola dell'infanzia** • Caratteristiche dei vari ambienti • Il mondo vegetale • Il mondo animale • Il corpo umano • I principi nutritivi, gli alimenti e l'importanza di una dieta equilibrata

	• Ambiente e salute • Nozioni di igiene e prevenzione • Le "regole" durante l'attività cognitiva, ludica, motoria, alimentare, etc. **Scuola Primaria** • L'uomo, i viventi, l'ambiente • Nozioni di igiene e profilassi • Cenni di educazione agroalimentare • La sicurezza nei vari ambienti **Scuola Secondaria di Primo Grado** **1° Classi** • Cenni di educazione alimentare • Elementari concetti di microbiologia e igiene • Virus e batteri • Relazione tra germi e malattie infettive • Carenze igienico-sanitarie • Vaccini e siero-profilassi, farmaci e antibiotici • Incidenti domestici e non • Primi elementi di Pronto Soccorso **2° Classi** • Anatomia, fisiologia e igiene dei vari apparati • Significato della nutrizione • I principi e i gruppi alimentari (fabbisogno energetico) – La piramide alimentare • Dieta, alimentazione e sport • La corretta alimentazione ed i rischi connessi a comportamenti errati (bulimia ed anoressia) • Abitudini alimentari all'interno della CEE • Le etichette alimentari. Il linguaggio pubblicitario • Conoscenza e prevenzione delle principali malattie infettive (vaccini e sieri) **3° Classi** • La fame nel mondo e gli organismi internazionali • Prodotti biologici e OGM • Principi di igiene e profilassi • Conoscenza e comprensione delle malattie a trasmissione genetica (talassemia) • Malattie sociali e dipendenze (computer, internet, telefonino etc.) • Conoscenze e prevenzione riguardo l'uso delle droghe, tabacco, alcool e sostanze dopanti • Educazione all'affettività • La sicurezza e il primo soccorso

	• Ambiente e salute • Legislazione e salute
ATTIVITA'	**Scuola dell'infanzia** Laboratori, giochi didattici, attività protomatematica e protoscientifica, grafico pittoriche e musicali, sperimentazioni con i semi, esperienze di trasformazione di prodotti vegetali, visite didattiche **Scuola primaria** Visite al frantoio e alla fattoria didattica, eventuale partecipazione a concorsi e manifestazioni, (Telethon) interventi di esperti esterni, attività di biblioteca, drammatizzazione **Scuola secondaria di 1° grado** Intervento di esperto esterno (educazione agroalimentare) Assessorato Reg.le Risorse Agricole e Alimentari; incontri rivolti ai genitori (dietologo); intervento della Guardia di Finanza sul tema della droga; incontri di educazione all'affettività a cura del Consultorio familiare UCIPEM di Villafranca T.; intervento degli operatori dell'Ufficio Sanitario di Prevenzione di Messina; Eventuali interventi inerenti il progetto R.le dell'Ass.to alla Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, volto alla prevenzione delle dipendenze,partecipazione a concorsi e manifestazione (Telethon); sportello psicopedagogico.
DESTINATARI	Tutte le classi dei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo e i Genitori
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO CONTINUITÀ REFERENTE: Previti Giovanna	
FINALITÀ	➢ La continuità è un momento fondamentale per l'inserimento degli alunni in un nuovo contesto scolastico. ➢ E' finalizzata alla conoscenza dei bambini e va vista come un'esperienza da vivere assieme prendendo coscienza delle proprie emozioni e condividendole con gli altri. ➢ Verranno promossi momenti di raccordo tra i diversi segmenti scolastici, favorendo l'interscambio fra docenti e discenti coinvolti, attraverso una programmazione il più possibile unitaria, organica e coerente. ➢ Si propone di promuovere una scuola come luogo di socialità costruttiva capace di veicolare condizioni interpersonali positive nel rispetto di ogni individuo e di far crescere nei ragazzi l'autostima, la disponibilità ad apprendere ed a socializzare in accordo con la realtà circostante.
OBIETTIVI	➢ Favorire momenti di raccordo fra i tre segmenti scolastici. ➢ Veicolare condizioni interpersonali positive nel rispetto di ogni individuo. ➢ Prendere coscienza delle proprie emozioni e condividerle con altri. ➢ Promuovere, attraverso la collaborazione e la condivisione,una scuola come luogo di socialità costruttiva in raccordo con la realtà circostante.
ATTIVITÀ	➢ Momenti di scuola aperta (Incontro alunni classi ponte). ➢ Partecipazione degli alunni della scuola dell'infanzia a momenti di incontro con i compagni delle classi I e V della scuola primaria. ➢ Partecipazione degli alunni delle classi quinte all'elezione del baby sindaco. ➢ Partecipazione al concerto di Natale organizzato dagli alunni della sezione a indirizzo musicale. ➢ Partecipazione delle classi V della primaria e I della secondaria alle attività legate all'educazione stradale. ➢ Colloqui istituzionalizzati tra docenti dei due ordini di scuola tendenti allo scambio di esperienze e competenze, di informazioni e riflessioni (da effettuarsi nel mese di maggio). ➢ Raccordo dei curricoli dei due ordini di scuola in base alle competenze in uscita.
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi ponte dei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo.
RISULTATI ATTESI	Partecipazione attiva e consapevole, in verticale e orizzontale, comune ai vari ordini di scuola.
TEMPI	Intero anno scolastico.

PROGETTO ORIENTAMENTO REFERENTE: Maria Andaloro	
FINALITÀ	• Favorire negli alunni la conoscenza di sè per iniziare il cammino di orientamento e scoperta delle proprie attitudini • Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine • Far scoprire ad ogni alunno il proprio valore in quanto persona nonché parte attiva del proprio processo di crescita per un futuro ruolo nella società • Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate • Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo
OBIETTIVI E CONTENUTI	• Conoscere se stessi per: 1. scoprire le proprie abilità 2. valutare il proprio rendimento scolastico 3. migliorare le proprie prestazioni 4. potenziare autonomia e senso di responsabilità 5. controllare emozioni e sentimenti • Imparare a leggere la realtà circostante • Interagire con l'adulto comprendendone il progetto educativo • Operare scelte, prendere decisioni riguardanti il proprio futuro
ATTIVITÀ	• Incontri informativi, in loco, con docenti della scuola secondaria di II grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi, gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano • Visita e partecipazione a simulazioni didattiche esplicative presso scuole secondarie di II grado selezionate • Diffusione di materiale informativo inerente a l'"Open day" organizzato dalle varie scuole al quale ragazzi e genitori avranno facoltà di partecipare
TEMPI	Intero anno scolastico, in orario curriculare
VISITE GUIDATE Classi III Scuola secondaria di I grado I quadrimestre	Istituti di istruzione secondaria di II grado presenti nel circondario

PROGETTO MONDIALITÀ REFERENTE: Santa Gemelli	
FINALITÀ	➢ Offrire agli alunni l'opportunità di ampliare il proprio orizzonte conoscitivo e di pensiero attraverso la conoscenza di realtà che stimolano il confronto e/o l'assorbimento di nuovi valori. ➢ Promuovere l'assunzione di prassi educative, consapevoli del rispetto e dell'esigenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in aderenza alla convenzione internazionale. (C.R.C.)
OBIETTIVI	➢ Educare alla convivenza e alla solidarietà ➢ Riflettere sui significati della diversità ➢ Acquisire conoscenze riguardo la società multiculturale ➢ Cogliere differenze culturali ➢ Aumentare l'interesse e la sensibilità verso gli altri ➢ Apprezzare le differenze culturali come ricchezza della propria realtà
ATTIVITÀ	➢ Partecipazione ad iniziative delle maggiori associazioni di volontariato e al sostegno della ricerca scientifica (Telethon, UNICEF, Neuroblastoma, AIRC, AISM, ONLUS…) ➢ Adozione a distanza ➢ Adesione per il quarto anno alla sperimentazione del progetto pilota: "**Verso una scuola amica**" promosso dal MIUR e UNICEF Italia
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi dei tre ordini di scuola
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO BENI CULTURALI REFERENTE: Bambino Grazia	
FINALITÀ	Il progetto si propone di favorire la sensibilizzazione e la valorizzazione dei beni culturali del proprio paese e a sviluppare una concreta salvaguardia dello stesso. Educare, quindi, le giovani generazioni a divenire i protagonisti di un'economia basata sulla cultura d'impresa ma strettamente connessa alla fruizione e promozione del patrimonio culturale (turismo).
OBIETTIVI	• Conoscere il bene storico-artistico muovendo dall'osservazione diretta. • Prendere coscienza delle proprie radici osservando e comprendendo lo scenario della vita quotidiana per riappropriarsi del passato storico. • Amare, tutelare, custodire e conservare l'ambiente e il patrimonio artistico e monumentale. • Acquisire la consapevolezza che il bene paesaggistico è un bene comune che ha un valore e che la comunità ha una responsabilità nei suoi confronti. • Coinvolgere enti locali e popolazione in concrete esperienze di tutela.
CONTENUTI	• Valorizzazione e tutela dei beni paesaggistici . architettonici e monumentali del territorio di Villafranca Tirrena. • Conoscenza ed approfondimento della cultura, della storia e delle tradizioni del nostro paese.
ATTIVITÀ	• Visita al Castello di "Bauso" e ai borghi di Castello, Calvaruso e Serro, che rappresentano l'anima del paese. • Visita al Museo della Medicina • Visita ai Musei di paesi limitrofi (Museo degli strumenti musicali di Gesso, Museo Cassata, Museo Regionale di Messina). • Incontri con le autorità locali • Realizzazione e/o partecipazione a mostre di oggetti antichi. • Ricerca di fonti e testimonianze. • Lettura e realizzazione di disegni o cartelloni sulla leggenda di Pasquale Bruno
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi dei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO PARI OPPORTUNITÀ REFERENTE: VENUTI NUNZIA	
FINALITÀ	➢ Favorire l'integrazione sociale degli alunni attraverso attività mirate ➢ Fornire gli strumenti linguistici per la comunicazione ➢ Consentire agli alunni l'accostamento all'apprendimento delle varie discipline.
OBIETTIVI	➢ Conoscere, rispettare e valorizzare le diversità religiose ➢ Sviluppare le abilità comunicative ➢ Sviluppare le abilità di apprendimento della lingua italiana ➢ Rafforzare l'autostima ➢ Favorire il confronto della propria identità culturale con altre culture
ATTIVITÀ	➢ Monitoraggio iniziale e individuazione delle aree d'intervento, in itinere e finale. ➢ Strategie individualizzate (alfabetizzazione alunni stranieri). ➢ Attività per i diversamente abili (11 alunni: n.1 scuola dell'infanzia, n.4 plesso G. Marconi, n.3 plesso G. Ungaretti, n.3 plesso L. da Vinci), che mirino all'acquisizione di capacità spendibili nel quotidiano e coinvolgimento in tutte le attività curricolari ed extracurricolari. ➢ Svolgimento di attività didattiche e formative (Scuola infanzia: attività grafiche; Scuola Primaria: Arte, Informatica; Scuola Secondaria primo grado: Progetto lettura, Arte, Musica, Informatica) con docenti disponibili, per quegli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. ➢ Partecipazione ad eventuali concorsi. ➢ Attività sulla "Settimana contro la violenza" (seconda settimana di ottobre), "Giornata universale sui diritti dell'infanzia" (20 novembre), "Convegno sulle donne" (data da destinare).
ALUNNI DESTINATARI	Alunni coinvolti nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado). Nel plesso G. Marconi un'alunna di classe quinta viene coadiuvata da un'assistente socio-sanitaria mentre gli alunni diversamente abili sono supportati da un'educatrice del Comune per un totale di 20 ore settimanali.
TEMPI	Intero anno scolastico.

PROGETTO INTERVENTI SUI DSA REFERENTE: Giovanna Oliva/ R. Arnò	
FINALITÀ	Favorire il processo formativo degli alunni DSA attraverso la promozione della qualità dell'istruzione, la valorizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa scolastica
OBIETTIVI	• Fornire ai docenti strumenti per individuare precocemente segnali di DSA • Fornire ai docenti strumenti per poter attuare strategie didattiche, metodologiche ed educative adeguate. • Attivare interventi di sostegno e consulenza ai docenti, alle famiglie, agli alunni.
ATTIVITÀ	• Attività di **formazione** ai docenti **consulenza** (sportello psicopedagogico rivolto a docenti e genitori). • Sportello prevenzione, consulenza e sostegno • Sostegno alla didattica all'interno della scuola • Attività di screening • Accordo di rete • Collaborazione con USP e AID sezione di Messina ed eventuali strutture presenti sul territorio
DESTINATARI	docenti, alunni, genitori
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE REFERENTE: Gianfranca Alessi/ Tiziana Magazù	
FINALITÀ	• Responsabilizzare l'alunno nei confronti delle norme che regolano la vita sociale • Promuovere la consapevolezza dei propri diritti e il rispetto di quelli altrui • Sviluppare la conoscenza delle fondamentali regole di sicurezza stradale • Promuovere la cultura della legalità • Favorire l'interazione tra scuola, famiglia e società • Attuare una continuità educativa tra i diversi ordini di scuola
OBIETTIVI	• Assumere atteggiamenti corretti nei confronti delle norme che regolano la vita sociale • Sviluppare il rispetto dei diritti degli altri, la tolleranza, una maggiore considerazione verso i membri più deboli della società • Riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane • Conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada
CONTENUTI	**Scuola dell'Infanzia** **Un** percorso di educazione stradale nella scuola dell'infanzia rappresenta un'occasione educativa fondamentale per far comprendere che la strada è un luogo di traffico e di vita e presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi, ma è anche un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento. • Le strisce pedonali • Amico vigile • Il semaforo • I segnali stradali **Scuola Primaria** CLASSI I, II, III Gli alunni delle classi I, II e III della scuola primaria, dopo aver studiato e compreso la segnaletica orizzontale e luminosa, conseguono la **Patente di Pedone**. CLASSI IV, V Le classi IV e V approfondiscono maggiormente la segnaletica e le principali norme che regolano la circolazione ed incontrano esperti che illustrano il funzionamento e la corretta manutenzione della bicicletta. L'obiettivo è quello di sviluppare negli allievi delle classi I, II e III la conoscenza del ruolo del pedone e, per le classi IV e V quella di ciclista responsabile. **Scuola Secondaria di Primo Grado** CLASSI PRIME • I segnali stradali • Diritti / doveri del pedone / del ciclista. • La carta europea dei diritti del pedone.

	CLASSI SECONDE • La strada. • Le leggi sulla circolazione nel territorio. • La segnaletica stradale. • Le norme di circolazione. • La bicicletta: caratteristiche e funzionamento. • L'equipaggiamento del ciclista. CLASSI TERZE • Il Nuovo Codice della strada: approfondimento • I segnali stradali (approfondimento) • I requisiti essenziali per la guida del ciclomotore • Gli incidenti stradali – Le stragi del sabato sera • Cifre da meditare: statistiche degli incidenti sulle strade con particolare • riferimento alla fascia di età compresa fra i 14-20 anni • Uso/abuso di sostanze psicoattive • Brevi lezioni di pronto soccorso "**Cosa fare in caso di incidente stradale**"
ATTIVITÀ	**Scuola dell'Infanzia** **SEZIONI ANNI 3/4/5** Gli argomenti, svolti dalle insegnanti, a seconda dell'età degli alunni, verteranno su: • Prime nozioni di educazione alla Sicurezza Stradale • Simulazione di un percorso con applicazione di norme **Scuola Primaria** • "Il vigile entra in classe": incontri con la Polizia Municipale • Uscite sul territorio con i vigili per osservazione e studio della segnaletica stradale (classi I-IV) • **Progetto TrasportACI sicuri** **Scuola Secondaria di Primo Grado** • Incontri con la Polizia Municipale • Visione di cortometraggi proposti da Rai Educational e dal Ministero della Pubblica Istruzione • Incontro con personale specializzato della Croce rossa o di altra associazione (classi terze) • Realizzazione di prodotti, anche multimediali, sulla sicurezza stradale • **Progetto Ecobici** (classi quinte primaria e prime secondaria I grado)
ALUNNI DESTINATARI	Tutti gli alunni dei tre ordini di scuola
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO SCUOLA SICURA REFERENTE: Anna Rosa Romeo	
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti dei tre ordini scolastici
FINALITÀ	• Verificare ed intervenire con correttivi sui piani di evacuazione degli edifici scolastici dell'Istituto Comprensivo di Villafranca T. • Individuare i temi della sicurezza già presenti nella programmazione scolastica per richiamarne la valenza affinché non siano trascurati, sminuiti o disattesi • Elaborare percorsi didattici per la promozione, a livello scolastico, della cultura della sicurezza e della prevenzione
DISCIPLINE COINVOLTE	Tutte le discipline previste nel curriculo, con particolare riferimento a quelle di carattere scientifico e alla convivenza civile.
OBIETTIVI	• Verifica ed intervento con correttivi sui piani di evacuazione degli edifici scolastici dell'Istituto Comprensivo di Villafranca T. • Conoscenza di comportamenti dettati da norme di sicurezza • Assunzione di responsabilità in rapporto all'età e ai rischi incontrati • Promozione di comportamenti ispirati alla solidarietà e al rispetto
CONTENUTI	• rischio sismico - vulcanico • rischio idrogeologico • rischio incendio
FASE ESECUTIVA	Sono previste non meno di due prove di evacuazione generali. Le date verranno concordate con l'equipe del progetto e il Dirigente Scolastico.
METODOLOGIA	• Verifica delle prove di evacuazione • Individuazione dei temi sulla sicurezza già presenti nella programmazione scolastica aggiornamento e/o formazione per docenti e collaboratori scolastici.
ALUNNI DESTINATARI	Tutte le classi dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo
TEMPI	Intero anno scolastico

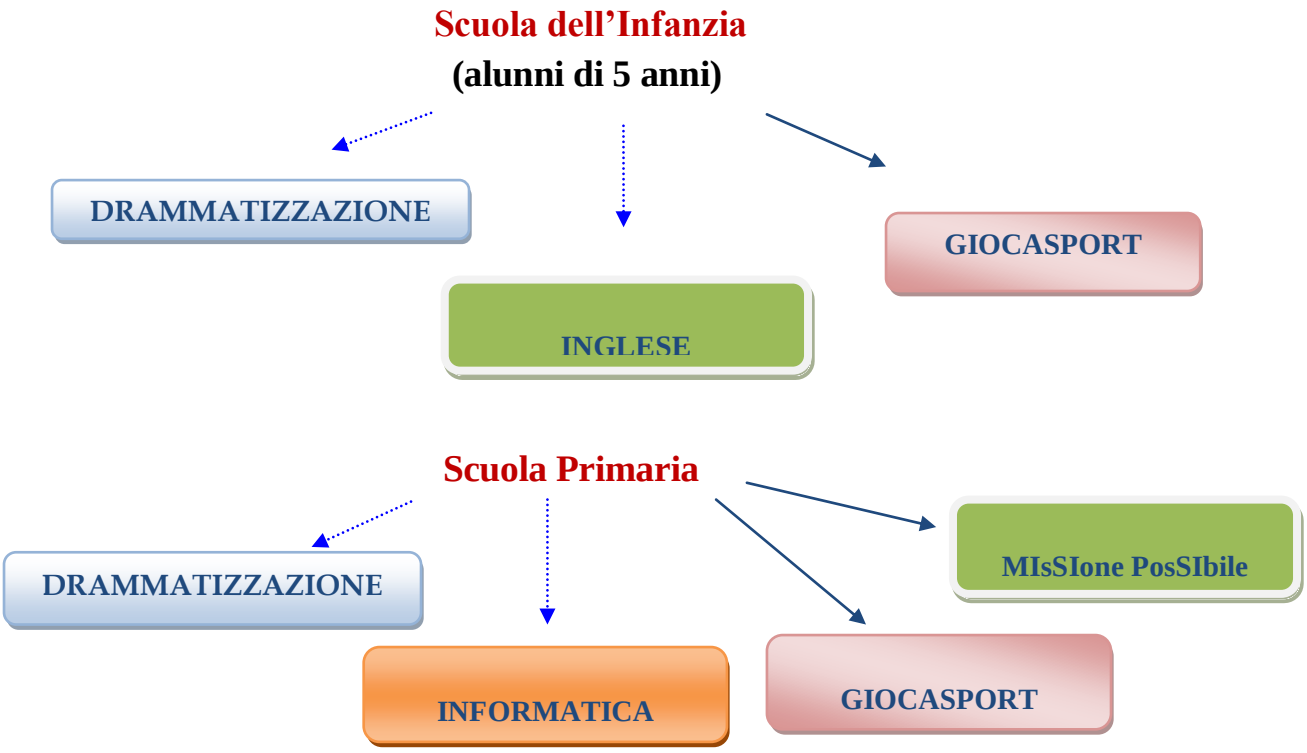
PROGETTO GIOCASPORT REFERENTE: Alessi Gianfranca	
FINALITÀ	L'esperienza motoria deve connotarsi come « vissuto positivo » mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite. Deve, inoltre, realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti i bambini di esser loro gli attori indiscussi.

OBIETTIVI	• Acquisire e migliorare la percezione e la conoscenza del corpo. • Migliorare la coordinazione oculo-manuale e segmentaria. • Sviluppare l coordinazione e l'equilibrio. • Sviluppare l'organizzazione spazio-temporale. • Partecipare alle attività di gioco e sport rispettandone le regole. • Impiegare le potenzialità motorie in situazioni espressive e comunicative.
ATTIVITÀ	Le attività verranno svolte dai docenti di classe, in spazi non codificati(aule androni, cortili), secondo gli obiettivi programmati per ciascuna sezione, classe. Nel corso dell'anno le classi della scuola Primaria potranno usufruire di Esperti CONI per i Progetti denominati "Alfabetizzazione motoria" e "Giocosport"
DOCENTI COINVOLTI	DOCENTI di CLASSE DI CORPO, MOVIMENTO, SPORT
DESTINATARI	Tutte le classi della scuola primaria
TEMPI	Intero anno scolastico

PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE "L'ora di musica" REFERENTE: Monica Mancuso	
FINALITÀ	Il progetto didattico si propone di sviluppare competenze trasversali in grado di favorire una maturazione del bambino nella sfera cognitiva, affettiva e relazionale. E' finalizzato all'apprendimento di nozioni musicali, ambientali, allo sviluppo della capacità di ascolto e di integrazione nei confronti degli altri.
OBIETTIVI	• Esplorazione del suono • Ascolto attento, analitico e critico del suono • Acquisizione delle nozioni base della scrittura musicale tradizionale • Creazione di un elaborato musicale • Acquisizione delle abilità e conoscenze teoriche necessarie e utili a intraprendere lo studio di uno strumento musicale
CONTENUTI	Il percorso si articola in cinque fasi: • Ascolto • Comunicazione musicale • Notazione musicale • Esecuzione strumentale • Creazione di uno spartito musicale

ATTIVITA'	Attività ludico-creative che toccano diversi campi di esperienza (dall'ascolto al canto, dall'esecuzione strumentale alla creazione di una partitura" musicale)
METODOLOGIA	• Lezione pratica/strumentale • Lezioni collettive per il gruppo classe
ALUNNI DESTINATARI	Alunni di scuola primaria di classe quarta e quinta
TEMPI	Lezioni della durata media di un'ora, con cadenza settimanale durante l'orario curriculare in collaborazione con l'insegnante che svolge attività musicale nella classe.

2. Progetti extracurriculari



PROGETTO DRAMMATIZZAZIONE Referente: Santa Gemelli	
FINALITÀ	Offrire agli alunni occasioni pluridimensionali e pluridisciplinari, coinvolgendo la loro personalità nella sfera emozionale, affettiva, sentimentale, relazionale, cognitiva e linguistico - espressiva.
OBIETTIVI EDUCATIVI	• Sviluppare la disponibilità a lavorare in gruppo • Migliorare la conoscenza di sé e il rapporto con gli altri • Rappresentare un testo letterario, attraverso l'uso del codice verbale e dei codici complementari ad esso. • Sviluppare le capacità di osservazione, concentrazione, ascolto e comprensione
CONTENUTI	• Scelta dell'argomento da trattare e relativi brani musicali • Realizzazione delle scenografie • Esecuzione di canti e balli • Memorizzazione del testo da recitare • Esercizi di dizione
ALUNNI DESTINATARI	Tutti gli alunni delle **classi quinte** della **scuola primaria**
DOCENTI COINVOLTI	Tutti i docenti delle classi quinte della scuola primaria
ORE	24

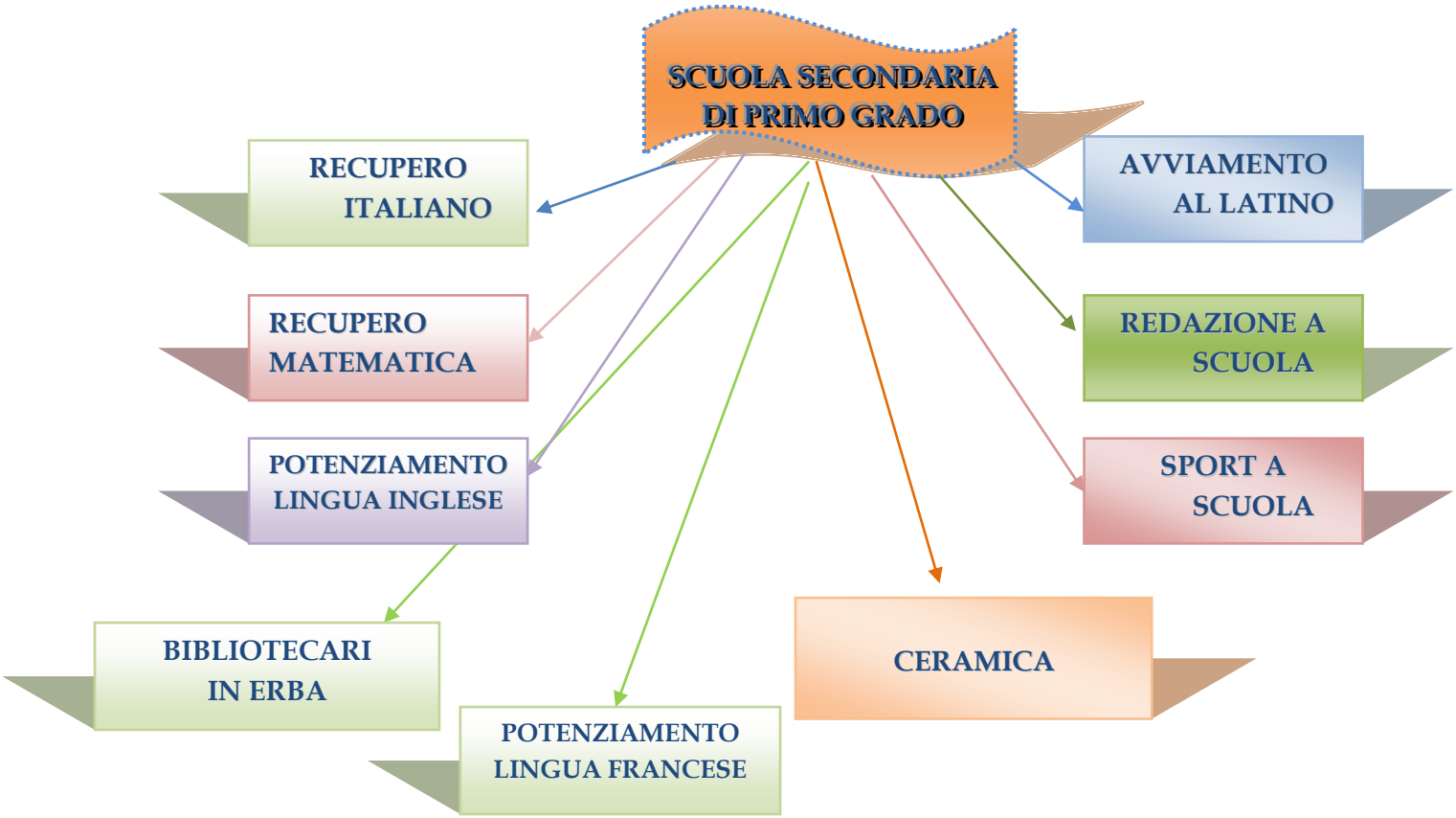
PROGETTO INFORMATICA REFERENTE: BAMBINO GRAZIA	
FINALITÀ	Il progetto si propone di far acquisire un metodo di lavoro, conoscenze strumentali del computer e abilità operative attraverso l'utilizzo concreto dello stesso.
OBIETTIVI	• Familiarizzare con il computer ed acquisire manualità informatiche. • Approfondimento dell'acquisizione di abilità in ambito espressivo, creativo e comunicativo.
CONTENUTI	• Il mondo della fantasia: poesie o racconti inventati dai bambini stessi. • Il nostro paese: Villafranca Tirrena. (Testi coadiuvati da immagini relativi alle tradizioni, usi e costumi del proprio paese)
ATTIVITÀ	Le attività saranno sia di tipo teorico che pratico poste in un clima sereno nell'aula multimediale di Vallonello. Le stesse, stabilite nelle ore di programmazione con le insegnanti delle classi IV, saranno volte al raggiungimento degli obiettivi con: • Creazione di una cartella • Elenco puntato e numerato • Formattazione di un testo: utilizzare le funzioni grassetto, corsivo,.. a destra, al centro…, carattere, dimensione,… • Copiare un testo con la funzione " copia e incolla" • Utilizzo delle clip-art • Uso delle colonne e interlinea • Collegamento ipertestuale • Paint • Power point • Word-art per creare inviti, volantini, cornici…
ALUNNI DESTINATARI	Alunni classi IV dell'Istituto Comprensivo
TEMPI	Dal mese di novembre a quello di febbraio (2 incontri settimanali di due ore ciascuno per dieci giorni)

PROGETTO "GIOCASPORT 2012/2013" Referente: Gianfranca Alessi	
FINALITÀ	L'esperienza motoria deve connotarsi come « vissuto positivo »mettendo in risaalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acqquisite. Deve, inoltre, realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti i bambini di esser loro gli attori indiscussi. Ecco perchè partecipare alle attività ludiche e motorie significa condividere esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di soggetti di diverse abilità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra condiviso. Il Gioco e lo Sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di dinamiche relazionali e scambi interpersonali..
OBIETTIVI SPECIFICI	• Acquisire e consolidare gli schemi motori di base statici e dinamici. • Acquisire e migliorare la percezione e la conoscenza del corpo. • Migliorare la coordinazione oculo - manuale e segmentaria. • Sviluppare l coordinazione e l'equilibrio. • Sviluppare l'organizzazione spazio-temporale. • Partecipare alle attività di gioco e sport rispettandone le regole. • Impiegare le potenzialità motorie in situazioni espressive e comunicative
OBIETTIVI FORMATIVI	• Saper gestire la persona nel gruppo. • Saper progettare esperienze comuni. • Saper aiutare e farsi aiutare • Rispettare le regole, i compagni di squadra, gli avversari. • Fornire momenti di confronto tra coetanei per lo sviluppo di un corretto e sano concetto di competizione •
CONTENUTI	Gli incontri pomeridiani, a partire dalla terza decade del mese di Marzo, si svolgeranno presso gli spazi esterni dei plessi scolastici. Ogni gruppo classe interagirà con un docente esperto secondo la specialità scelta: Fantathlon – Danza/Aerobica – Minivolley per l'acquisizione di abilità, tecniche di gioco e rispetto delle regole; il tutto in un clima gioioso e sereno. Il Progetto si concluderà con la manifestazione finale " Tutti in Campo Sportivamente ", che avrà luogo nella prima decade del mese di Giugno presso un impianto sportivo sito sul territorio ove gli alunni potranno esibirsi mostrando quanto appresso e verrà donato loro un gadget per

	ricordare l'evento.
ALUNNI DESTINATARI	classe/i PRIME/ SECONDE/ TERZE – SCUOLA PRIMARIA (200 alunni)
DOCENTI COINVOLTI	Docenti della Primaria con formazione CONI Docenti della secondaria di I grado Esperti esterni
ORE	

PROGETTO Musicale " MIsSIone PosSibile" **Referente:** Saraniti Maria	
FINALITÀ	Il linguaggio musicale assume un'importanza fondamentale in quanto contribuisce a modellare lo spirito e la personalità del bambino. Ciò avviene mediante una diretta fruizione della musica e quindi mediante un'attività pratica che permette al soggetto un apprendimento attivo. La formazione di un'ensamble corale rappresenta, pertanto la naturale risoluzione dell'acquisizione del linguaggio musicale.
OBIETTIVI SPECIFICI	• Cantare a più voci • Cantare a cappella • Saper eseguire non sense ritmici • Eseguire brani nell'ambito tonale (dalla seconda alla settima)
CONTENUTI	Il progetto prevede un unico percorso volto alla formazione di un unico gruppo corale che rappresenti l'Istituto Comprensivo nelle varie manifestazioni programmate. Prerogativa essenziale ai fini dellao svolgimento del progetto è l'accertamento delle capacità vocali dei candidati, pertanto sono previste delle prove preselettive tenute a cura della Docente referente. Si predilige l'aspetto propedeutico alla prova vocale e percorre i vari ambiti tonali(dalla seconda alla settima). Partendo poi dalle poliritmie cantate, come obiettivo finale si auspica la possibilità di cantare a più voci, a canone e a cappella.
ALUNNI DESTINATARI	Classi IV e V SCUOLA PRIMARIA – I e II SECOND. DI I GRADO (60 alunni)
DOCENTI COINVOLTI	Alessi Gianfranca - Accordino Letizia
ORE	30 ore

Secondaria di Primo Grado



PROGETTO DI RECUPERO DI ITALIANO	
FINALITÀ	Fornire agli alunni in difficoltà strumenti operativi efficaci ai fini della lettura, comprensione ed analisi linguistica del testo scritto
OBIETTIVI SPECIFICI	• Saper leggere e comprendere il significato globale di un testo • Saper ricercare e identificare le informazioni esplicite essenziali contenute in un testo e inferirne quelle implicite • Saper riconoscere e analizzare ed usare le principali categorie grammaticali, funzioni sintattiche e rapporti di reggenza
CONTENUTI	• Scelta di testi narrativi, descrittivi, espositivi o informativi • Elementi di ortografia, morfologia, sintassi della frase semplice e del periodo • Nozioni lessicali
ALUNNI DESTINATARI	Gruppi di 15 alunni circa, provenienti dalle classi I, II, III A, B, C, D, E Nelle classi I e III il recupero sarà finalizzato al superamento delle Prove INVALSI
DOCENTI COINVOLTI	Andaloro M. (gruppo classe I) Salvia L. (gruppo classe II) Chillari F. (gruppo classe III)
ORE	20 (per ogni gruppo classe)

PROGETTO RECUPERO DI MATEMATICA	
FINALITÀ	Attivare interventi didattici ed educativi volti al recupero degli alunni in situazione di svantaggio. Far acquisire le conoscenze e abilità necessarie per il superamento delle Prove INVALSI e per la prosecuzione degli studi. Limitare la dispersione scolastica
OBIETTIVI SPECIFICI	• Recuperare e consolidare le abilità di base • Conoscere in modo sostanziale procedimenti, concetti e regole • Recuperare la capacitò di applicare strategie di soluzione e di individuare processi operativi • Usare in modo essenziale grafici, tabelle e schemi
CONTENUTI	Saranno adattati alle competenze individuali già acquisite dai singoli alunni
ALUNNI DESTINATARI	Gruppi di 15 alunni circa, provenienti dalle classi I, II, III A, B, C, D, Nelle classi I e III il recupero sarà finalizzato al superamento delle Prove INVALSI
DOCENTI COINVOLTI	La Rosa Maria Grazia Cafari Antonella
ORE	20 per ogni gruppo classe

PROGETTO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE/ FRANCESE	
FINALITÀ	Fornire un utile supporto al processo di apprendimento per sviluppare e potenziare le abilità di ascolto e comprensione
OBIETTIVI SPECIFICI	• Saper ascoltare • Comprendere la lingua • Produrre correttamente in lingua
CONTENUTI	Argomenti relativi ai problemi giovanili e collegati alle tematiche trattate durante l'anno scolastico
ALUNNI DESTINATARI	15 alunni circa per progetto provenienti dalle classi III
DOCENTI COINVOLTI	Bonanno Conti M.T. Currò M. R.
ORE	20 (per gruppo classe)

PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA REFERENTE: Prof.ssa Abate Carmela	
FINALITÀ	• Favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia delle parole. • Favorire il rapporto di continuità didattica e formativa fra Scuola Media e Scuola Superiore. • Sviluppare l'abitudine alla logica, alla riflessione, all'analisi. • Far acquisire un metodo di lavoro strutturato.
OBIETTIVI	• Consolidare la conoscenza delle principali funzioni logiche della lingua italiana. • Conoscere in modo essenziale l' evoluzione fonetica e sintattica della lingua nel passaggio dal latino all' italiano. • Conoscere le principali regole morfologiche e sintattiche della lingua latina. • Saper riconoscere e analizzare gli elementi logici di una frase latina. • Acquisire il meccanismo della versione ,soprattutto dal latino.
CONTENUTI	• L'alfabeto latino • Sillabe lunghe e sillabe brevi, le regole fondamentali dell'accentazione latina • La flessione del nome latino e la funzione logica dei casi • Le declinazioni prima,seconda e terza e le loro principali particolarità • Gli aggettivi della prima e seconda classe di grado positivo • I verbi regolari delle quattro coniugazioni attive al modo indicativo e al modo imperativo
ATTIVITÀ	• Lezione frontale • Individuazione e definizione delle regole • Applicazione delle regole attraverso esercizi strutturati • Esercizi di traduzione dal latino e dall'italiano • Esercizi di analisi delle funzioni logiche • Uso del dizionario
ALUNNI DESTINATARI	Alunni selezionati delle classi terze
TEMPI	Monte ore totale a partire da un minimo di 24 ore
DOCENTI COINVOLTI	Abate Carmela
ORE	24 ore

PROGETTO SPORT A SCUOLA	
FINALITÀ	Individuare, sviluppare e potenziare le capacità, le conoscenze e le competenze motorie relative alle fasce d'età degli alunni ai quali il progetto si rivolge. Contribuire alla piena realizzazione della personalità dell'alunno attraverso la pratica motoria.
OBIETTIVI SPECIFICI	• Favorire lo sviluppo fisiologico, morfologico, funzionale. • Agevolare l'apprendimento di base. • Sviluppare gli aspetti specifici della pratica di uno sport . • Stabilire ordine: fisico, psichico, organico.
CONTENUTI	• palla tamburello • palla pugno • ginnastica artistica • Giochi della Gioventù
ALUNNI DESTINATARI	Alunni provenienti dalle tre classi della scuola secondaria di I grado
DOCENTI COINVOLTI	Denaro Silvana
ORE	Circa 80 ore

PROGETTO RedazioneAscuola.it Referente: prof. Agelao Marco	
FINALITÀ	Migliorare la comprensione e l'utilizzo del linguaggio e degli strumenti specifici del giornalismo. Abituare i ragazzi al lavoro di gruppo convogliandone le energie verso azioni positive e progetti da portare a termine. Stimolare la produzione orale e scritta degli alunni. Coinvolgere e stimolare gli alunni nell'esplorazione di argomenti e problematiche di attualità, favorendo così lo sviluppo di uno spirito critico, di curiosità, di conoscenze e abilità. stimolare i ragazzi ad un uso corretto della tecnologia prevista per la realizzazione del giornale
OBIETTIVI EDUCATIVI	• Saper collaborare e instaurare positive relazioni interpersonali. • Consolidare il metodo di studio. • Sapersi assumere la responsabilità di portare a termine un lavoro.
OBIETTIVI SPECIFICI	• Favorire il lavoro attivo e cooperativo degli alunni. • Sviluppare il piacere di scrivere, la creatività e l'espressività. • Incrementare l'utilizzo del computer nella didattica quotidiana. • Unire prodotti diversi per realizzare un lavoro comune. • Rendere visibili, documentabili e comunicabili le esperienze didattiche che gli alunni svolgono a scuola.
CONTENUTI	• analisi strutturale degli elementi del giornale • acquisizione di capacità finalizzate alla lettura consapevole di un quotidiano

	• comprensione del circuito di produzione e trasmissione dell'informazione • scelta e rielaborazione degli argomenti e delle informazioni da organizzare in articoli • stesura dei testi • reperimento di illustrazioni • trascrizione degli articoli al computer • scansione delle immagini • realizzazione al computer del giornalino • divulgazione on line sul sito della scuola
ALUNNI DESTINATARI	alunni della scuola secondaria di I grado (20 alunni in tutto)
DOCENTI COINVOLTI	Agelao M. Magazù T.
ORE	24

PROGETTO CERAMICA **Referente: prof. Fiorello Antonino**	
FINALITÀ	Promuovere il raggiungimento della socializzazione, dell'integrazione e dell'autonomia personale Promuovere l'acquisizione di competenze e abilità espressive e comunicative.
OBIETTIVI EDUCATIVI	• Collaborare con compagni e insegnanti sia singolarmente che in gruppo. • Assumersi responsabilità personali e portare a termine il lavoro assegnato. • Rispettare e curare gli strumenti e il materiale proprio e altrui • Valutare il proprio lavoro e quello degli altri
OBIETTIVI SPECIFICI	• Osservare, progettare, realizzare e verificare esperienze operative. • Comprendere e usare linguaggi specifici • Leggere, comprendere e usare la terminologia specifica • Utilizzare gli strumenti necessari al lavoro da svolgere
CONTENUTI	Realizzazione di prodotti per la mostra mercato del Telethon
ALUNNI DESTINATARI	Alunni delle classi II e III della scuola secondaria di I grado
DOCENTI COINVOLTI	Fiorello A.
ORE	20

PROGETTO "BIBLIOTECARI IN ERBA" REFERENTE: prof.ssa MagazùTiziana	
FINALITÀ	• Costituire una biblioteca scolastica ad uso degli alunni in primo luogo, e dei docenti • realizzare uno spazio interamente dedicato e organizzato dagli alunni stessi, sotto la guida dei docenti e di un consulente esperto esterno, dove poter favorire lo scambio dei libri, il prestito bibliotecario e ritrovarsi per progetti interdisciplinari • promuovere abilità di documentazione e uso competente delle informazioni • educare all'uso competente delle nuove tecnologie multimediali, come mezzi di informazione e alla comprensione dei nuovi linguaggi • promuovere l'interesse e il piacere della lettura, attraverso l'uso consapevole della Biblioteca • aumentare il patrimonio cognitivo e semantico
OBIETTIVI	• sviluppare la capacità di lavorare insieme • acquisire competenze lessicali su concetti base di biblioteconomia e bibliologia • acquisire competenze specifiche legate alla didattica: conoscenza e uso di differenti linguaggi, abilità di lettura e scrittura informatica • acquisire competenze di base nella catalogazione informatizzata e nella schedatura di un libro • acquisire competenze specifiche legate alla didattica: conoscenza e uso di differenti linguaggi, abilità di lettura e scrittura informatica;
CONTENUTI	• Definizione di biblioteca • Differenza tra biblioteca e libreria • Tipologie diverse di biblioteca • Ruolo e compito del bibliotecario: organizzatore della conoscenza, ricercatore e catalogatore. • concetto di "catalogazione informatizzata" e catalogo informatico "OPAC" (Online Public Access Catalogue)
ATTIVITA'	**Catalogazione informatizzata**, **classificazione** e **schedatura** del patrimonio già esistente. L'esperto esterno, coadiuvato dall'esperto informatico, coordinerà gli studenti, fornirà assistenza e consulenza al fine di renderli catalogatori autonomi. Gli studenti infatti, saranno in grado di catalogare in maniera autonoma il patrimonio librario, dopo aver acquisito nozioni di base di descrizione bibliografica, catalogazione e gestione di copie. Il docente di Lettere sarà il curatore della forma e dei contenuti dei testi relativi a quanto catalogato e recensito e aiuterà i ragazzi nella divisione per ambiti/campi d'interesse del patrimonio librario della scuola. **Azione delle tre figure docenti durante il progetto**

	Tutti i ragazzi verranno formati per svolgere tutte le mansioni dell'"**archivista**"; seguirà in itinere una turnazione dei ruoli che permetterà a tutti di acquisire dimestichezza in tutte le fasi dell'attività. Ognuna delle tre figure docenti lavorerà quindi con un gruppo di ragazzi e così contemporaneamente verranno svolti tutti i compiti e le azioni necessari ad ottenere il risultato finale. **Aspetti didattici affrontati dall'esperto informatico interno nella fase di formazione (primo o primi due incontri)** • teoria e pratica di base sui sistemi operativi e HW PC e periferiche che saranno utilizzati • teoria e pratica sull'uso scanner (dall'acquisizione all'elaborazione anche OCR) • teoria e pratica sull'uso di base di fogli elettronici • teoria e pratica sull'uso di base di database con maschere di inserimento • teoria e pratica sull'uso di pagine web dinamiche realizzate appositamente per l'archiviazione e catalogazione dei dati
METODOLOGIA	• lezione frontale • lavoro di gruppo • lavoro individuale • ricerca
ALUNNI DESTINATARI	gruppo di alunni selezionati di classi diverse, appartenenti alle II e III della scuola secondaria di I grado, in possesso di una valida preparazione in ambito linguistico e con competenze informatiche adeguate.
DOCENTI COINVOLTI	Prof. Agelao Marco Prof.ssa Magazù Tiziana
ESPERTO ESTERNO	Bibliotecario in possesso di una comprovata esperienza professionale, nella gestione delle raccolte bibliografiche, nella catalogazione informatica, e anche nell'ambito della promozione delle biblioteche per ragazzi e nella consulenza bibliografica per la letteratura per l'infanzia.
TEMPI	20 ore

3. Calendario delle giornate da celebrare

2 ottobre	Inaugurazione anno scolastico
	Festa dei nonni
9- 16 ottobre	Settimana Mondiale dell'Alimentazione (FAO)
12 – 18 ottobre	Settimana della violenza sulle donne
20 novembre	Giornata Universale del Fanciullo
17-25 novembre	Settimana europea di riduzione dei rifiuti
1 dicembre	Giornata Mondiale lotta AIDS
10 dicembre	Giornata dei Diritti Umani
13-14-15 dicembre	Telethon
27 gennaio	Giornata della Memoria
10 febbraio	Foibe
febbraio	Giornata del risparmio energetico "M'illumino di meno"
21 febbraio	Braille
17 marzo	Unità d'Italia
23 marzo	Giornata della Legalità
22 marzo	Giornata Mondiale dell'Acqua
7 aprile	Giornata Mondiale della Salute
22 aprile	Earth day, Giornata della Terra
23 aprile	Giornata Mondiale del Libro
maggio	Settimana della Musica
9 maggio	Giornata del Ricordo
maggio	Giocasport manifestazione conclusiva
maggio	Manifestazione conclusiva drammatizzazione infanzia/primaria

4. Il corso ad indirizzo musicale

Il Corso ad Indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo di Villafranca è presente dall'anno scolastico 1992-1993 con l'insegnamento delle seguenti specialità strumentali: **Chitarra, Flauto, Pianoforte e Violino** come sperimentazione musicale

Il Corso è stato ricondotto ad ordinamento con la legge n. 124/1999 confermando l'intero impianto organizzativo didattico previsto dal D.M. 201/99, dove recita:

- all'art. 1 "…l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale ……..."
- all'art. 2 "… Le classi in cui viene impartito l'insegnamento strumentale sono formate secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi, previa apposita prova orientativo -attitudinale predisposta dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare il corso ad indirizzo musicale
- Per ciascun corso, ferma restando la dotazione organica per la copertura di due ore settimanali per classe di educazione musicale, già prevista dall'ordinamento degli studi, è attribuita la dotazione organica di quattro cattedre di strumento musicale, articolate su tre classi. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per classe - può essere impartito anche per gruppi strumentali. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica gli organi collegiali della scuola possono adeguare il modello organizzativo di cui al presente decreto alle situazioni particolari di funzionamento dei corsi, al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero.
- Art. 7 L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il consiglio di classe formula a norma dell'articolo 177 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;
- Art. 8 In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.
- Sin dai primi anni il Corso ad Indirizzo Musicale, organizzato in un corso unitario, ha ottenuto notevoli risultati con numerose richieste di frequenza. Negli ultimi anni scolastici si è arrivati a raggiungere un considerevole numero di richieste ed un medio-alto livello generale. Occorre ricordare che la frequenza è COMPLETAMENTE GRATUITA Lo strumento musicale è una disciplina come tutte le altre (italiano, storia, geografia, matematica ecc.) e gli insegnanti, diplomati nei Conservatori di Musica ed abilitati allo specifico insegnamento, fanno parte stabilmente della dotazione organica dell'Istituto.

Organizzazione del corso

Gli alunni ammessi al Corso ad Indirizzo Musicale effettueranno nell'ambito dell'attività curriculare, oltre alle 2 ore settimanali destinate all'insegnamento dell'Educazione Musicale, un'altra ora settimanale per svolgere le lezioni di strumento, di teoria e lettura della musica e di musica d'insieme.

Ciascun alunno effettuerà, nell'ambito delle attività curriculari inerenti al Corso ad Indirizzo

Musicale, dei rientri settimanali in orario pomeridiano per svolgere le lezioni e le attività previste sia in ambito musicale sia nelle altre discipline contemplate nel piano di studi riguardante la classe di riferimento. In deroga a questo limite di 2 ore posto all'insegnamento dello strumento, gli insegnanti della specifica disciplina, possono riformulare l'orario per poter offrire un servizio qualitativamente migliore e riuscire ad ottenere validi risultati formativi ed educativi.
Al fine di consentire la migliore qualità possibile del repertorio dell'orchestra in prossimità di concerti di particolare rilevanza, i docenti possono concordare con gli alunni delle prove supplementari.
Lo studio dello strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado è stato introdotto come disciplina che partecipa, con i suoi contenuti e significati, al processo educativo generale dell'alunno e non può essere perciò inteso come studio di orientamento professionale. Le metodologie adottate sono quindi rivolte a consentire a tutti il raggiungimento degli obiettivi educativi generali. Ciò non toglie che, in presenza di alunni interessati ad uno studio orientato ad un possibile proseguimento degli studi dopo la scuola media, possono essere concordati con i genitori percorsi di studi più specifici e personalizzati.
Lo strumento musicale è una disciplina curricolare, ciò vuol dire che durata del corso è triennale come tutte le altre discipline curricolari (italiano, storia, geografia, matematica, ecc.) e non è pertanto possibile ritirarsi o non frequentare una volta ammessi.
In sede di esame di stato verrà verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico. (art. 8 D.M. 6 agosto 1999, n. 201)
Il corso ad indirizzo musicale comporta necessariamente la frequenza di una sezione per molteplici motivi.
Premesso che la normativa di settore fa sempre riferimento a classi unitarie (Art. 2 del DM 201/99: "*Le classi in cui viene impartito l'insegnamento di strumento musicale sono formate secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi" (...) "Gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro e diversi strumenti musicali*") e a cattedre formate su corsi unitari (DM 37/09: "*Un posto per ogni corso (18 ore settimanali) per ciascuno dei quattro strumenti. Con l'obbligo d'insegnamento nelle classi di un corso completo*"), la formazione di un corso ad indirizzo musicale in un unico corso deve tenere conto in termini organizzativi e pedagogici che:

- gli alunni di strumento musicale, oltre al normale orario effettuato dagli altri studenti, sono impegnati, solitamente per due o tre giorni alla settimana, nella realizzazione delle attività curriculari previste nel corso musicale, (lezioni individuali, lezioni collettive, musica d'insieme, lettura e teoria musicale, ascolto partecipativo, ecc.) e nello studio quotidiano a casa dello strumento quindi per questi alunni il carico orario risulta aumentato di 2 ore settimanali, suddivise in uno o due rientri, rispetto agli alunni che non frequentano il corso ad Indirizzo Musicale.
- La disciplina "Musica" per gli alunni di strumento musicale può raggiungere un livello di approfondimento in termini di competenze, abilità, conoscenze, assai diverso rispetto agli alunni non frequentanti tali corsi.
- La valutazione della disciplina avviene collegialmente tra i docenti di strumento, tenuto conto che specifiche attività, come la musica d'insieme, si svolgono alla presenza di tutti i docenti, e che, spesso, la teoria e lettura della musica viene effettuata da un docente del corso per gli allievi di tutte le specialità strumentali. La presenza di alunni da più classi rende tale operazione assai

problematica.

- Controverse sono le modalità di partecipazione dei docenti di strumento alle sottocommissioni, in sede di esame di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione, per gli alunni non frequentanti il corso musicale.
- Visite e viaggi di istruzione per gli alunni di un corso musicale si realizzano spesso attraverso la partecipazione a manifestazioni di divulgazione del corso ad indirizzo musicale con la scuola primaria, a visite guidate al Conservatorio e Enti lirici,alla partecipazione di manifestazioni, rassegne e concorsi musicali.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni si esibiscono in saggi pubblici e piccoli concerti sia come solisti, sia in piccoli o grandi gruppi. Gli appuntamenti ormai tradizionali sono i saggi di natale e al saggio di fine anno dove,generalmente, suona l'orchestra del Corso ad Indirizzo Musicale, degli incontri musicali dove gli alunni più studiosi e meritevoli del corso possano partecipare in varie formazioni (da solisti, in duo, in trio, ecc.).

Al corso si accede attraverso una semplice prova orientativo - attitudinale che viene svolta nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria. In base alle attitudini mostrate durante alla prova orientativa - attitudinale e, quando possibile, alle preferenze dell'alunno, ad ognuno viene assegnato uno strumento che dovrà studiare per l'intero triennio. La normativa prevede che lo studio dello strumento non rimanga fine a se stesso, ma venga inserito all'interno di contesti più ampi quali ad esempio l'orchestra della scuola, oppure gruppi strumentali misti e non occorre saper già suonare.

Il Corso ad Indirizzo Musicale si configura come specifica offerta formativa e non va confuso con laboratori o attività musicali e strumentali di vario tipo. Questi ultimi costituiscono un apprezzabile e auspicabile ampliamento dell'offerta didattica di un Istituto nell'ambito dell'Educazione Musicale, ma non sono organizzati con le modalità previste dal DM 201/99 ed hanno finalità diverse se pur collaterali. L'attivazione dell'Indirizzo Musicale nella Scuola Secondaria di Primo Grado costituisce il necessario raccordo tra la formazione musicale di base e l'alta formazione musicale.

Infatti si dà vita ad un percorso che partendo dalla Scuola di Base può trovare la naturale conclusione nel Conservatorio di Musica presente a Messina.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale

L'insegnamento musicale:

- Promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo - compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- accresce il gusto del vivere in gruppo;

- abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

L'orchestra della scuola si esibisce almeno tre volte l'anno: per il Saggio di Natale, per qualche Rassegna nei mesi Aprile/Maggio e per il concerto di fine anno. Nel caso che qualche singolo alunno o qualche gruppo strumentale dimostrassero particolari qualità musicali, sarà possibile partecipare a qualche concorso o competizione. Per far fronte a questi impegni (studio dello strumento e attività connesse) si richiede alle famiglie la loro flessibilità nel programmare "altre" attività al proprio figlio e di tenere presente che all'allievo viene assegnata la lezione frontale e collettiva in una fascia oraria pomeridiana dal lunedì al venerdì.

L'insegnamento strumentale

- offre all'alunno occasioni di sviluppo e ulteriori occasioni di integrazione e un miglior modo di rapportarsi al sociale;
- orienta l'alunno verso le proprie potenzialità
- valorizza le diversità
- integra il modello curriculare con un supporto che sia pratico-operativo, emotivo-improvvisativo, offrendo una più completa maturazione logica, espressiva e comunicativa.

La musica d'insieme

- Potenzia e arricchisce il piacere di vivere in gruppo;
- Abitua i ragazzi ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri, ad accettare la possibilità di cambiamento dei ruoli e a superare l'individualismo e nello stesso tempo ad essere autonomi nel gruppo.

Verifica e valutazione del P.O.F.

L'azione di verifica e valutazione del Piano dell'offerta formativa dovrà permettere di ottenere informazioni sulla qualità del servizio scolastico offerto dalla scuola; si tratta di un percorso certamente difficile perché implica una capacità di autoanalisi mirata non tanto ad un controllo formale, quanto piuttosto a definire i problemi, le difficoltà incontrate e le eventuali inadeguatezze del servizio scolastico. Si tratta di valutare per agire, per attuare un miglioramento e per promuovere la qualità del servizio.

Per un'attenta valutazione del POF sono stati previsti due ambiti entro cui operare:

- didattico-educativo
- extracurricolare

I referenti del primo ambito sono i Consigli di interclasse, di classe ed il Collegio dei docenti, i quali forniscono, attraverso la scheda di valutazione (Consigli di classe) il verbale della seduta (Collegio docenti), gli strumenti per monitorare l'efficacia didattico-educativa del presente piano (schede per i genitori e per gli alunni).

Per il secondo ambito oggetto della valutazione sono tutte le attività extracurricolari e quelle appartenenti all'ampliamento dell'offerta formativa, che vengono monitorate tenendo conto di diversi elementi:

- partecipazione degli alunni.
- superamento delle difficoltà oggettive.
- raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- consapevolezza di contenuti ulteriori rispetto a quelli offerti dalle discipline curricolari.

Gli strumenti utilizzati sono: questionari contenenti domande coerenti con gli indicatori sopraelencati, da somministrare a tutti i docenti e a un campione significativo degli studenti e dei loro genitori.

I risultati dell'autoanalisi sono presentati con grafici e discussi nel Collegio dei docenti.

Patto di corresponsabilità educativa

(DPR 21 novembre 2007, n.235)

A.S. 2012/2013

Il presente Patto Educativo, elaborato in coerenza con gli obiettivi che caratterizzano il POF d'Istituto, è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. E'finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa **diritti** e **doveri** nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti. Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca e per perseguire l'obiettivo di una crescita armonica di ogni alunno nel rispetto della sua persona e delle figure che cooperano nel processo educativo. In tale prospettiva la scuola e la famiglia si assumono le rispettive responsabilità.

diritti

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

DOCENTI	ALUNNI	GENITORI	ISTITUZIONE SCOLASTICA
• I docenti hanno potere decisionale in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione delle attività, di scelta dei criteri di valutazione, dei libri e del materiale didattico. • I docenti hanno diritto alla libertà d'insegnamento che si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana. (D.Lgs.N.297/1994 e DPR n. 275/1999 Regolamento dell'autonomia scolastica).	• Gli studenti hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. • Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.	• I genitori hanno diritto a vedere rispettati, da parte del sistema educativo, i presupposti spirituali e culturali dell'educazione che danno ai loro figli. • I genitori, sempre nel rispetto dei diritti umani fondamentali dei minorenni e dei bambini (1989), hanno il diritto di educare i loro figli senza subire discriminazioni basate sul colore della pelle, sull'origine etnica, sulla nazionalità, sul credo, sul sesso o sulle condizioni economiche.	• L'istituzione scolastica ha diritto di essere riconosciuta come istituzione educativa pubblica supportata dai genitori.

RISPETTO DELL'ALTRO E DELL'AMBIENTE

DOCENTI	ALUNNI	GENITORI	ISTITUZIONE SCOLASTICA
• I docenti hanno il diritto ad essere rispettati come persone. • Il Consiglio di Classe, interclasse e intersezione ha il diritto di comminare, in caso di danni agli ambienti scolastici, sanzioni disciplinari e/o sanzioni finalizzate alla	Gli studenti hanno diritto a: • Una valutazione trasparente, che li conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. • Essere informati sulle	I genitori hanno il diritto a: • un servizio efficace ed efficiente . • ricevere tutte le informazioni che riguardano l'andamento didattico e disciplinare	Il capo d'istituto, i docenti, il personale tutto della scuola hanno diritto a: • rispetto, anche formale, per la persona ed il ruolo. • rivolgersi alle agenzie opportune nel caso in cui si

riparazione del danno. • I docenti hanno il diritto di sanzionare i comportamenti degli alunni che si configurano come dannosi (per sé, per gli altri, per l'ambiente), o gli atteggiamenti non responsabili rispetto al lavoro scolastico.	decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola • essere rispettati come persone, senza alcuna discriminazione. • ambienti puliti e nel rispetto delle norme di sicurezza.	dei loro figli. • instaurare un rapporto costruttivo con gli insegnanti e con l'Istituto al fine di un proficuo processo formativo dei loro figli.	verifichi un'infrazione del patto che determini danni a cose o a persone., previa informazione alle famiglie.

doveri

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

DOCENTI	ALUNNI	GENITORI	ISTITUZIONE SCOLASTICA
I docenti hanno il dovere di: • valorizzare le inclinazioni personali degli studenti. • esplicitare le scelte di loro competenza (programmazione, organizzazione delle attività, scelta dei criteri di valutazione, materiale didattico. • garantire alle famiglie il diritto all'informazione del progetto formativo, degli obiettivi disciplinari durante gli orari di ricevimento stabiliti.	Gli studenti hanno il dovere di: • frequentare regolarmente i corsi. • evitare comportamenti lesivi del proprio benessere psicofisico (fumo, alcool, altri comportamenti a rischio) • partecipare al lavoro in classe chiedendo se necessario spiegazioni. • impegnarsi con continuità nel lavoro scolastico. • evitare l'uso di cellulari, videofonini e di quanto è incompatibile con l'impegno scolastico. • portare il materiale scolastico e averne cura. • annotare con attenzione i compiti. • far visionare e firmare le comunicazioni ai genitori ed eventuali note disciplinari .	I genitori hanno il dovere di: • educare i loro figli al rispetto e all'accettazione degli altri. • controllare la frequenza alle lezioni del figlio attraverso una gestione attenta del libretto delle giustificazioni. • controllare il rispetto degli impegni di studio del figlio. • partecipare alla vita scolastica e collaborare al dialogo costruttivo con i docenti. • Garantire la puntualità e il rispetto dell'orario scolastico in entrata e in uscita.	La scuola ha il dovere di: • promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della cultura degli studenti stranieri e alla realizzazione di attività interculturali. • Garantire la trasparenza degli atti. • Definire collegialmente i criteri per la valutazione. • Favorire il successo formativo (attività di recupero, consolidamento, potenziamento) anche in base alle risorse economiche disponibili.

RISPETTO DELL'ALTRO E DELL'AMBIENTE

DOCENTI	ALUNNI	GENITORI	ISTITUZIONE SCOLASTICA
I docenti hanno il dovere di: • rispettare le disposizioni stabilite nel regolamento d'istituto per quello che concerne • il rispetto dell'orario di servizio • la gestione del cellulare • la sorveglianza in classe degli alunni (durante l'intervallo, durante gli	Gli studenti hanno il doveredi: • rapportarsi con il capo d'istituto, con i docenti, con tutto il personale della scuola e con i loro compagni con lo stesso rispetto che chiedono per se stessi. • mantenere un comportamento corretto e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza	I genitori hanno il dovere di: • collaborare con la scuola fornendo tutte le informazioni utili a conseguire gli obiettivi educativi. • rispettare l'Istituzione Scolastica, favorendo la partecipazione dei figli alle attività della scuola. • rispettare le disposizioni	La scuola ha il dovere di: • garantire una adeguata sorveglianza ad opera del personale ausiliario. garantire la pulizia dei locali. • garantire adeguata assistenza agli alunni in caso di infortuni.

spostamenti nell'edificio scolastico, durante le uscite programmate) • il rispetto di tutte le disposizioni che regolamentano il comportamento del personale docente.	dettate dal Regolamento d'Istituto. • utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e non arrecare danni al patrimonio della scuola. • utilizzare un linguaggio appropriato.	stabilite nel regolamento d'Istituto (giustificazione delle assenze, delle entrate posticipate, e/o uscite anticipate, ecc.) e firmare le comunicazioni. • rispettare la libertà di insegnamento dei docenti.	

La scuola si impegna a garantire	***La famiglia si impegna a garantire***
o un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; o iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio; o la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, indistintamente; o la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; o servizi di sostegno e promozione della salute; o Il rispetto della legalità, ispirandosi ai principi di libertà, uguaglianza e non violenza.	o la regolarità della frequenza e, in caso di assenza del figlio, l'attivazione di opportune iniziative per conoscere le attività svolte e i compiti assegnati o stimolare il figlio ad informarsi; o Il rispetto del personale della scuola, degli ambienti, degli orari, dei materiali e delle norme, compreso il divieto dell'uso di cellulari, videofonini e di quanto è incompatibile con l'impegno scolastico; o L'utilizzo di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico; o l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni, segnalando eventuali difficoltà emerse; o un controllo costante delle comunicazioni che devono essere firmate tempestivamente; o la partecipazione agli incontri collegiali e individuali richiesti dai docenti ; o la collaborazione con i docenti per individuare e condividere le opportune strategie finalizzate alla soluzione di problemi relazionali, disciplinari o di apprendimento.

I genitori dell'alunno …… autorizzano/non autorizzano l'Istituzione Scolastica ad utilizzare dati sensibili scaturiti da foto, DVD, per scopi didattici in cui è coinvolto il/la proprio/a figlio/a (art.13 decreto legislativo n. 196/2003).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO **I GENITORI DELL'ALUNNO**

_____ **padre_____**

madre_____

I genitori nel sottoscrivere il presente patto sono consapevoli che:

- le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
- il Regolamento d'istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

Regolamento interno

Regolamento interno recante disposizioni relative alla vigilanza sugli alunni
Pianificazione generale dell'organizzazione della vigilanza
(Delibera n.4 C. d'I. del 29/09/2009)

Le **misure organizzative** adottate concernono la **vigilanza** degli alunni:

- ✓ durante lo svolgimento delle attività didattiche
- ✓ dal portone dell'edificio al raggiungimento dell'aula
- ✓ durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi
- ✓ nel corso dell'intervallo/ricreazione
- ✓ durante il tragitto aula- uscita dall'edificio al termine delle lezioni
- ✓ in riguardo ai "minori bisognosi di soccorso"
- ✓ nel corso di visite guidate e viaggi d'istruzione
- ✓ infortuni scolastici degli alunni
- ✓ vigilanza degli alunni in caso di sciopero
- ✓ norme finali

1. Vigilanza durante lo svolgimento dell'attività didattica

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi accogliendoli in classe, vigilando durante tutto l'orario scolastico ed assistendoli all'uscita della scuola.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe(compresi gli alunni di altre classi affidati) è del docente assegnato alla classe suddetta in quella scansione temporale.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca **deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni** sino al suo ritorno.

I **collaboratori scolastici** non possono rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale (CCNL 24.7.2003)

I collaboratori scolastici, per favorire nelle classi l'alternanza degli insegnanti, per sorvegliare gli alunni che si recano ai servizi igienici e per attivarsi in caso di eventuali necessità (per esigenze urgenti dei docenti, per interventi di antincendio e/o di primo soccorso ecc.), **sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio**, senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della scuola o per esigenze impellenti.

Gli alunni debbono facilitare l'azione di vigilanza degli insegnanti, attenendosi alle regole di comportamento fissate.

2. Vigilanza dall'ingresso dell'edificio al raggiungimento dell'aula

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti ad essere presenti **5 minuti prima dell'inizio delle lezioni** (art. 29 comma CCNL Scuola 2006/2009)

All'inizio di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che **presso l'ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico** che presti la dovuta vigilanza sugli alunni. Gli altri collaboratori scolastici in servizio sorveglieranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.

3. Vigilanza nella frazione temporale interessata ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche
Per assicurare la continuità nella vigilanza sugli alunni, durante il cambio di turno dei docenti, i **collaboratori scolastici devono** favorire l'avvicendamento degli insegnanti collaborando nella vigilanza delle classi prive d'insegnante. Gli alunni devono rimanere nell'aula. I docenti devono effettuare gli spostamenti con la massima tempestività.
I docenti che entrano in servizio dalla 2° ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare davanti all'aula interessata.
I collaboratori scolastici, all'inizio delle ore antimeridiane o pomeridiane o ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche, devono accertarsi di eventuali ritardi o di assenza degli insegnanti nelle classi.
In **caso di ritardo o di assenza dei docenti**, non tempestivamente annunciati dagli stessi, **gli insegnanti presenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso all'Ufficio di Segreteria.**

4. Vigilanza durante l'intervallo/ricreazione
Al fine di regolamentare la vigilanza sugli alunni durante l'intervallo/ricreazione, si dispone che detta vigilanza venga effettuata ordinariamente **dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione** la quale viene svolta nell'aula scolastica.
Il personale docente di turno vigilerà sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio a persone o a cose. I docenti, inoltre, si coordineranno nei rispettivi piani al fine di regolare l'afflusso degli alunni che deve avvenire in maniera ordinata e disciplinata.
I collaboratori scolastici durante l'intervallo sorveglieranno, oltre **il corridoio e/o l'atrio di competenza, anche i bagni.**

5. Vigilanza durante il tragitto aula/uscita dall'edificio al termine delle lezioni
Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avviene per piani (con ordine convenuto per quadrimestre) e con la vigilanza del personale docente e dei collaboratori scolastici di turno. Gli alunni usciranno dalla classe solo dopo il suono della campana disponendosi in fila.
Non è consentito sostare nei corridoi prima del suono della campana.

6. Vigilanza sui "minori bisognosi di soccorso"
La vigilanza sui "minori bisognosi di soccorso", nella fattispecie alunni in situazione di handicap psichico grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni od impossibilitati ad autoregolamentarsi, deve sempre essere assicurata dal docente di sostegno o dall'operatore addetto all'assistenza o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

7. Vigilanza durante le visite guidate/viaggi d'istruzione
I viaggi d'istruzione e la visite guidate devono essere approvate dagli Organi Collegiali e ratificate dal Decreto del Dirigente Scolastico.
Per le escursioni a piedi nei dintorni della scuola o nell'ambito del territorio comunale con l'utilizzo dei mezzi di trasporto scolastico, con finalità didattiche educative, per mete e con itinerari non pericolosi ed idonei, i docenti dovranno preventivamente avere un consenso, da parte dei genitori, espresso e firmato.
Per l'organizzazione delle **visite guidate** si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e

dal Regolamento d'Istituto.
La vigilanza degli alunni durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati a tale compito nel rapporto di 1 docente ogni 15 alunni (C.M. n. 291/02)
In caso di partecipazioni di uno o più alunni portatori di handicap, si assicurerà la vigilanza di un docente di sostegno fino a due alunni. Sarà richiesta la presenza dell'assistenze personale in caso di necessità.
Il giorno del viaggio dovrà essere portato **un elenco nominativo degli alunni partecipanti** distinto per classe/sezione/gruppo.
Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio **non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni**

8. Procedure organizzative da attivare in caso di infortunio
   - prestare il primo soccorso immediatamente da parte del personale della scuola presente.
   - attivare il personale preposto al primo soccorso presente nella scuola.
   - chiamare, se si ritiene necessario, il numero 118 e l'intervento specialistico esterno.
   - dare, prima possibile, comunicazione in segreteria e redigere una relazione dettagliata dell'accaduto per attivare le procedure di denuncia agli organi di competenza.
   - avvisare la famiglia sempre, indipendentemente dalla gravità dell'accaduto.

9. Vigilanza degli alunni in caso di sciopero
In caso di sciopero, sia il personale docente, sia il personale collaboratore scolastico, hanno il dovere di vigilare su tutti gli alunni presenti nella scuola rientrando tale servizio tra le misure idonee a garantire i diritti essenziali dei minori. (Parere del Consiglio di Stato del 27/01/1982)

10. Norme finali
Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto.
Altre disposizioni organizzative specifiche che tengano conto delle differenti realtà dei plessi potranno integrare tale Regolamento su proposta degli Organi Collegiali, con ratifica del Dirigente Scolastico.

Il Regolamento d'Istituto

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n.297.
- VISTI gli artt. 8 e9 del DPR 8/3/99, n. 275.
- VISTO il D.l. 01/02/2001, n.44.
- VALUTATA l'opportunità di adottare un nuovo Regolamento d'Istituto, che va a sostituire integralmente quello attualmente in vigore, ritenuto non più in linea e coerente con i principi che connotano l'autonomia di cui sono state dotate le istituzioni scolastiche a decorrere dall'1/9/2000,

EMANA

il seguente regolamento:

CAPO I
ORGANI COLLEGIALI

Art.1
Convocazione

L'iniziativa della convocazione di un Organo Collegiale è esercitata dal Presidente dell'Organo collegiale stesso o da un terzo dei suoi componenti, nonché dalla Giunta Esecutiva.
L'atto di convocazione, emanato dal Presidente, è disposto con almeno cinque giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per la seduta e con anticipo di almeno 24 ore nel caso di riunioni d'urgenza. In tale ultimo caso la convocazione potrà essere fatta col mezzo più rapido.
La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere affissa all'albo.
Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con le attività scolastiche già programmate e la durata massima è fissata in 2 ore e trenta minuti dal suo inizio.

Art. 2
Validità sedute

La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione e diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
Nel numero dei componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti.
Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento della votazione.

Art. 3
Discussione ordine del giorno

Il Presidente individua tra i membri dell'Organo Collegiale il segretario della seduta, fatta eccezione per i casi in cui il segretario è individuato per legge.
È compito del Presidente porre in discussione tutti gli argomenti all'o.d.g. nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione.
Gli argomenti indicati nell'o.d.g. sono tassativi. Se l'Organo Collegiale è presente in tutti i suoi

componenti, si possono aggiungere altri argomenti con il voto favorevole di tutti i presenti.
L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta di un componente l'Organo Collegiale, previa approvazione a maggioranza. In caso di aggiornamento della seduta dovrà essere mantenuto lo stesso o.d.g. .

Art.4
Diritto d'intervento

Tutti i membri dell'Organo Collegiale, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione sugli argomenti in discussione. La durata degli interventi non può superare i 5 minuti, con diritto di replica di non oltre 2 minuti. Il Presidente ha la facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

Art. 5
Dichiarazione di voto

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.
Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola.

Art. 6
Votazioni

Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo richiedono il Presidente o uno dei componenti.
La votazione è segreta quando riguarda determinate o determinabili persone.
Le sole votazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto mediante il sistema delle schede segrete.
La votazione non può validamente avere luogo, se i consiglieri non si trovano in numero legale.
I consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.
La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti.

Art.7
Processo verbale

Nella prima parte del verbale si dà conto della legalità dell'adunanza (data, ora e luogo della riunione, chi presiede, chi svolge la funzione di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti e degli assenti, questi ultimi se giustificati o no, l'odg).
Per ogni punto all'OdG si indicano molto sinteticamente le considerazioni emerse durante il dibattito, quindi si dà conto dell'esito della votazione (numero dei presenti, numero dei votanti,

numero dei voti favorevoli, contrari, astenuti e nulli).
Nel verbale sono annotate anche le eventuali dichiarazioni di voto ed il tipo di votazione seguito.
Un membro dell'Organo Collegiale può chiedere che a verbale risulti la volontà espressa da ogni singolo membro sulla materia oggetto della deliberazione.
I membri dell'Organo Collegiale hanno la facoltà di produrre il testo di una loro dichiarazione da trascrivere a cura del segretario sul verbale.
I verbali delle sedute degli Organi Collegiali sono raccolti sugli appositi registri a pagine numerate, timbrate e firmate dal Dirigente Scolastico . I verbali sono numerati progressivamente nell'ambito dello stesso anno scolastico.
I verbali delle sedute degli Organi Collegiali possono:

1 essere redatti direttamente sul registro;
2 se prodotti con programmi informatici, essere incollati sulle pagine del registro e quindi timbrati e vidimati da Segretario e Presidente in ogni pagina;
3 se prodotti con programmi informatici, essere rilegati per formare un registro le cui pagine dovranno essere timbrate e vidimate dal Dirigente Scolastico. Il processo verbale, per ragioni di tempo, si approverà prima dell'inizio della seduta immediatamente successiva.

Art.8
Surroga di membri cessati

Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede secondo il disposto dell'art. 22 del D.P.R 416/74.
Le eventuali elezioni suppletive si effettueranno entro il primo trimestre di ogni anno scolastico, alla data stabilita dalla Regione Sicilia.
I membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata del Consiglio.

Art 9
Programmazione

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art 10
Decadenza

I membri dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti richiesti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi.
Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

Art. 11
Dimissioni

I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. È ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale.
L'Organo Collegiale prende atto delle dimissioni.
In prima istanza, l'Organo Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito.

Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili.
Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti l'Organo Collegiale medesimo.

Art.12
Norme di funzionamento del consiglio d'Istituto

1. La prima convocazione del C.I., immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.
2. Nella prima seduta, il C.I. è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del C.I.. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del C.I.. .
3. Qualora non si raggiunga la maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa (D.M. 26 luglio 1983).
4. Il C.I.. può deliberare di eleggere anche un vice presidente, da votarsi tra i genitori componenti il consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il vice presidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età.
5. Il C.I. è convocato dal Presidente con le modalità stabilite dal precedente art. 1.
6. Il Presidente del C.I. è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva.
7. L'ordine del giorno è formulato dal Presidente del C.I. su proposta del presidente della Giunta Esecutiva.
8. A conclusione di ogni seduta del C.I, singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'ordine del giorno della riunione successiva.
9. Il C.I., al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.
10. Delle commissioni nominate dal C.I. possono fare parte i membri del consiglio stesso.
11. Le commissioni possono avere potere deliberante nei limiti stabiliti dal C.I.; svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dall'Organo stesso. Ad esso sono tenute a riferire, per tramite del loro coordinatore, in merito al lavoro svolto ed alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente. Delle sedute di commissione viene redatto sintetico processo verbale.
12. Le sedute del C.I.., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, gli elettori delle componenti rappresentate e tutti gli altri previsti per legge.
13. Ove il comportamento del pubblico, che comunque non ha diritto di parola, non sia corretto il Presidente ha il potere di disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.
14. Il processo verbale firmato dal Presidente e dal segretario deve essere in segreteria non oltre i dodici giorni dalla seduta.

15. La pubblicità degli atti del C.I. avviene mediante affissione in apposito albo d'istituto, entro il termine massimo di quindici giorni dalla relativa seduta del Consiglio e per la durata di due settimane.
16. I verbali e tutti gli atti preparatori delle sedute sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'istituto e sono consultabili da chiunque ne abbia titolo su richiesta da esaudire entro due giorni dalla presentazione. Tale richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico, è orale per docenti, personale A.T.A. e genitori; è, invece, scritta e motivata in tutti gli altri casi.
17. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.
18. Il consigliere assente per tre volte consecutive sarà invitato dalla Presidenza a presentare per iscritto le giustificazioni dell'assenza. Ove risultasse assente alla successiva seduta, sarà dichiarato decaduto dal C.I. con votazione a maggioranza relativa. Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio: ove le assenze siano ritenute ingiustificate dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il consigliere decade dalla carica. Ogni consigliere giustifica le sue assenze attraverso la Segreteria della scuola, al Presidente del C.I .

Art. 13
Norme di funzionamento della Giunta Esecutiva

1. Il C.I .nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno una Giunta esecutiva come previsto dalla tabella del D.P.R. 416/74.
2. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il DSGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa.
3. La Giunta esecutiva prepara i lavori del C.I., predisponendo tutto il materiale necessario ad una corretta informazione dei consiglieri

Art. 14
Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti

1. Il CD si insedia all'inizio di ciascuno anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
2. il CD, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio.
3. Delle commissioni nominate dal CD possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. Le commissioni eleggono un coordinatore. Le commissioni possono avanzare proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate.

Art. 15
Norme di funzionamento del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

1. Il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal DS:
   - in periodi programmati, ai sensi del precedente art. 9, per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati a norma dell'art. 448 del D.L.vo n. 297/94, per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
   - alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi degli artt. 438, 439 e 440 del D.L.vo n. 297/94;

- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art. 16
Norme di funzionamento dei Consigli di Classe e Interclasse

1. Il Consiglio di Classe presieduto dal DS o da un docente, suo delegato, membro del consiglio è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti o con la sola presenza dei docenti.
2. Il Consiglio di Classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

CAPO II
DOCENTI

Art 17
Indicazioni sui doveri dei docenti

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
2. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione, se l'assenza è superiore a cinque giorni, deve accertare la presenza del certificato medico. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà in Presidenza il nominativo.
3. In caso di ritardo di un alunno, entro i dieci minuti, il docente segna l'orario di entrata, lo ammette in classe e chiede la giustificazione.
4. L'alunno può uscire anticipatamente, solo se il genitore ha firmato il permesso in presenza del Dirigente o da persona da lui delegata. Nel permesso il genitore, nel caso in cui fosse impossibilitato a ritirare il figlio, deve indicare il nome della persona delegata al ritiro, munita di un documento d'identità. Il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito e la persona che è venuta a prelevarlo.
5. I docenti devono trascrivere nel registro di classe l'elenco degli alunni completo di indirizzo e recapito telefonico.
6. I docenti indicano sempre sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti.
7. I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.
8. Durante l'intervallo i docenti sono obbligati a vigilare sulla classe.
9. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire dalla classe solo per necessità e per i casi seriamente motivati.
10. È vietato permettere agli alunni l'uscita dalla classe, per recarsi ai servizi, dopo l'intervallo (4ª ora)
11. Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.
12. Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine .
13. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita e ogni insegnante è responsabile della propria classe.
14. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

15. È assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi, etc… Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc…) verificare tramite comunicazione scritta che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.
16. I docenti, ove accertino situazioni di pericolo o di cattivo comportamento da parte degli alunni e lo annotano sul registro di classe sono tenuti a comunicarlo in Presidenza per le opportune decisioni del caso.
17. Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati in Presidenza e risarciti dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, gli insegnanti della o delle classi interessate ne discuteranno con i genitori ed il risarcimento sarà effettuato in modo collettivo.
18. I docenti hanno la facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.
19. Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi affissi all'albo della scuola e qualsiasi comunicazione inserita nel registro di classe si intende regolarmente notificata.
20. I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
21. I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali.
22. I docenti devono avvisare le famiglie circa le attività didattiche, diverse dalle curricolari, tramite diario.
23. Per problemi di ordine disciplinare il Consiglio di classe relaziona e lo comunica all'ufficio di Presidenza per i dovuti provvedimenti.
24. Per gravi e urgenti motivi saranno gli Uffici di Segreteria e Presidenza a mettere in comunicazione la famiglia con i propri figli.
25. I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere nel cassetto personale a disposizione della presidenza.

CAPO III
PERSONALE AMMINISTRATIVO

Art. 18
Doveri del personale amministrativo

1. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative.
2. Il personale amministrativo, per l'intero orario di lavoro, dovrà rispondere al telefono con la denominazione dell'Istituzione Scolastica e il proprio nome.
3. Non può utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.
4. Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
5. Collabora con i docenti.
6. La qualità del rapporto con il pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

7. Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma nel registro del personale.

CAPO IV
COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 19
Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici

1. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio farà fede la firma sul registro di presenza del personale.
2. In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.
3. I collaboratori scolastici:
   - devono vigilare all'ingresso e all'uscita degli alunni;
   - sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;
   - collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo;
   - comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
   - favoriscono l'integrazione degli alunni diversamente abili;
   - vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
   - riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi;
   - sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza o allontanamento momentaneo dell'insegnante;
   - impediscono, con le buone maniere, che gli alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi;
   - sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare;
   - evitano di parlare ad alta voce;
   - tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili;
   - provvedono, al termine delle lezioni a ritirare i registri di classe e alla quotidiana pulizia ;
   - non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;
   - prendono visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi dei docenti o dei consigli di istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
4. Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione.
5. Accolgono il genitore dell'alunno che richiede l'autorizzazione all'uscita anticipata e lo accompagnano dal Dirigente o da un suo delegato per firmare il permesso sul libretto delle

giustificazioni.

6. Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e qualsiasi spazio addetti devono controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:
   - che tutte le luci siano spente;
   - che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
   - che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
   - che ogni cosa sia al proprio posto o in perfetto ordine;
   - che vengano chiuse le porte ed i cancelli della scuola;
   - gli ausiliari addetti agli uffici controlleranno che siano chiuse tutte le porte degli uffici.
7. Devono apporre la propria firma, per presa visione, sulle circolari e sugli avvisi; in ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nel registro degli avvisi della scuola si intendono regolarmente notificati al personale tutto.
8. È fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

CAPO V
ALUNNI

Art. 20
Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, il massimo rispetto, consono ad una convivenza civile.
2. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal consiglio di classe. Gli alunni devono giustificare le assenze che devono essere firmate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. Qualora l'assenza non verrà giustificata entro il limite massimo di tre giorni, gli alunni saranno accompagnati in classe dall'esercente la patria potestà.
3. Gli alunni entrano all'orario previsto ed è consentito loro prima dell'ingresso a scuola di accedere al cortile interno dove devono mantenere un comportamento corretto.
4. Gli alunni sono obbligati a rispettare l'orario di entrata previsto. Ogni docente avrà cura di segnare con precisione l'ora di arrivo dei ritardatari. Qualora il ritardo superi i 10 minuti e sia reiterato, l'alunno verrà ammesso comunque in classe ma la famiglia sarà convocata tempestivamente, tenuta giustificare ogni volta il ritardo nello stesso modo previsto per le assenze. I ritardi registrati e accumulati durante l'anno saranno conteggiati e incideranno sulla valutazione del comportamento e sul voto di condotta.
5. Le assenze devono essere giustificate dai genitori e le giustificazioni devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Se l'assenza dovuta a malattia supera i cinque giorni occorre presentare una certificazione medica. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe,la scuola provvederà ad informare la famiglia.
6. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per

iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento).

7. In caso di astensione collettiva dalle lezioni gli alunni devono presentare regolare giustificazione. Gli alunni presenti comunque non devono essere privati del loro diritto a regolari lezioni, né devono in alcun modo risentire della particolare circostanza.
8. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso uscire dalla classe senza autorizzazione, recarsi presso l'Ufficio di Segreteria e gridare nei corridoi e nelle aule.
9. Durante l'intervallo, la ricreazione deve avvenire in classe e gli alunni potranno uscire solo per recarsi ai servizi igienici.
10. I servizi vanno utilizzati in modo corretto rispettando le più elementari norme di igiene e pulizia.
11. Eventuali danni recati ai locali sono a carico degli alunni.
12. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri.
13. Gli alunni sono obbligati ad utilizzare gli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che si trovano nelle aule e lasciare i banchi puliti.
14. Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici segnaleranno in Presidenza i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole.
15. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni; durante le ore di lezione sorvegliano corridoi e servizi.
16. Qualsiasi comportamento scorretto sarà segnato sul registro di classe e comunicato ai genitori tramite diario o con fonogramma da parte dell'ufficio.
17. Gli alunni sono obbligati ad usare un linguaggio consono al luogo dove si trovano. Eventuale turpiloquio e bestemmia sarà punita con la sospensione da uno a più giorni.
18. Gli alunni che, nel corso dell'anno, avranno totalizzato tre note disciplinari per gravi motivazioni non parteciperanno al viaggio d'istruzione.
19. Gli alunni che, durante una delle uscite didattiche o viaggio di istruzione, assumono atteggiamenti non consoni verranno esclusi da altre attività di cui sopra.
20. Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Ed. Fisica dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato del medico di famiglia. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, non agonistica, per la preparazione ai Giochi della Gioventù, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.
21. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde comunque di eventuali furti.
22. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o alle suppellettili della scuola saranno invitati a risarcire i danni.
23. È fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.
24. Gli alunni sono obbligati ad utilizzare un abbigliamento decente e decoroso (soprattutto le ragazze).
25. Agli alunni è vietato l'uso del cellulare durante le lezioni e durante l'intervallo senza specifica autorizzazione (data solo per casi urgenti) dell'insegnante e/o del Dirigente Scolastico. Per

comunicazioni urgenti è consentito l'uso del telefono della scuola, previa autorizzazione del docente in servizio in classe. Gli alunni dovranno depositare il cellulare ad inizio lezione e ritirarlo all'uscita. Qualora un alunno venga trovato in possesso del cellulare e/o ne faccia uso durante le ore di lezione, il docente è tenuto a ritirarlo temporaneamente e a consegnarlo in segreteria. Sarà consegnato al genitore dopo aver parlato con il docente di classe. Dopo la prima ammonizione, se l'infrazione viene reiterata, l'alunno sarà soggetto ad una sanzione disciplinare che prevede la sospensione dalle attività didattiche da uno a tre giorni.

26. Chi riprende e diffonde immagini o dati personali altrui non autorizzati, come previsto dalla direttiva ministeriale in materia di privacy, rischia di essere multato e di andare incontro a sanzioni disciplinari.

CAPO VI
GENITORI

Art 21
Indicazioni

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. I genitori devono accompagnare e ritirare i propri figli all'ora prevista dall'orario scolastico: Scuola primaria 8.20-13.20; Scuola secondaria 8.10-13.10 tutti i giorni, Lunedì 8.10-14.10 per le sez. C e D.
3. Sarebbe opportuno che i genitori cercassero di:
   - trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
   - stabilire rapporti corretti con gli Insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
   - controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul diario;
   - partecipare con regolarità alle riunioni previste;
   - favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
   - osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
   - controllare i compiti e le lezioni assegnate e la loro esecuzione.
3. I genitori possono incontrare i docenti nell'ora di ricevimento settimanale, negli incontri programmati dalla scuola o per casi urgenti o per segnalare situazioni particolari.
4. Per evitare eventuale interruzione delle lezioni i genitori sono obbligati a fornire la colazione ai propri figli prima dell'ingresso a scuola.
5. Allo scopo di mantenere viva e proficua la collaborazione tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

Art 22
Diritto di assemblea

1. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n. 297.

2. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.
3. L'assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, interclasse, di plesso/scuola, dell'Istituzione Scolastica
4. La convocazione può essere richiesta:
   - dagli insegnanti;
   - da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.
5. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
6. Possono partecipare alle riunioni, con il diritto di parola, il Dirigente scolastico e gli insegnanti di classe.

Art. 23

Accesso dei genitori nei locali scolastici

1. Non è consentita, per alcun motivo, la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di entrata in ritardo motivato e/o di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento dei docenti.

CAPO VII
LABORATORI

Art 24

Uso dei laboratori e aule speciali

1. I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente che svolge funzioni di subconsegnatario ad ha il compito di mantenere una lista del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc… .
2. Il responsabile del laboratorio concorda con i docenti interessati i tempi di utilizzo da parte delle classi e con il Dirigente Scolastico le modalità ed i criteri per l'utilizzo del laboratorio in attività extrascolastiche.
3. In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il responsabile del laboratorio o il docente di turno, sono tenuti ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente in Presidenza per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.
4. L'orario di utilizzo dei laboratori e aule speciali sarà affisso a cura dei responsabili.
5. Le responsabilità inerenti all'uso dei laboratori e delle aule speciali, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività sia per quella di realizzazione delle stesse con gli allievi, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni.
6. I laboratori e le aule speciali devono essere lasciati in perfetto ordine. Al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti.
7. L'insegnante avrà cura, all'inizio ad alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni

singola postazione e di ogni singolo strumento utilizzato. L'insegnante, qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione in Segreteria.

8. Ogni laboratorio o aula speciale è dotata di registro dove ogni insegnante annota le esercitazioni svolte con la classe ed ogni evento inerente alle stesse.

Art. 25

Sussidi didattici

La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo - didattico e di materiale il cui elenco è esposto e consultabile presso ogni plesso scolastico. Tale elenco ne specifica anche l'uso e i possibili utilizzatori. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Art. 26

Diritto d'autore

Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è soggetto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Art.27

Sala e strutture audiovisive

L'utilizzazione della sala audiovisiva dovrà avvenire su prenotazione. In caso di più richieste relative alla stessa ora di lezione, sarà data la precedenza all'iniziativa deliberata in sede collegiale rispetto a quella attuata dal singolo docente e quindi alla classe che ne ha usufruito un numero inferiore di volte e, in subordine, anche alla classe che ne ha usufruito in data anteriore.

Art. 28

Uso esterno della strumentazione tecnica

(macchine fotografiche; telecamere, portatili, sussidi vari, ecc…)

L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico; va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Art. 29

Uso degli strumenti di scrittura e duplicazione

1. Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (macchine da scrivere, fax, fotocopiatrice, ciclostile, computer), oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.
2. L'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti, nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.
3. I collaboratori scolastici incaricati terranno appositi registri dove annotare la data, la classe, il richiedente, il numero di fotocopie seguite. Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui

diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

CAPO VIII
SICUREZZA

Art. 30
Norme di comportamento

- Attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal Dirigente Scolastico;
- osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza ed igiene richiamate da specifici cartelli o indicate dal dirigente Scolastico;
- non usare macchine, impianti e attrezzature senza autorizzazione;
- non rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata;
- depositare i materiali nelle zone prestabilite e comunque in modo da non ingombrare, ostacolare e/o impedire, anche solo parzialmente l'accesso alle uscite di sicurezza, al transito sulle vie di fuga (corridoi, scale di sicurezza, ecc...), in prossimità di mezzi ed impianti atti ad intervenire sugli incendi, ed in generale la normale circolazione;
- non utilizzare bottiglie di bevande per il contenimento di altri liquidi, nè abbandonare quelle vuote sul posto di lavoro;
- segnalare tempestivamente al Responsabile per la Sicurezza ogni eventuale anomalia o condizione di pericolo rilevata;
- in caso di infortunio, riferire al più presto in segreteria sulle circostanze dell'evento;
- se viene usato il materiale della cassetta di pronto soccorso ripristinare la scorta;
- non accedere alle zone o ai locali in cui vige il divieto d'ingresso;
- mantenere pulito ed in ordine il proprio posto di lavoro;
- disporre in modo ordinato, stabile e razionale gli attrezzi di uso comune;
- adoperare gli attrezzi solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più idoneo evitando l'uso di mezzi di fortuna o di attrezzi diversi da quelli predisposti o di apportare agli stessi modifiche di qualsiasi genere;
- mantenere i videoterminali nella posizione definita secondo i principi dell'ergonomia delle norme di legge e di buona tecnica. Qualsiasi variazione che si rendesse necessaria deve essere concordata con il proprio responsabile;
- in caso di movimentazione manuale di materiali (risme di carta, dossier, ecc...) mantenere la schiena eretta e le braccia rigide, facendo sopportare lo sforzo principalmente dai muscoli delle gambe. Durante il trasporto a mano, trattenere il carico in modo sicuro nei punti di più facile presa e se necessario appoggiarlo al corpo, con il peso ripartito sulle braccia;
- manipolare vetri o materiale pungente con i guanti;
- negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti;
- non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola;
- negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 90 cm.;
- riporre la chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso;
- l'apertura di tutte le uscite di sicurezza deve avvenire prima dell'inizio delle lezioni.

CAPO IX
COMUNICAZIONI

Art. 31
Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

1. Nessun tipo di materiale informativo o di pubblicità varia potrà essere distribuito nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
2. È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc…) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).
3. La scuola non consentirà la circolazione d'informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.
4. Il Dirigente Scolastico disciplinerà la circolazione del materiale.
5. Per gli alunni si prevede di:
   a) distribuire tutto il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
   b) autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio al livello Comunale e Comprensoriale, inviato da Enti istituzionali;
   c) autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative o attività sul territorio, gestite da Enti, Società, Associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con la Scuola, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

Art. 32
Comunicazioni docenti – genitori

1. Nell'orario di servizio settimanale di ogni docente di scuola secondaria di primo grado è prevista un'ora per i colloqui con i genitori degli alunni.
   Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, anche in quelli interperiodali, accompagnate dalla eventuale segnalazione degli interventi di sostegno e di recupero che l'alunno deve sostenere e l'esito di tali interventi.

Art. 33
Informazione sul piano dell'offerta formativa

1. All'inizio dell'anno scolastico il coordinatore del consiglio di classe illustra alle famiglie le opportunità offerte dal piano dell'Offerta Formativa, comprensivo di tutte le attività e iniziative didattiche e formative facoltative e/o opzionali.
2. Le attività didattiche aggiuntive facoltative saranno organizzate secondo i tempi e le modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli alunni.
3. Le comunicazioni agli alunni ed ai genitori sono fatte normalmente con circolari scritte inviate in lettura nelle classi. In forma ufficiale viene adottata anche la pubblicazione in bacheca, in particolare per gli atti che devono essere riportati a conoscenza di tutti.

CAPO X

ACCESSO DEL PUBBLICO

Art. 34
Accesso di estranei ai locali scolastici

1. Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
2. Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.
3. Dopo l'entrata degli alunni i cancelli verranno chiusi e riaperti all'uscita.
4. Durante le ore d'apertura della scuola è consentito l'accesso al locale dove si trova l'Albo d'Istituto per prendere visione degli atti esposti.
5. Si può accedere all'Ufficio di Presidenza e di Segreteria nei giorni e durante l'orario di ricevimento degli stessi.
6. I tecnici che operano alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni.
7. I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi ed è consentito loro l'accesso solo alla sala professori.

CAPO XI
CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA
Art. 35

Accesso e sosta

1. È consentito l'accesso con la macchina nel cortile dei plessi scolastici ai genitori o chi ne fa le veci di alunni portatori di handicap per un ingresso e un'uscita più agevoli e lontani dal flusso degli altri alunni.
2. Il parcheggio delle autovetture degli insegnanti e del personale A.T.A. è consentito negli spazi prestabiliti, ove possibile .
3. Le biciclette devono essere sistemate in modo ordinato solo ed esclusivamente nelle aree destinate a raccoglierle.
4. I parcheggi di cui sopra sono incustoditi e pertanto la scuola, non potendo garantire la custodia dei mezzi di cui trattasi, non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti a carico dei mezzi medesimi.
5. I mezzi devono procedere a passo d'uomo e con prudenza allorché transitano su aree interne di pertinenza della scuola.
6. In casi di emergenza, per comportamenti non prudenti o quando si ravvisano difficoltà di funzionamento e di uso egli spazi interessati, il Dirigente Scolastico può adottare i provvedimenti opportuni, anche di carattere restrittivo.
7. I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica, sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.